# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI N. 64 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Mercoledì 18 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

iuseppe

# Ammirazione e compianto in tutta Italia

## intorno alla spoglia veneratissima del grande Cardinale di Pisa

## Un lume che non s'è spento

*La notte oscura della morte, che solo nel pensiero di Dio trova il suo conforto, ha spento uno dei più bei lumi che nella vita ci segnavano la strada.*

*La figura del Card. Pietro Maffi irradiava tanta pacatezza di splendore nell'orizzonte della Chiesa e della Patria; la consapevolezza delle immense sue possibilità di certa, di soluzione geniale e sana per ogni bisogno nostro e collettivo era così una nostra forza; l'eccellenza della sua bontà umile, del suo sapere era tale un patrimonio da cui chiunque vicino o lontano veniva beneficato, che apprendendo, quando s'era già all'undecima edizione, la notizia comunicataci tra i singhiozzi dagli amici pisani, abbiamo sentito i brividi dello smarrimento.*

*Ma subito, ci ha rincuorati, lo stesso ricordo di Lui; il suo grande respiro di Fede, di quella Fede da cui attinse ogni scintilla di genio, ogni generosità di ardimento per la quale fino all'ultimo, in composta dignità, consumò la sua intensa, operosa giornata.*

*S'Egli è passato nella gloria dei santi rimane la sua inesauribile eredità; quello ch'Egli ha fatto, quello ch'Egli ha detto, quello che Egli ha scritto; la sua bella vita che piena come fu d'attività, di governo, di funzioni, d'insegnamenti, d'udienze, di visite diocesane, di viaggi, di contrasti» ebbe parte per lo studio «che per un letterato di professione sarebbe stato ».*

*Principe della Chiesa!*

*Giovanissimo ancora, fu cultore della filosofia e delle scienze, ereditando le più belle tradizioni del genio e della santità cattolica.*

*Divulgatore di grande comunicativa, si appassionò dell'insegnamento delle scienze fisiche ai giovani; cantò l'astronomia in quel volume «Nei cieli», che rende, con poesia lirica, accessibili anche ai profani le meraviglie del mondo planetario di cui era diventato un conoscitore.*

*Nel '900 non ancora Vescovo, preconizzato ad esserlo, ideò e diresse, con l'aiuto generoso di Mons. Riboldi e la collaborazione dei più valorosi scienziati la «Rivista di scienze fisiche e matematiche ».*

*Amministrò la Specola Vaticana, fu Arcivescovo di Pisa.*

*Il binomio di scienza e fede fu da lui vissuto con ardore rinnovato. Un bisogno del suo stesso ascetismo speculativo e insieme caritatevole, di intelletto e di cuore, fu per lui lo studio dell'astronomia.*

*Aveva il dono di farsi amare dai giovani.*

*Tra loro fu come un guidatore che non falla mai la meta ne le più grandi ore storiche della Chiesa e della Patria.*

*Le parole di benedizione da lui rivolte ai soldati che partivano nel '911 verso Tripoli e nel '15 verso il fronte alpino, risuonano, nei ricordi di allora, con quei tremiti di commozione che la voce del Cardinale aveva per ogni bel sagrifizio, per ogni affermazione di virtù cristiana.*

*Ma la cornice che più si addice alla sua figura vigorosa e raccolta — di uomo che scendesse all'azione pastorale dai vertici dello studio e della contemplazione — è pur sempre quello studio dove noi lo abbiamo visto.*

*Studio dimesso con una grande corona di libri e dove il Cardinale accoglieva le petizioni di consiglio e di soccorso; lieto di dare una sua parola al più oscuro di quelli che lo cercassero come se questa umile parte della sua vita gli fosse la più dolce.*

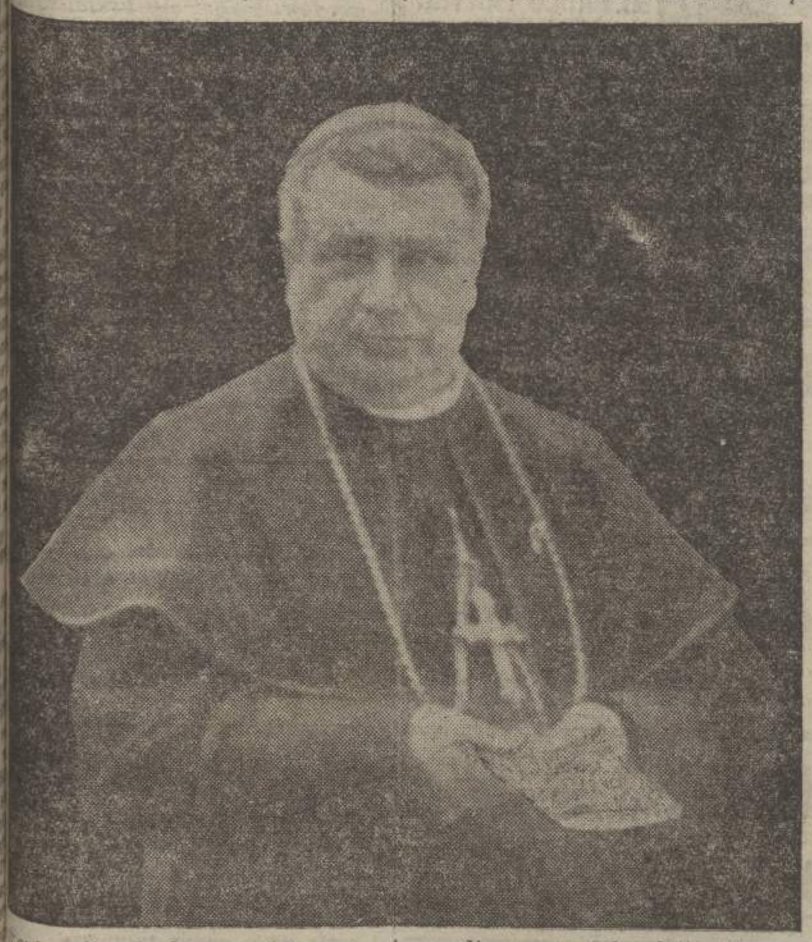
*Là, noi ricordiamo di averlo veduto piangere, parlando di poveri e di peccatori ai quali avrebbe voluto arrivare.*

*Più volentieri che tra qualsiasi folla, lo rivedremo sempre tra i suoi giovani, che in ore buie lo difesero e furono da lui difesi con quel garbo sorridente che era la caratteristica della sua combattività.*

*Ma tra le doti di purissima fede, di scienza vastissima, di un commosso amor di patria, noi ci fermeremo ad ammirare, esempio e monito, che solo ai santi è dato lasciare, l'umiltà del Card. Maffi.*

*Di uno Grande come fu grande Lui.*

*E salutando, commossi al singhiozzo, la Porpora del Cardinale di Pisa che per l'ultima volta torna alla sua Primiziale, insieme ai costernati fratelli pisani, a tutti i figli d'Italia, ci inchiniamo, venerando, a raccogliere ancora una sua sorridente benedizione.*



## Il transito

PISA, 17 matt.

Nel pomeriggio di lunedì le condizioni del Cardinal Maffi si erano improvvisamente aggravate, tanto da mettere in allarme quanti fra i famigliari e amici erano presenti a Palazzo. I fatti polmonari si andavano sempre più estendendo, fino a compromettere seriamente la forte resistenza già scossa del cuore, facendo prevedere una fine prossima.

Il pellegrinaggio verso il Palazzo Arcivescovile si rese più intenso nelle ore serali.

Era in tutti il timore di una ormai dichiarata inevitabile catastrofe.

Dopo le ore 20 le condizioni recidevano ogni filo di speranza.

Il medico curante Dr. Lami, che anche come medico lo ha assistito con affetto di figlio, unitamente al fratello dell'eminentissimo infermo, non ha nascosto le sue gravi preoccupazioni.

Verso le 24 il Cardinale è entrato in stato agonico.

La forte fibra resisteva vigorosamente nella lotta impari, ma le forze si andavano di momento in momento affievolendo.

Alle ore 24,30 il respiro divenuto aspro e affannoso, con frequenti intermissioni dette l'impressione che il transito ormai fosse imminente.

I sacerdoti presenti, tra i quali il parroco don Antonio dell'Ira e monsignor Salvadori, Direttore Spirituale del Seminario recitavano le preghiere degli agonizzanti, a cui i presenti rispondevano in ginocchio.

Verso la 1,30 il volto del malato, che per l'altissima febbre era parso sino allora acceso e congestionato, assunse a un tratto, coll'affannarsi del respiro, un aspetto di estremo pallore.

Dopo una pausa, durante la quale da ogni parte si udivano sommessi singhiozzi, il Cardinale levò lentamente la destra, rimasta sino allora abbandonata sul petto, abbassandola subito come in segno di accettazione del supremo sacrificio.

Parve che le mani si contraessero come in uno sforzo di elevazione, sì che più che sul letto di morte sembrava Egli fosse ai piedi di un altare.

E la bella testa si piegò da un lato.

Tornarono allora alla mente, con evidenza mai prima sentita, le parole dell'evangelista narranti il Sacrificio Divino «et inclinato capite tradidit spiritum ».

Erano le ore 1,39.

Il Cardinale non era più. Ma la sua salma composta sul letto di morte, con sul petto la Croce vescovile e con le mani stese come quando in cattedra assisteva a un pontificale, appariva raccolta in un sonno dignitoso.

Appena avvenuto il decesso monsignor Calandra, vivamente commosso, presa la mano ancora calda di S. Eminenza, con voce troncata dal pianto esclamava: «Prima che la vostra mano si irrigidisca, alzatela ancora una volta a benedirci, Eminenza ».

Fra i famigliari e i presenti la commozione non è stata aggravata da nessun scomposto turbamento, come si conveniva nella camera dove era morto un santo.

Don Giovanni Rossi, che da infinita devozione era legato al Cardinale, si è avvicinato ai Segretari mons. Calandra e mons. Modena e li ha abbracciati piangendo. Singhiozzando tutti si accostarono alla mano del Defunto baciandola con effusione.

Tra i famigliari presenti erano il fratello di S. Em.za Dr. Celestino Maffi, le tre sorelle, sig.re Lena, Giuditta e Carmela e la sorella Suora di Maria Bambina.

Immediatamente la ferale notizia è stata comunicata al Santo Padre, alla Casa Reale, a S. A. R. il Principe Umberto, al Capo del Governo, a S. E. il Prefetto, Marchese Dentice d'Accadia.

La Salma è stata quindi composta dalle Suore del Cottolengo, che hanno assistito il Cardinale nelle ore penose della sua lunga malattia.

Intanto la notizia si è in un baleno divulgata nella città, in tutta Italia e anche all'estero, attraverso la radio.

### Le disposizioni del Rev.mo Capitolo

Stamani alle ore 9, nei locali della Curia Arcivescovile, sotto la presidenza dell'Arciprete Mons. Menghi si è adunato il Capitolo per le disposizioni circa i funerali. Essi avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 9. Sarà prima celebrata nella primaziale una solenne funzione, si svolgerà quindi il corteo in cui la Salma sarà portata in trionfo per le vie della città; avrà quindi luogo nella primaziale il pontificale solenne di suffragio secondo i riti prescritti dai sacri canoni.

Mons. Arciprete ha dato anche lettura del testamento di S. Em.za contenente disposizioni relative ai funerali.

Il Capitolo ha ascoltato commosso e edificato in piedi la lettura del testamento in cui vibrava la profonda fede, la esimia pietà, l'umiltà evangelica, doti che rivestirono sempre lo spirito del grande Cardinale.

## LA STORICA FIGURA

### Il calice dei giovani

Il Cardinale Maffi è scomparso quando si stavano preparando dalla Diocesi le solenni onoranze per la ricorrenza del suo Giubileo Sacerdotale. Con Lui è scomparsa veramente una delle più eminenti figure dell'Episcopato Italiano e del Sacro Collegio. La sua morte non è un lutto soltanto cittadino, ma un lutto nazionale, poichè l'opera di questo illustre Porporato si era imposta alla stima ed alla ammirazione di tutta l'Italia, alla cui storia dell'ultimo ventennio Egli aveva profondamente partecipato, segnando la via ai Cattolici italiani di quella Conciliazione di Religione e di Patria che si è andata poi maturando nell'accordo tra la Chiesa e lo Stato. Pisa che lo amava teneramente e che ne andava orgogliosa, sente ora tutto il dolore per la perdita di quest'Uomo che era divenuto quasi l'espressione della sua anima. Egli si è spento serenamente tra il cordoglio profondo di tutti, che apprezzavano in lui le altissime doti di intelligenza, le ottime qualità di Pastore e di guida di anime, di consolatore e di suscitatore di bene.

#### L'uomo di scienza

Quando nel maggio del 1903 venne annunziata la nomina ad Arcivescovo di Pisa di Mons. Maffi, che era nato a Corteolona nella Diocesi di Pavia nel 1858, e che in quel tempo era Amministratore Apostolico della Diocesi di Ravenna, il cuore di Pisa sussultò di gioia e di speranza. Dopo un Arcivescovo santo, Pisa si trovava ad avere un Arcivescovo che alla esimia virtù univa quale segno dei tempi una profonda e vasta cultura scientifica, che lo rendeva adatto ad essere Pastore in una città che ha tradizioni così [illegible] nel campo della scienza. Alla città di Galileo veniva nella persona di Mons. Maffi, un esimio cultore di scienze fisiche ed astronomiche, che aveva consumato parecchie delle sue notti osservando l'infinita armonia dei cieli della quale Egli fu come il nunzio che aveva saputo adattare nell'opera sua «Nei Cieli» la difficile scienza degli astri alla intelligenza di tutti.

Alla scienza il Cardinale si sentì chiamato fino dagli anni più verdi della sua giovinezza operosa, quando era entrato fino dal 1873 nel Seminario di Pavia, di cui era Vescovo Mons. Parocchi, poi Cardinale, uomo di spirito eletto, di fine gentilezza e di profonda dottrina. Quando il giovane chierico era alunno di teologia venne nominato Vescovo di Pavia Mons. Riboldi, il quale guardò al Maffi con particolare attenzione e sebbene non ancora sacerdote gli affidò l'insegnamento della filosofia. Egli tenne due anni questa cattedra, cedendola poi al collega professore Ballerini, attuale Vescovo di Pavia, per dedicarsi interamente agli studi fisici ed astronomici. La sua attività si esplicò così nel campo scientifico, ove dette subito prova di una intelligenza penetrante ed acuta, non disgiunta da una perfetta bonomia tutta lombarda che Egli aveva attinto all'autore prediletto il Manzoni, le cui pagine consolarono anche l'ultimo periodo della sua laboriosa vita.

La prima visita a Pisa Egli la fece nel 1889 quando Mons. Riboldi lo mandò a determinare l'identità delle sacre reliquie dei Santi Lussorio, Cisello e Camerino che le due città, Pisa e Pavia, si onorano di dividere. Il Seminario di Pisa aveva allora un Osservatorio di cui era direttore il defunto Canonico Bardelli, che attrasse subito l'attenzione del giovane sacerdote e tornato a Pavia fondò anch'Egli un'Osservatorio inaugurato dal famoso Padre Denza.

I fenomeni atmosferici e l'ampiezza sconfinata dei cieli seducevano la sua mente assetata di sapere. Nel 1889, per suggerimento di Papa Leone XIII, sorge la Società Cattolica Italiana per gli studi scientifici con lo scopo di diffondere una cultura cattolica di contro ad una cultura agnostica o positivistica ed il Maffi venne eletto Presidente della terza Sezione per gli studi fisici, naturali e matematici. Ricorrendo in quell'anno il primo centenario della scoperta della pila elettrica, il giovane professore tenne la commemorazione, lodando nel Volta scienziato e credente l'accordo della scienza e della Fede che Egli aveva già meravigliosamente attuato in sè stesso. Intanto il 20 gennaio 1900 uscì la rivista di «Scienze fisiche, naturali e matematiche» che portata poi a Pisa ebbe vita fino al 1912, quando il giovane professore divenuto Cardinale ed assorbito dalle cure pastorali dette per un momento la licenza agli studi prediletti per dedicarsi tutto al governo delle anime.

Quando nel 1905 S. S. Pio X volle rimettere in efficienza la Specola Vaticana, affidò a Mons. Maffi, l'incarico della riorganizzazione e questi chiamò a dirigerla il famoso Padre Hagen. Da allora si iniziarono gli attivi lavori astronomici volti alla compilazione di un atlante stellare e la Specola Vaticana il vanto di portare a termine prima di tutte le altre la porzione di spazi stellari affidati all'opera fotografica di essa.

La fama di scienziato del Cardinale Maffi si riaffermò poi luminosamente nella commemorazione che Egli tenne nel 1918 del Padre Angelo Secchi alla presenza di tutte le autorità e di una accolta scelta di scienziati di tutta l'Italia. Pisa avrebbe avuto ora sulla Piazza dei Miracoli, ove Egli l'aveva proposto, il monumento al suo più grande figlio, Galileo Galilei, offerto dalla Munifica liberalità del suo Cardinale, se la miopia settaria dei reggitori comunali d'allora non avesse frapposto un meschino ed inesplicabile rifiuto. Ma il monumento più bello che Egli abbia offerto al suo illustre concittadino è l'opera assidua, spiegata nei suoi numerosi lavori.

#### Il pastore e il patriotta

Non c'è da meravigliarsi perciò che un'Uomo di tanto valore scientifico e pastorale insieme attirasse sopra di sè gli sguardi benevoli di Pio X che lo volle Cardinale nel Concistoro tenuto il 5 aprile 1907, insieme con i compianti Mercier e Lualdi, che furono congiunti con lui, finchè vissero, da legami della più tenera fraternità. Il ritorno nella sua città, ove dominava allora a Palazzo Gambacorti una piccola accolta di più piccoli uomini, fu pure in mezzo agli osanna della popolazione amareggiato dalle ostilità di poveri ragazzi mandati a fischiare il Cardinale. Ma la dignità sua, e la sua signorilità rifulsero più che mai. L'episodio fu presto dimenticato ed una atmosfera di viva simpatia e di grande stima si creò intorno al Cardinale dotto e pio che seppe in breve imprimere un nuovo ritmo a tutta la vita della Diocesi, cominciando dal Seminario che egli restaurò per andare alle chiese nuove da lui fondate a Marina di Pisa, a Palazzi di Cecina a cui avrebbero tenuto dietro altre se il tempo glielo avesse concesso. Attraverso le vicissitudini e le lotte ed i contrasti, talvolta dolorosi, scoppiati nel campo dei cattolici, egli seppe mantenere la dovuta serenità e la necessaria prudenza non disgiunta da una fermezza che serviva di esempio e di conforto ai dubbiosi ed agli smarriti. Come fu vescovo esemplare e zelantissimo, così fu anche italiano nell'anima anche quando il dimostrare sentimenti di aperta adesione alla Dinastia ed al Governo poteva sembrare inopportuna singolarità.

Pisa ricorda sempre la benedizione data alle truppe partenti per la spedizione libica nella Chiesa dei Cavalieri, ove tenne un elevato discorso ricordando le glorie dell'Africa romana e cristiana. Fu allora che il massimo poeta d'Italia, il D'Annunzio, nella Canzone d'oltremare, riconobbe nel vescovo pisano il cuore di Dalberto. La famosa frase che Egli disse al suo clero all'indomani della dichiarazione di guerra: « ieri potevate discutere, domani lo potrete, oggi no » fu solennemente ripetuta come parola d'ordine dall'alto del Campidoglio dall'on. Salandra, che spiegava le ragioni dell'entrata in guerra dell'Italia a fianco dell'Intesa. Così si ricordano con piacere le sue visite annuali ai Sovrani durante il periodo della loro villeggiatura a S. Rossore. Dalle labbra prudenti del Cardinale Maffi non uscì mai una parola di indiscreta rivelazione, ma sappiamo che tutti i problemi della vita nazionale e specialmente durante i periodi più salienti, formarono oggetto della conversazione cordiale tra l'Arcivescovo di Pisa ed i Reali d'Italia.

Quando nel dopoguerra parve che una marea di dissoluzione minasse la stessa vita sociale e nazionale, Egli fu tra i primi a appoggiare l'entrata dei cattolici nella vita politica italiana come forza di opposizione alle forze antinazionali ed antisociali che si alimentavano dello smarrimento e del disagio spirituale ed economico comune. Non mancarono certo durante la sua vita pastorale, accanto a gioie e soddisfazioni, amarezze e dolori, che Egli sopportò sempre con dignitosa fermezza non perdendo mai il suo buon umore.

Verso le autorità fu sempre cordialissimo, ma quando si trovava davanti a mentalità pavide e malsicure che in occasione di qualche manifestazione religiosa, avanzavano dubbi e riserve con il pretesto dell'ordine pubblico Egli senza acredine, ma con una fermezza che indicava una volontà infrangibile stroncava le obiezioni di funzionari, come avvenne una volta nella ricorrenza di una festa solenne cittadina, quando ad un prefetto che gli faceva osservare non potere garantire la sicurezza della manifestazione disse che Egli, come vescovo, prendeva sopra di sè ogni responsabilità.

Dove rifulgevano di più le sue doti di profondo studio, di fine artista e di zelante pastore era sopratutto nelle sue annuali pastorali, alcune delle quali fecero il giro dell'Italia, sollevando ammirazione e consensi, come quella del 1909 « Chi sono, chi siamo ». Che fu una nobile protesta contro disordini anticlericali inspirati dal settarismo d'allora che si ebbero a lamentare anche in Pisa. In questa pastorale aleggiava insieme al fine spirito del manzoniano, l'eloquenza dei grandi Padri.

Il Cardinale Maffi non fu solo un grande cultore di scienze ma anche un maestro, di anime. Moltissimi sono quelli che nelle crisi risolutive della coscienza trovarono in Lui una guida che li portava a vincere gli ultimi ostacoli per conquistare o ritrovare una fede. Giosuè Borsi, Giovanni Papini, ebbero frequenti colloqui con lui e scambi di corrispondenza. Come fu grande pastore così fu anche tenero amico e moltissimi uomini di scienza e di lettere ricercavano il suo affetto ed il suo conforto. Molti scrittori di opere letterarie e scientifiche domandavano al Cardinale Maffi assai spesso una prefazione non credendo vi fosse nome più alto con cui presentare i loro libri.

Nel Cardinale Maffi fu anche un largo spirito di mecenatismo che Egli dimostrò sopratutto nella pubblicazione fatta a sue spese, dal prof. Fedeli, che fu tra i suoi migliori amici, di un'opera che volle essere come una risposta data ad una settaria affermazione di un professore universitario d'allora: « I documenti pontifici riguardanti l'Università di Pisa ».

#### L'amico dei piccoli e dei poveri

Il Cardinale Maffi non lascia una impronta solo nella Diocesi e nelle opere di beneficenza come Asili Infantili, Pensionati che Egli ha fondati, ma anche nel mondo della coltura come per la sua vasta produzione di studi e di articoli intorno a soggetti scientifici. I suoi scritti rivestono una qualità oggi così difficile a ritrovarsi: la sintesi più felice dell'artista e dello scienziato. Chè veramente Egli in molte pagine delle sue opere e delle sue pastorali accanto alla visione ampia e profonda dei problemi dell'universo vibra il sentimento di un'anima delicata e di un conoscitore profondo dei massimi capolavori delle letterature europee, sopratutto dei nostri più grandi italiani delle cui opere Egli reca indovinate, e sempre calzanti, citazioni. E cotesta dottrina che non era mai pesante e cotesta cultura che non assumeva mai pose dottorali Egli la recava nella conversazione sempre interessante, condita talvolta di fini arguzie, alcune delle quali restate celebri.

Accanto alla cultura era nel suo animo un profondo senso di carità verso i sofferenti diseredati, i poveri. E per i poveri Egli preparò lo splendido ricovero del Cottolengo, ove trovano il conforto di un aiuto centinaia di poveri e di abbandonati, ad erigere e mantenere il quale Egli dedicò una vistosa eredità che se Lui, avesse voluto, avrebbe potuto essere sua personalmente, come i munifici donatori, coniugi Rosselmini, avevano proposto in un primo tempo. E non solo ai vecchi, ma anche ai bambini Egli pensò, istituendo l'Opera Cardinal Maffi per gli Asili della Diocesi.

Quando sopravvenne la penultima crisi Egli ai familiari che lo circondavano disse un giorno che vedeva dinanzi a sè migliaia di mani di bambini volte a lui in atto supplichevole. Ancora molto resta da fare per dare ricetto a tutti, soggiunse, ma la Provvidenza ci aiuterà.

Il cuore del Cardinale era veramente paterno sensibile a tutte le miserie, sopratutto a quelle nascoste e vergognose e timide che si celano talvolta sotto una apparente agiatezza, ma più gravi spesso di quelle che si ostentano in mezzo alla strada.

Nell'aggravarsi della crisi e con io aumentare della disoccupazione anche la generosità del Cardinale aumentò. Un giorno il Segretario particolare confessava a chi gli domandava come potesse sopperire a tante richieste che il Cardinale dava come un principe e viveva come un parroco: dava agli altri quello che toglieva a se stesso. E negli ultimi periodi della penosa malattia tra i più vivi e cordiali sentimenti di ansia e di trepidazione per la sua salute, furono quelli degli amici poveri, soliti a ricevere giornalmente dalle mani di S. E. quel pane necessario non trovato altrove.

#### Il Cardinale dell'Azione Cattolica

Al Cardinale Maffi toccò la fortuna di trovare nella città alla quale era mandato il Maestro dei Cattolici italiani Giuseppe Toniolo, il quale si era recato nel 1904 insieme con una commissione di cittadini pisani a Roma per ringraziare Leone XIII di avere dato a Pisa, come Arcivescovo Mons. Maffi. Nel prof. Toniolo, oltre che un amico, egli trovò il più valido coadiutore per la diffusione nella Diocesi dell'Azione Cattolica.

Con i metodi e nelle forme volute dal Pontefice il nuovo Arcivescovo iniziò la sua opera di organizzazione cattolica, diffondendo ovunque circoli, leghe di lavoro, casse rurali ecc. Le necessità del tempo esigevano che i cattolici lottassero con gli avversari sul medesimo terreno dell'azione sociale, opponendo al sindacalismo socialista e scristianizzatore delle masse, un sindacalismo cristiano. L'opera di seminagione di bene, a cui molti giovani universitari dall'ora, oggi valenti professionisti, parteciparono, non produsse dappertutto eguale frutto, ma in alcune plaghe valse a strappare migliaia di operai alla propaganda sovversiva ed anticattolica. Tutte le branche dell'A. C. il Cardinale curò con affettuosa premura, ma i prediletti del suo cuore furono i giovani. E la paterna protezione ad essi offerta, in ogni occasione, la difesa vigorosa che Egli ne fece a Livorno nel congresso giovanile del 1908, gli valsero l'appellativo di Cardinale dei giovani.

E' da ricordarsi a questo proposito che quando nel 1921 le schiere dei giovani torinesi passarono per Pisa, per recarsi a Roma e si fermarono per ossequiarlo, avendo Egli sentito dire che il treno che li conduceva aveva avuto dei lunghi ritardi rispose: Ringraziamo il Signore che appena ieri eravamo pochi ed oggi invece siamo in tanti che neppure i treni sono più capaci di portarci. Tra i ricordi più cari che il Cardinale conservava era quello del *Calice* della Gioventù Cattolica che gli fu offerta solennemente nella Chiesa dei Cavalieri dopo il congresso di Livorno.

In questo loro Calice il Cardinale ha voluto sempre celebrare la Santa Messa quotidiana, sostituendolo soltanto con i calici preziosi del tesoro della Primaziale in occasione dei pontificali solenni. Tutte le forme dello svolgimento dell'A. C. furono da Lui seguite con interesse ed assistite con il consiglio. E nelle ore tristi dello sconforto egli fu l'animatore ed il Consolatore. A testimoniare il suo amore per l'A. C. vale la particolare benevolenza che Egli ebbe sempre verso i dirigenti di essa, sia nazionali che diocesani, e tra le sue udienze più gradite che Egli concedeva in occasione delle feste natalizie e pasquali, era quella della Giunta Diocesana.

Ora quell'anima ardente e fervente di tante iniziative riposa nella imperturbabile calma della eterna vita; quel cuore che ebbe abissi di bontà ora immobile e freddo attende il disfacimento di tutte le cose caduche, ma l'opera sua, il suo pensiero, il suo esempio rimarranno scolpiti nei cuori di tutti come incitamento, come conforto, come guida.

**Pietro Benvenuti**

## Le ultime ore

PISA, 16 sera.

*Sono arrivato a Pisa Domenica notte, sorridendomi il pensiero di vedere il Card. Maffi quasi all'alba della sua convalescenza.*

*Così i giornali avevano annunziato.*

*Difatti lo scorso giovedì già si pensava di condurre in automobile il Cardinale a rivedere la sua Pisa.*

*Ma appena fui giunto all'Hotel Nettuno il comm. Feroci mi disse che Sua Eminenza era aggravatissimo. Telefonai in Arcivescovado e ne ebbi conferma.*

*Il Cardinale aveva già chiesto gli Olii Santi: aveva offerto le sue mani e i suoi piedi — quelle mani che tanto avevano benedetto, quei piedi che come quelli del buon Pastore avevano corso così numerosi sentieri — perchè fossero inunti dell'Olio del Sacramento, che porta le grazie degli estremi conforti e restaura del Tempio di Dio ogni macchia e profanazione.*

*Subito dopo la celebrazione della S. Messa mi affrettai all'Arcivescovado.*

*Il grandioso Palazzo appariva melanconico come il cuore di Pisa, in questa tragica ora di filiale dolore.*

*Mi introdusse nell'appartamento il buon Luigi, il vecchio cameriere che da più di trenta anni, fedelissimo, più anziano di Lui, ha servito il suo Cardinale.*

*Mi guardò e singhiozzando disse: « In questa casa si soffrono dolori che non si possono dire ».*

*Trovai il Cardinale nella sua piccola camera modesta, adorna dei quadri di Maria Bambina e del Beato Cottolengo, seduto sul suo letto in una positura di estrema sofferenza.*

*Il respiro breve e affannoso, la testa piegata sul cuore, le braccia aperte, come nel raccoglimento di un grande sacrificio.*

*Sembrava assopito, ma il caro Mons. Calandra gli sussurò il mio nome.*

*Aprì gli occhi: mi guardò, quasi abbracciandomi col Suo sguardo mi sorrise affettuosamente.*

*Lo baciai in fronte come si può baciare un padre ed Egli mi disse: « Don Giovanni, prega per me!! ».*

*Caro e santo Cardinale!*

*Stetti a guardarlo. Egli si raccolse di nuovo nel suo silenzio. Venne altra gente. Ancora aperse gli occhi: guardò, sorrise dando a tutti le mani da baciare.*

*Da un mese egli andava soffrendo così; ma non si è mai lamentato, non gli è parso troppo grave il suo dolore.*

*In una di queste ultime terribili crisi di cuore, un Sacerdote gli chiese: Che cosa fa, Eminenza?».*

*E Lui rispose sempre sorridendo: « Lavoro per la Diocesi! ».*

*Ieri, quando più faticoso era il respiro, disse al Segretario di scrivere tre nomi: quelli dei sacerdoti che avevano dato a Lui grandi dolori! E soggiunse: « Fate sapere a questi sacerdoti che oggi più di sempre penso ad essi e prego per essi col più tenero amore ».*

*Intorno al suo letto chiamò i Canonici. Vide passare il suo Clero: Ciascuno lesse nello sguardo di Lui morente tutta la storia del suo cuore così vivo e fedele a tutti gli affetti, a tutti i doveri della Fede e del fraterno amore. Salirono alla piccola camera giovani e donne del popolo, autorità e rappresentanze cittadine, e il Cardinale godeva in questo succedersi di figli che andavano a lui, della giocondità più intima, come quella di una famiglia.*

*Ripeteva a tutti: « Ci siamo sempre voluti bene ».*

*Questo Cardinale soffre un gran male al cuore, perchè egli, più che di scienza come molti hanno ritenuto, visse di amore e di affettuosità.*

*Il suo Arcivescovado ininterrottamente a tutti e per tutti fu ospizio di misericordia squisitamente amabile.*

*Chi non ebbe una tribolazione e non andò al Card. Maffi? Quanti turbati nella loro fede, straziati da un dolore ricorsero a Lui!*

*Come il Card. Ferrari. E si compiono dieci anni da quella morte: l'uno e l'altro hanno vissuto la medesima durata di Archiepiscopato.*

*Si volevano tanto bene.*

*Come sarà lieto l'incontro dei due grandi Pastori?*

*Ricorre in questo Marzo il terzo centenario del Card. Federigo Borromeo; e chi non avvicina allo splendore di Federigo, dell'Innominato e dell'Ambrosiana, la Porpora augusta del Cardinal di Pisa?*

*Che cosa non ha veduto questo magnanimo infermo? Che cosa non ha fatto su per l'aspra strada, che lo condusse alla sommità della vita sociale?*

*E continuò a insegnare.*

*Ricevette, seduto sulla sua poltrona, nello Studio, dove dispensò a piene mani tesori di pietà e di sapienza, il suo Signore nel S. Viatico, e una processione solenne come di Corpus Domini accompagnò il Divino Redentore al Cardinale infermo. Un uomo, al di fuori guardava: da lungo tempo non si era più comunicato, e stupito chiese: « Anche il Cardinale si confessa e si comunica? ». Quell'esempio gli fu invito e comando.*

*Il 17 aprile prossimo avrebbe dovuto celebrare la sua Messa d'oro; ma ai Vicari foranei aveva già detto: «Ci saranno le feste ma non ci sarà più il festeggiato ».*

*Per tutta la diocesi durante la malattia fu un rincorrersi ansioso di domande: Come sta il Cardinale? E chi per la strada incontrava un Sacerdote lo fermava per chiedergli: E Sua Eminenza?....*

*Tutti parlano di Lui, tutti rievocano qualche episodio; dalla padule ai bellissimi colli Pisani, dalla marina alle alture pistoiesi, ognuno lo ha veduto e gli ha parlato.*

*Egli conosceva e ricordava tutti a nome.*

*E' giunta in Arcivescovado una lettera di poveri operai con questa soprascritta: « Alla Cara Eminenza di Pisa », e manifesta il dolore per la grave malattia.*

*I giovani universitari risalgono continuamente le scale del palazzo. Quanti non avevano mezzi per pagarsi la pensione andavano dal «Papa», dal Cardinale? Ed egli tutti soccorreva.*

*Nella stampa, nelle opere cattoliche prodigò lo sforzo magnanimo della sua attività organizzativa; il suo Clero è attorno a lui in mirabile unità di affetto: il suo popolo lo ama come Padre e come la glo-*

ria più bella che oggi vantasse Pisa.

Da per tutto si pregò per lui.

Un Sacerdote che lo assisteva gli domandò se volesse un po' di ossigeno. Egli rispose che respirava ossigeno nelle preghiere di tutti.

Ho visto sul gran piazzale tra il Camposanto e la Cattedrale una folla di persone, che non potendo entrare in Arcivescovado mandava baci verso la stanza dove il Cardinale agonizza.

Così oggi è amato. Eppure quando Egli nel 1907 entrò in Pisa dopo avere ricevuto l'onore della porpora cardinalizia fu accolto a fischi; a fatica la carrozza, difesa dalla gioventù Cattolica Universitaria, raggiunse l'Arcivescovado.

Ma il motto del Suo stemma era questo: « In fide et lenitate».

Fede e bontà.

Egli vide tanto male attorno a sè; ne trionfò con l'amabile soavità del suo sorriso.

Era cresciuto su quel glorioso ceppo di uomini che il Cardinale Riboldi a Pavia aveva formato accanto alle tombe di Severino Boezio e di Agostino.

E dal filosofo della consolazione, come dal sommo dottore dell'amore parve che il Cardinal Maffi abbia raccolto tutta la poesia della vita, tutta la dolcezza di una azione indefessa, incurante del patire, pur di dare agli altri letizia e pace.

* * *

Sopra la piccola Chiesa dei Galletti, dove dal Congresso Eucaristico si celebra l'Adorazione perpetua, nella vetrata centrale la figura del Cardinale Maffi guarda e prega. Fu in quella solennità grandiosa del Congresso Eucaristico, celebrato tre anni or sono che Egli parve toccare l'apogeo della gloria.

Oggi, guardandolo sul suo letto di morte mi pare che egli ancor chiuda gli occhi a ricordare sopra a tutti i fasti della sua vita gli splendori, coi quali circondò in Pisa — da Lui amata con insuperabile amore — il Suo Grande Padrone, da cui sta per ricevere, quale servitore fedele e buono, il premio immortale.

Anche stamane, appena fu l'alba, chiese al suo segretario:

« Mi fai la carità di portarmi la Santa Comunione?».

Morire in Dio, in Fide e lenitate, fortemente e soavemente. E' stata la estrema aspirazione dell'Uomo che di sè lascia indelebili tracce nella storia di questo ultimo cinquantennio come Principe della Chiesa, come scienziato, come italiano.

La sua vita, di cui si potrà meglio misurare la grandezza nell'azione e nel pensiero, passate queste prime ore di sconforto, si chiude con umile pietà, sotto lo splendore della Divina Bellezza esaltata da Lui negli astri, amata nel cuore degli uomini servita con illuminata vigoria di intelletto e mirabile grazia di spirito.

Su Pisa dolente si stende — e lo sentiamo noi, qui — la protezione del Cardinale.

Ma non su Pisa soltanto.

La sua terra, l'Italia — e più in là, più in alto — la sua Chiesa, di cui conobbe e predicò ogni grandezza, domandano a Lui la perpetuità del ricordo, gli offrono la perpetuità della ammirazione e della riconoscenza.

# Come Giacobbe

PISA, 17 pom.

Dopo che ebbe ricevuto gli Oli Santi non parlò più fuor che per dire «Grazie!» e «Pregate per me!».

A quanti gli si avvicinavano apriva gli occhi quasi per abbracciarli. Ma, poi, subito li chiudeva. Pareva che in Lui, come la carità aveva sempre superato la scienza, ancora il pensiero dell' eternità superasse gli atroci dolori della malattia.

Sempre, parlando al popolo amava tenere chiusi gli occhi e il buon popolo diceva che il Cardinale usava fare così perchè leggeva nella sua anima quello che c'era scritto.

Nelle sue ultime giornate quanto eloquentemente Egli ha parlato! Nessuna omelia più bella di questa.

Noi che lo guardavamo soffrivamo per Lui, non potendogli dare un po' del nostro respiro.

Da sette mesi, la maggior parte delle notti le aveva passate così, seduto sulla poltrona o nel letto, nello spasimo del suo cuore che non aveva più forza.

Questo uomo, che, specialmente, nell'ultimo suo tempo come un Giovanni Evangelista viveva solo di affetto, non poteva che morire di una malattia di cuore.

Un umile sciallo bianco di lana ricopriva le sue spalle. Le sue braccia teneva aperte continuamente sopra il letto sul quale sedeva e una mano aveva incoronata del Rosario mentre coll' altra reggeva il Crocifisso.

Ieri la folla non potè più essere chiusa fuori dell' Arcivescovado e, dapprima timidamente, poi a numerosi flotti, la sera e la notte passarono uomini di ogni età e condizione a baciargli la mano.

Ho veduto quasi ad ogni ora intorno a Lui S. E. Mon. Attuoni, suo grande confidente, il Capitolo e il clero, che nel santo infermo sentiva battere il cuore della propria unità. Ho veduto in un mirabile gruppo, S. E. il Prefetto Dentice, il comm. Buffarini, Podestà, il Comandante del Presidio, il Questore. Ho veduto le più elette rappresentanze dell'Università.

Con tutta la solennità furono celebrati per Lui i riti e le preghiere che la Santa Chiesa pone per i suoi figli che muoiono.

Mentre si inoltrava la notte intorno al suo letto furono ripetute colla più affettuosa invocazione le Litanie e i Salmi più belli per quel solenne transito. E fra tanti Sacerdoti uno ne venne che serbava un segreto. Era Mons. Salvadori, il venerando Direttore Spirituale del Seminario. A lui il Cardinale aveva detto: « Quando sarò vicino a morire, non manchi. Allora mi suggerisca le preghiere di una santa morte, mi ripeta l'assoluzione sacramentale, ma sopratutto mi suggerisca quella cantica che nella mia vita sempre ho ripetuto come la più bella e che penso debba essere la prima parola a Dio, appena Lo vedrò: « Sia benedetto il Signore! ».

E Mons. Salvadori, durante l'agonia, a brevi intervalli si accostava al Cardinale ripetendogli: « Dio sia benedetto! ». Il Cardinale chinava la fronte e nel suo grande cuore cantava la letizia dell'ubbidire alla volontà di Dio.

Dopo la mezzanotte, il respiro divenne ancora più difficile. Erano giunti, da un'ora, da Padova molti parenti suoi colla sorella suora.

Gli si avvicinarono, li chiamarono, ma Egli non dava più segno di comprendere. Già nell'anima sua giungevano dall'eternità le voci che lo chiamavano più in alto.

La stanza era piena di gente venuta da lontano a congedarsi da Lui.

Proprio così, come un patriarca antico, in mezzo alla rappresentanza di tutto il suo popolo. Egli partiva.

Pareva di udire il gran silenzio che fuori regnava intorno al Campanile e al Camposanto: di tratto in tratto un greve respiro di Lui.

Alle 1.45, raccolse le sue mani in orazione, avvicinando il Crocifisso al Rosario. Poi, come Gesù in croce, levò la testa, che sempre teneva abbassata apri gli occhi quasi a dire il suo «Consummatum est».

D'un tratto reclinò il capo sopra il suo gran cuore. Fu un attimo. Il volto s'impallidì. La morte lo aveva con sè. La sua anima era volata al Cielo, era già giudicata. Il sacerdote e il popolo pregavano ancora.

« O Gesù, O Maria Mater misericordiae.... ».

Nel soffitto della piccola camera dove il Card. Maffi è morto vi è un dipinto simbolico che questa notte parve singolarmente auspicale. E' raffigurato in quell'affresco Giacobbe che si addormenta sulla pietra del suo sacrificio e in sogno vede una scala di angeli. Alla sommità di questa scala sta il Signore.

Così si è addormentato come Giacobbe accanto a San Ranieri e ai gloriosi Vescovi pisani, il Cardinale Maffi.

Nella primaziale fra l'altare e il coro la sua Salma riposerà come nel cuore di Pisa.

**Don Giovanni Rossi**

## Le condoglianze del Santo Padre

« Augusto Pontefice profondamente commosso perdita illustre membro Sacro Collegio, benemerito triplice causa Fede, Scienza, pastorale ministero, invoca eletta anima degno premio sua terrena luminosa giornata sia clero e fedeli tutti paterna benedizione, pegno divino conforto, auspicio durevoli frutti da tanta apostolica attività. Card. Pacelli ».

## Le disposizioni testamentarie

PISA, 17 pom.

Nel nome dello Spirito Santo, amen.

Ringrazio il mio Dio di avermi creato, fatto cristiano, sacerdote e Vescovo e con tutto il cuore Lo benedico per le infinite grazie con le quali, non ostante i miei continui e gravi demeriti, mi ha voluto assistere e confortare. Sia Egli benedetto in eterno e tutte le creature, quelle specialmente che per mezzo del mio ministero ebbero grazie, Lo benedicano per me. E compia le Sue grazie e coroni le Sue misericordie, il Signore, con un'ultima grazia, col perdono di tutti i miei peccati, aprendomi alla mia morte il Paradiso.

O Signore pietà di me: non confundar in aeternum! Il Tuo perdono, il Tuo Paradiso. Preghino ad impetrarmelo, la cara Madonna, Mamma tenerissima, nelle cui mani mi sono sempre abbandonato con ogni fiducia e speranza, e gli Angeli e le Anime che, incontrate sopra questa terra, le ho sentite dopo dal Cielo protettrici sopra di me.

Anime Sante, compite l'opera della Vostra pietosissima carità.

Anime Sante compite l'opera della Vostra pietosa carità e mi assistete e mi portate al Cielo con voi! Muoio nella Santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana, della quale mi glorio di aver desiderato sempre di essere figlio devoto e amoroso, ed al Sommo Pontefice rinnovo la mia piena obbedienza e sudditanza, pregandolo di una benedizione ancora, che mi rinfranchi e mi assicuri delle benedizioni del Pastore eterno nell'ingresso alla nuova Chiesa, non più militante, ma di gloria e gaudio per i secoli infiniti.

Semmai a qualcuno avessi qui dato o dispiacere o scandalo con la mia condotta, tutto mi si perdoni e i buoni preghino per me.

A tutti i miei sacerdoti e, in particolare, a quelli che più da vicino mi hanno aiutato fraternamente nel governo della Diocesi, ogni grazia e benedizione; e giunto, come spero e confido per Divina misericordia in Paradiso, sopra tutti pregherò il Signore di scendere con le sue più elette e copiose benedizioni.

Ai diocesani tutti il mio saluto e l'invito al Cielo. Che là, davanti al Signore, tutti ci possiamo ritrovare e rivedere! La bella festa per tutta l'eternità!

Intanto i miei difetti dimenticate e i miei torti, e tutti fatevi santi, e pregate per me, disponendovi ad essere la consolazione di chi dimani sarà il vostro Vescovo con la bontà, con la docilità che per tanti anni avete avuto con colui che, congedandosi per scomparire per sempre, vi benedice di cuore, vi dice la sua ultima esortazione alla Fede e alle opere della Fede, vi prega di ricordarlo nelle vostre orazioni e per qualche giorno ancora può dirsi il vostro amatissimo Arcivescovo Padre,

Card. Pietro Maffi

Dato a Pisa il 10 febbraio 1929.

## Funerali

Avvenuta la mia morte ed accertatala, si useranno al cadavere le cure necessarie evitando le superflue e conducendole tutte con la più scrupolosa riservatezza nei modi e per le persone. Nessun riguardo sarà eccessivo. Non posso proibire tutto: ma posso e debbo desiderare e imporre che tutto sia fatto al sommo con modestia secondo le più severe regole della convenienza.

La sepoltura nella Primaziale, ritirata ogni altra limitazione diversa; se da definirsi, intanto, nella Cappella del Pozzo nel Camposanto secondo le benigne concessioni di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Partecipazioni, epigrafi, annunci e frasi modestissime, tutte con un invito a suffragi. Particolari partecipazioni con offerte convenienti a Istituti religiosi e Monasteri della città e diocesi, esprimendo il desiderio di tante Comunioni e preghiere. Sopratutto numerose le Sante Messe, per le quali si provvederà nelle Cappelle del palazzo, nella Primaziale, alle Cappuccine ecc.

Se un discorso dovrà farsi, breve, semplice, di vantaggio alle anime; e anche di vantaggio all'anima mia, incitando a perdono e a preghiera per me. Così per un « ricordino » che si credesse dare ai fedeli. E semplice la iscrizione sulla tomba, le date e un *requiescat*. Dio voglia che così sia! E questo basterà e sarà la somma benedizione per l'eternità.

9 febbraio 1929.

PIETRO Card. MAFFI

## Il Cardinale sarà sepolto nel suo Duomo

PISA, 17 sera

La deputazione amministratrice dell'Opera della primaziale riunita d'urgenza alle ore 15 di oggi 17 marzo, sotto la presidenza del commendator dott. Bernardo Puntoni, presenti S. E. mons. Attuoni, commendator Lecci, prof. Mario Allegretti, prof. Nicolai, assistiti dal segretario rag. Cheli con l'intervento dell'on. Podestà di Pisa e di mons. Manghi arciprete; su proposta dell'« Operaio » comm. Puntoni deliberava che le sacre spoglie dell'Em.o Card. Maffi, avessero subito onorata sepoltura al centro del coro antistante all'altar maggiore del Duomo di Pisa.

## L'esposizione nella Camera ardente

Il trasporto della Salma di S. E. il Card. Pietro Maffi dalla Cappella alla Camera ardente che doveva aver luogo stasera alle 17 avverrà domattina alle ore 8 precise. Da quell'ora sarà esposta alla pubblica venerazione.

## L'Azione Cattolica

« Gioventù Cattolica Italiana chinando addolorata suoi vessilli sulla bara amatissimo Cardinale, innalza fervide preghiere pace eterna. - Sargolini, Jervolino ».

« Consiglio Superiore Gioventù femminile cattolica italiana unito grave lutto diocesi Chiesa assicura particolari suffragi invocando degno successore grande scomparso. - Cavagna, Barelli ».

### DALLA CITTA' DEL VATICANO

# Il Papa richiama ai giovani cattolici romani i grandi ricordi del Concilio efesino

CITTA' DEL VATICANO, 17

Ieri domenica il S. Padre riceveva in speciale udienza i giovani appartenenti ai circoli della Gioventù Cattolica della Federazione diocesana di Roma in numero di circa 2000 con a capo il presidente della Federazione avv. Traglia.

L'udienza ha avuto luogo in occasione della chiusura della Settimana di organizzazione, promossa dalla Federazione giovanile.

S. S. ha percorso le Sale Ducale, Regia e della Benedizione tra vivissime acclamazioni; quindi si è assiso in trono ed ha pronunciato un paterno discorso.

Ha dato anzitutto il benvenuto più affettuoso a quei diletti figli, i quali hanno più di un titolo ad essere più cari al suo cuore sia perchè appartengono alla grande famiglia cattolica sia perchè appartengono all'azione cattolica e sia perchè fanno parte della gioventù cattolica: il fatto però che essi appartengono alla gioventù cattolica romana li rende al doppio, al triplo, a indicibile titolo diletti al suo cuore di Padre.

Il S. Padre ha parlato quindi dei lavori della Settimana, compiacendosi dei temi trattati e constatando tutta l'importanza della bella manifestazione.

« La Settimana è stata non soltanto di organizzazione ma anche di studio; studio compiuto al dolce richiamo di Maria Madre di Dio, la quale viene a noi da tanta profondità e distanza di secoli quanti ne distanziano dal concilio di Efeso che ebbe la sua gioia più bella ed entusiastica nella proclamazione della maternità divina. Mai forse nel ricordo del concilio efesino, si trovarono uniti tre argomenti tanto sublimi e importanti: la divinità di Cristo, la maternità divina di Maria, il primato di Pietro sempre vivente, nel Successore qualunque nome egli porti. — — — —

Felicissimo pensiero il vostro — esclama il S. Padre — perchè dopo la memoria storica avete cercato l'insegnamento più opportuno e adatto ai giorni nostri, alla nostra attualità e vi siete trattenuti su un compito utile a tutti i fedeli, ma specialmente ai giovani cattolici cercando di individuare e di vittoriosamente combattere le eresie moderne. Infatti l'eresia di Nestorio ha anche indubbiamente avuto seguaci che hanno voluto fare come già quell'eresiarca. Che cosa volle fare Nestorio? Sdoppiare e spiegare umanamente i dogmi. Lo stesso hanno voluto fare i cosidetti modernisti la cui caratteristica, anche nei pochi che sopravvivono alla condanna voluta dalla Provvidenza e fatta per mezzo del Vicario di Cristo, è quella di ripensare alle verità della Fede con la pura ricerca umana. Queste verità essi non le considerano come rivelate da Dio stesso ed espresse e formulate dalla parola infallibile di Dio e della sua Chiesa: essi le guardano da un punto di vista proprio non con lo sguardo di Dio e della Chiesa. Proprio come l'eresiarca condannato dal concilio efesino ».

Bene dunque avevano fatto quei giovani volendo conoscere il loro dovere di fronte agli errori e alle eresie moderne: chè anche oggi esistono gli errori i quali vogliono allontanare le anime fedeli dalla Chiesa. Che cosa infatti sono le confessioni che si dicono acattoliche, protestanti se non forse eresie sopravvissute ed esistenti nei giorni nostri?

E purtroppo — proseguiva il Santo Padre — non soltanto lontano dal centro della Chiesa ma anche in Roma, nella loro sua Roma, e in Italia si è fatto più che mai insidioso il proselitismo protestante, si è accentuata la propaganda dell'errore.

Quei giovani cattolici romani hanno dunque fatto benissimo a studiare quale è nei loro riguardi il loro compito.

Il Santo Padre insisteva sulla necessità, che i giovani studino anzitutto la verità divina non soltanto per conoscerla ma per metterla in pratica, onde la vita non sia discorde e in contrasto con la dottrina cristiana. Questa è la prima cosa da fare.

Poi è bene conoscere anche il nemico tanto quanto basti per non averne male, ma per fargli anzi del bene, perchè il nostro programma è sempre quello datoci dal nostro Signore Gesù Cristo: non lasciarsi vincere dal male, ma vincere il male col bene l'errore con la verità, la morte con la vita. E' questa la nostra bellissima vittoria.

Il S. Padre ha quindi incitato i giovani a questo apostolato ed ha invocato sull'apostolato giovanile contro l'errore l'intercessione di Maria, terrore di tutte le eresie e vincitrice di tutti gli errori e la protezione di Cristo, « ospite continuo », il buon nocchiero sempre con noi a bordo della navicella, nel SS. Sacramento dell'Eucaristia con la sua divinità e umanità per confortarci e sorreggerci con la sua grazia onnipotente.

Un altro argomento di conforto è nel ricordo efesino della proclamazione altissima del primato e del magistero di Pietro e dei suoi successori. Al momento di Efeso il Papa si chiamava Celestino, ma qualunque poteva essere il suo nome, nel concilio di Efeso si sentenziò e si proclamò Pietro con l'insegnamento di Pietro. E così sempre nel Papa, come già diceva il grande San Leone, è sempre Pietro, qualunque sia la persona del suo successore, di qualunque merito essa sia ricca e se è Pietro, vicino a lui sorge sempre indivisibile la figura di Nostro Signore Gesù Cristo, che disse al Principe degli Apostoli: «Tu sei Pietro e su questa Pietra erigerò la mia Chiesa e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa e a te Pietro darò le chiavi del Regno dei Cieli e qualunque cosa avrai aperto in terra sarà aperta anche in cielo e qualunque cosa avrai chiusa in terra sarà chiusa anche in cielo ».

E' questa magnifica visione di cose, concludeva il Santo Padre, che ci fa vivere e grandeggiare al momento del Concilio di Efeso e in questa visione splende raggiante come visione celestiale il sorriso di Maria.

Terminato il discorso il Santo Padre impartiva a tutti i presenti l'apostolica benedizione e quindi si allontanava fatto nuovamente segno ad un'entusiastica dimostrazione.

## Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Francesco Ehrle, bibliotecario ed archivista di S. Romana Chiesa;

mons. Palica, Arcivescovo titotolare di Filippi vice gerente di Roma;

mons. Marini, Arcivescovo di Amalfi;

mons. Mazzotti arcivescovo eletto di Sassari, mons. Cattani Segretario del Supremo tribunale della Signatura;

il Rev. Padre Guglielmo di Sant'Alberto preposito generale dei Carmelitani Scalzi.

## L'inaugurazione del Collegio di Propaganda

Pare oramai definitivamente stabilito che il grandioso Collegio di propaganda Fide, che sorge sulle falde occidentali del Gianicolo, nella località ex Villa Gabrielli, sarà solennemente inaugurato subito dopo Pasqua, e quasi certamente la domenica in Albis. In questo giorno, più precisamente, avrà luogo la consacrazione della Cappella che è connessa all'edificio ed essa sarà compiuta dal Prefetto di Propaganda, cardinale Van Rossum. Il lunedì successivo avrebbe luogo la inaugurazione propriamente detta alla quale parteciperà l'Arcivescovo di Chicago Cardinale Mundelein. Solo nel caso che per una circostanza imprevista il cardinale non fosse ancora giunto a Roma, la cerimonia sarebbe rinviata.

E' da escludere, come qualcuno tempo fa annunziò in via di ipotesi, che all'inaugurazione intervenga il Pontefice.

## L'Azione Cattolica per il Congresso cattolico del cinematografo

MILANO, 17 matt.

Sua Eminenza il Cardinale Ildefonso Schuster, degnandosi di accettare la presidenza onoraria del I.o Congresso Cattolico italiano del cinematografo, che avrà luogo, com'è noto, in Milano dal 12 al 14 aprile p. v., dichiarava che esso è « più che utile, necessario ».

E' vero, questa prima affermazione cattolica nel campo del cinematografo è necessaria. Perchè?

Ce lo spiega una recente circolare della Giunta Centrale dell'A. C. I., in cui tra l'altro si dice:

« Il Congresso dovrà essere una solenne affermazione dei principii cattolici per quanto riguarda il cinematografo ed una seria manifestazione della nostra forza e della nostra volontà di lavorare in questo campo.

Altro scopo del Congresso dovrà essere quello di collegare vieppiù gli utenti dei cinematografi nostri e di rafforzare l'organizzazione delle nostre sale nel C. U. C. E., come più volte, in precedenti circolari abbiamo raccomandato.

Ora è tempo di dimostrare all'opinione pubblica in genere, e all'industria cinematografica in ispecie, che i cattolici vogliono ed hanno diritto di avere, almeno per i loro numerosi cinematografi, degli spettacoli sani, educativi. E questo sarà possibile se dal Congresso apparirà ben chiaro il valore reale, ancor troppo ignorato, delle nostre forze unite e decise, la nostra possibilità di dare all'industria, con le nostre sale di proiezione, un utile cospicuo, e perciò il diritto e la volontà nostra di esigere dalla medesima, produzioni adatte per spettacoli famigliari, belli ed onesti, quali noi le desideriamo ».

Ed a sua volta l'ultimo numero del « Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana » scriveva:

« In una memorabile Enciclica, quella sull'educazione cristiana della gioventù, il Santo Padre consigliava un mezzo pratico per combattere gli spettacoli cattivi, e cioè invitava esplicitamente « a promuovere spettacoli veramente educativi, creando anche con gravi sacrifici, dei teatri e cinematografi, nei quali la virtù non solo non abbia nulla da perdere, ma bensì molto da guadagnare ».

Dunque come la stampa anticristiana o immorale si combatte con la buona stampa, così gli spettacoli corruttori si combattono contrapponendo loro spettacoli onesti, belli, divertenti ed educativi insieme.

Non si è fatto molto, in passato, in questo campo, ma oggi possiamo dire d'essere avviati verso un promettente e non lontano avvenire.

Il I.o Congresso cattolico nazionale del cinematografo ne è la prova e la garanzia migliore.

Forse alcuni fra i nostri, che seguono un po' troppo distrattamente la stampa e le opere nostre, si sorprenderanno ad un simile annuncio, ed, ignorando ancora il lavoro difficile ma intenso e fecondo, compiuto da pochi generosi e volonterosi in questo campo, si chiederanno con timore se non sia piuttosto avventata e rischiosa l'iniziativa di un Congresso cattolico, nazionale per giunta, del cinematografo.

Ebbene, il Congresso si terrà per dimostrare e far vedere a tutti, all'opinione pubblica e in ispecie alla grande industria cinematografica, che ci vuol ancora ignorare, nonostante i sicuri e non disprezzabili guadagni che ricava dai numerosissimi cinematografi nostri: 1) che anche i cattolici si occupano del cinematografo; 2) che le nostre sale rappresentano una clientela non trascurabile; 3) che perciò noi abbiamo il diritto di esigere — e l'industria l'interesse di darci — una produzione onesta, educativa, buona e bella tanto dal punto di vista religioso e morale, che dal punto di vista artistico ».

Altro scopo importantissimo del Congresso, continua il succitato articolo, è quello di convincere gli educatori, i dirigenti di istituti di educazione, di collegi, di circoli e di oratori, della opportunità di offrire alla gioventù loro affidata, la possibilità di assistere a spettacoli sani moralmente e tali, anche dal lato artistico, da soddisfarla pienamente.

Ormai non si può più limitarsi a lamentare, a deplorare, a denunciare l'immoralità del cinematografo. Ciò serve a ben poco, perchè è troppo evidente che la gioventù ne subisce in modo irresistibile il fascino malioso e corrompitore; e dissuaderla dal frequentarlo, non è facile; nè tale rimedio negativo possiamo suggerirlo a tutti, poichè troppi sfuggono alla nostra azione.

E allora ecco il rimedio positivo, quello che il Papa stesso ha indicato nell'Enciclica succitata: « promuovere spettacoli veramente educativi, creando, anche con gravi sacrifici, dei teatri e cinematografi».

*« Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il Giornale Cattolico ».* (Card. Minoretti).

« Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo ».

Il radersi è gradevole coll'ausilio della CREMA NIVEA
Prima d'insaponarvi strofinatevi con la Crema Nivea, non troppa però, per non impedire la formazione di un'abbondante schiuma. Sentirete che anche il radersi giornalmente non intacca la vostra pelle. Non soffrirete più dolorosi bruciori, nè rossori od irritazioni qualsiasi, ed il vostro aspetto apparirà più accurato, più fresco, in una parola più giovanile.
La Crema Nivea non può essere sostituita da nessun'altra crema, perchè essa sola contiene l'Eucerite, nella quale sta la virtù dei suoi mirabili effetti.
In Scatole L. 2.— e L. 3.50
In Tubetti L. 3.50 e L. 5.50
P. Beiersdorf & Co. A.-G., Amburgo
Rappresentante: Dr. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post. 532

La POLVERE DENTIFRICIA VANZETTI TANTINI
Si vende ovunque in scatole METALLICHE di ALLUMINIO
Ditta Cav. CARLO TANTINI VERONA

Prof. Dott. F. BONOLA
Malattie Polmonari Medicina Interna
Via D'Azeglio 16 Bologna dalle 10-12

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.
Possono essere [illegible] gnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 10 inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.
Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola minimo 10 parole
AFFITTASI - Saffi, 75 - appartamento rinnovato, quattro camere, cucina, doppi ingressi.
AFFITTASI 8 maggio, Via Maggiore prospicente piazza Trento Trieste, appartamento signorile, soleggiato, 6 camere, ingresso, cucina, bagno, terrazza, due walter, granaio, cantina. Prezzo conveniente. Rivolgersi Caratti Maggiore, 5.

Raggi X e Cure di RADIUM
Radiodiagnostica e terapia fisica
Ospedale B. Mussolini - Bologna
dalle 9 alle 19 meno giovedì e domenica
Direttore Comm. Dott. A. ROVERSI
Consulente delle Case di Cura: VILLA VERDE e POLICLINICA

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. G. LAVIANO
OSTETRICO GINECOLOGO
S. Vitale 58 - tel. 23-006 - ore 15-18
Casa di cura Villa Olga - A. Costa 135 2.6

RENI VESCICA VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI
Bologna Via Farini 21 ore 14-16 tel. 23-352, Via Castiglione N 103 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale Bologna
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna Tel. 23-914
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

Per mutamenti di indirizzi
Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO
Società Anonima Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.484.75
Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173
FILIALI: ALBENGA ALESSANDRIA ANCONA BOLOGNA BOLZANO CARRARA CASOLI - CIRIE' CASERTA - CHIAVARI - FIRENZE - GENOVA LEGNAGO - LIVORNO MASSA - MILANO - NAPOLI - NOVI LIGURE OSTIA MARE PADOVA PESCARA PIETRASANTA - ROMA - SANREMO SARZANA - SAVONA SESTRI LEVANTE SPEZIA - TORINO VENEZIA VERONA VIAREGGIO - VOLTERRA.
Ufficio di Rappresentanza in New York 1, State Street.
Banca Affiliata in ZURIGO: CREDIMARE S. A. (Istituto Bancario Italo Svizzero).
DATI PRINCIPALI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 APRILE 1930

| | |
|---|---|
| Capitale Sociale | 150.000.000,— |
| Azionisti in C/ Capitale | 23.515.250,— |
| Riserva | 10.000.000,— |
| Conti Correnti Creditori | 823.683.960,17 |
| Cassa e Fondi presso Istituto Emissione | 102.356.942,74 |
| Crediti verso Banche e Banchieri | 113.735.985,65 |
| Portafoglio Italia ed Estero | 293.321.930,21 |
| Riporti | 173.269.863,69 |
| Avanzo utili esercizi precedenti | 681.075,77 |
| Utile esercizio in corso | 2.274.339,33 |

Emissione di propri assegni circolari pagabili in tutto il Regno.
Servizio Cassette di Sicurezza.
Servizio notturno custodia valori presso le Sedi di Roma - Genova - Milano
QUALUNQUE ALTRA OPERAZIONE DI BANCA - BORSA CAMBIO

LLOYD SABAUDO
SUD AMERICA
CONTE ROSSO
Da GENOVA 14 Aprile
Da NIZZA 14 Aprile
NORD AMERICA
CONTE GRANDE
Da GENOVA 3 Aprile
DA NAPOLI 4 Aprile
AUSTRALIA
ESQUILINO
Da GENOVA 18 aprile
LLOYD SABAUDO Genova
Agenzia di BOLOGNA: Piazza Nettuno, 3-A: Tel. 224-26

NOVITA'
INDISPENSABILE AI CANTORI DI CHIESA
CANTI PROPRI DELLE MESSE
Edizione liturgica a caratteri grandi, stampa in rosso-nero su carta a mano, legatura mezza pelle e tela
Lire SEDICI
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Abbonamenti AVVENIRE D'ITALIA 1931

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

| ITALIA e COLONIE | | ESTERO | |
|---|---|---|---|
| Annuo | L. 52,— | Annuo | L. 140,— |
| Semestrale | „ 26,50 | Semestrale | „ 70,— |
| Trimestrale | „ 14,— | Trimestrale | „ 35,— |

**Abbonamento sostenitore L. 100,—**

**Abbonamento benemerito L. 200,—**

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N.8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro non con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.

FILOSOFIA IN CRISI

# Risposta ad un invito

Poichè Giampietro Dore ha posto, con tanta chiarezza e con simpatica franchezza (che in sede filosofica non è mai abbastanza considerabile) il problema così attuale delle posizioni filosofiche cattoliche, e formula addirittura un regolare « invito », credo non sia superflua un'ulteriore chiarificazione, specie per quanto riguarda la nostra tradizione e il dominante idealismo.

Problema non propriamente giornalistico, ma che, riguardando sopratutto atteggiamenti spirituali e di principio e non questioni di no- tecnica scientifica, si può anche dilucidare con breve semplicità.

È anzi tutto un rilievo di fatto: la polemica antiidealistica. Giampietro Dore non ha torto: si può arrivare perfino ad affermare che in sede polemica, dal punto di vista cattolico, le posizioni nostre e quelle dell'idealismo sono perfettamente chiarite. Ma un dubbio resta: sono poi tanto chiarite se scrittori e pensatori cattolici d'ingegno, nel momento in cui pareva che si [...]se per assestare il cosidetto colpo di grazia, ci affermano invece che v'è in quella dottrina un succo accettabile di verità, che bisogna ancora vederci chiaro, che alcuni compromessi sono dunque possibili. La polemica, dunque, da questo punto di vista, pare tutt'altro che esaurita, anche se perfino i discepoli neo-idealisti parlino di crisi. Discepoli neo-idealisti parlano di crisi.

La mentalità idealistica diffusa, l'atmosfera equivoca quanto si vuole, ma che, in pratica, o per ragioni scolastiche o per certe singolari contingenze storiche, sta conducendo a certi suoi fini e risultati. Quindi se è vero, come scrive Dore, che certe insofferenze idealistiche i giovani di oggi tendono a superarle, non è però meno vero che, non provvedendo a sistemi più soddisfacenti, questi giovani segnano il passo sempre nelle posizioni idealistiche, con questo pericolo: che un'eventuale reazione pencolerà probabilmente verso un neo-positivismo. Certi segni sono anzi già visibili; certe revisioni di discepoli dell'idealismo sono proprio orientate in questo senso. Da qui quindi la necessità di sostenere una battaglia non solo dal punto di vista cattolico, ma dal punto di vista idealistico stesso, ossia mettendosi sul suo stesso terreno.

Ma ecco che qui spunta la vera e la necessità del momento, giustamente indicataci da Giampietro Dore. Necessità della famosa opera costruttiva. Chi non è d'accordo su un punto così ovvio? Ma è sincero il fatto che, forse per essere noi purtroppo un po' tutti noi allevati in questi ambienti saturi di idealismo, non si riesca a liberarci da queste nostalgie e si vagheggino soluzioni di questo genere: cioè, dicono alcuni, cristianizziamo oppure diamo il crisma soprannaturale ad Hegel e all'hegelismo e avremo già risolto il gran problema. Non riesco a comprendere perchè ai cattolici, anche in filosofia, debba essere riserbata questa malinconica sorte, come in altri tempi nella vita sociale: aggiogarsi al carro, cercando di *cristianizzare* il meglio che si può, quando dopo venti secoli di dottrina ci sono il formidabile diritto di stabilire una piattaforma integrale che essi sono ben lungi dal possedere. Ora, secondo costoro, a noi non resterebbe che, man mano che si sviluppano i vari sistemi laici, estrarre da essi quel tale famoso succo di verità », applicarci poi semplicemente l'idea di Dio e il sistema nostro è bello che combinato. Tempo, mi pare, di scrollare le menti da questo schiavismo intellettuale. Quindi è sommamente importante che il punto di partenza sia ben chiarito: quando l'amico Dore afferma che si può considerare verso la nostra speculazione tanto da un punto di vista tradizionale quanto da un punto di vista idealistico, invitando gli uni e gli altri a concretare in opere costruttive le loro visuali, mi pare che s'indirizzi un'indulgenza suscettibile di confusione e di pericolo, perchè soprattutto non precisa una nostra piattaforma sicura e pecca di agnosticismo. Autorizza cioè delle *simpatie* che anche come semplice *atmosfera* possono determinare effetti incalcolabili.

Si dice da tanta gente che l'errore base di Rosmini fu proprio quello di aver voluto piegare Kant ed Hegel alle sue interpretazioni dell'*essere ideale;* per quel che conosco di tale dottrina credo che a questo punto si sia alquanto esagerato; resta però che effettivamente l'affermazione del sistema è stata in gran parte compromessa da quella *atmosfera*, da cui il Rosmini non lo espulse totalmente. Vogliamo ora, con questo metodo, attendere che domani sorga il successore di Gentile, il quale crei, a sua volta, un sistema e ne colmi e saturi la vita nazionale, per ricominciarci da capo con la necessità di sbarazzarlo dalle scorie laiche e rivestirlo di armature cristiane? Perchè dunque non si deve affermare la precisa autonomia del nostro sistema, tanto più se questo sorge da una spiritualità integrale, unitaria, sicura nella sua verità? Nè d'altra parte io vedo come si possa affermare un simile sistema se non ritorniamo alle fonti e non lasciamo al loro destino i vari aristarchi della filosofia contemporanea.

Perchè non dobbiamo essere noi, una volta tanto, a riprendere l'iniziativa e diffondere noi, in un paese cattolico, un indirizzo di pensiero schiettamente nostro?

Ma non si creda ora che si vuol qui farla da reazionari. Una sensibilità ce l'abbiamo anche noi: siamo figli del nostro tempo, ma, questo è il punto, non di esso soltanto, perchè il tempo nostro scaturisce da dottrine ed esperienze secolari, e noi camminiamo su certe verità basilari su cui hanno anche camminato i nostri progenitori. Questo è che ci distacca da certe pretese del pensiero moderno. Siamo e vogliamo essere moderni e contemporanei, ma non è punto necessario esserlo alla maniera idealistica. Per noi vi sono problemi di equilibrio, di riconoscimenti morali, di certezze naturali e di finalità spirituali che ci legano al passato e ci preparano all'avvenire.

Tutto bene, ci dirà ora l'amico Dore, ma perchè non travasare in opere questi orientamenti?

Qui il discorso si rivolge agli uomini... di buona volontà e occorre confidare in quei tali ingegni che l'amico ottimista afferma non manchino. Ma non credo inutile del tutto anche una schermaglia di questo genere, posto che si tende a chiarire qualche principio non certo trascurabile. I cosidetti competenti farebbero bene a illuminarci, discendendo, per un momento, dalle altitudini della cattedra.

**Edoardo Fenu**

## I curiosi precedenti tecnici del "Nautilus,,

(*Nostro servizio particolare*)

BERLINO, Marzo

(S. I. C.) — Oggi tutto il mondo si interessa vivamente alla prossima spedizione polare sottomarina organizzata dall'esploratore inglese Sir Hubert Wilkins, e particolarmente del sommergibile di cui la spedizione si servirà per tentare la traversata sottomarina della zona polare ricoperta di ghiacci, battezzato « Nautilus » e che in un certo modo rappresenta la realizzazione pratica della fantasia dello scrittore Jules Verne, e che come quello ha in se tanti dispositivi ingegnosi finora mai applicati in altri sottomarini che dovrebbero facilitare la riuscita dell'ardita impresa.

Questo curioso esemplare di sottomarino primitivo, il più antico del mondo, si trova attualmente in perfetto stato di conservazione riparato e messo in condizioni di poter funzionare nel Museo Nautico di Berlino, dove rappresenta una delle principali attrazioni tra gli oggetti che compongono la mostra.

Costruito nell'anno 1850 da un meccanico bavarese di nome Bauer, questo sottomarino era destinato ad essere usato dalla Marina del Ducato di Holstein per infrangere il blocco creato dalla marina danese.

Il battello sommergibile del Bauer poteva contenere tre uomini e la forza di propulsione necessaria a farlo navigare doveva essere appunto fornita dall'equipaggio per mezzo di un meccanismo di propulsione simile a quello delle biciclette. Il sommergibile veniva mantenuto in equilibrio per mezzo di zavorra costituita da grossi pesi di ferro distribuiti opportunamente lungo tutta la chiglia del battello. La sommersione era ottenuta col sistema quanto mai semplice di lasciar entrare un certa quantità di acqua nello scafo attraverso un semplicissimo foro praticato nel fondo del battello. Quando si voleva farlo risalire alla superficie l'equipaggio non aveva che da pompare l'acqua fuori dello scafo mediante una pompa a mano. Alcune bombole di ossigeno fornivano l'aria necessaria perchè il sommergibile potesse restare in immersione parecchie ore.

## La popolazione carceraria in Germania

(*Nostro servizio particolare*)

BERLINO, Marzo

(S. I. C.) — Secondo le statistiche ufficiali fornite dal Ministero della Giustizia del Reich, la popolazione carceraria media della Germania durante i dodici mesi dell'anno scorso fu di 112.000 persone, totale che da un quoziente relativo di 145 detenuti per ogni 100.000 abitanti. I 112.000 reclusi furono alloggiati in 1.732 carceri di pena esistenti nelle diverse regioni della Germania.

Di queste 1.732 carceri e case di pena tedesche, soltanto 62 possono considerarsi come istituti abbastanza moderni e rispondenti in un certo modo a quelli che sono considerati i requisiti essenziali per case di questo genere: ognuna di queste 62 case di pena è capace di alloggiare un minimo di 500 detenuti e più.

Delle altre rimanenti, la grandissima maggioranza, ossia 1.418 prigioni, non è in grado di poter ricoverare più di 50 detenuti ciascuna.

All'amministrazione, alla cura, alla sorveglianza e agli altri servizi di tutte le case di pena e prigioni della Germania sono addetti quindicimila funzionari e impiegati dello Stato, mentre 813 cappellani delle carceri e 150 insegnanti attendono alla cura spirituale e all'educazione della popolazione carceraria.

## PER LA FIERA DI MILANO

## Circolare della Confederazione a professionisti e artisti

ROMA, 17 matt.

La Confederazione professionisti e artisti comunica: « Una convenzione tra l'Associazione nazionale fascista inventori e l'ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie consente agli inventori italiani, che siano in grado di presentare al pubblico macchine modelli campioni disegni ecc. di partecipare alla prossima fiera di Milano, godendo delle agevolazioni seguenti: 1. Posteggio gratuito; 2. RR. trasporto gratuito dei materiali alla fiera di Milano e ritorno; 3. Assistenza commerciale e tecnica gratuita sul posto a cura di personale specializzato il quale riceverà istruzioni appositamente dagli interessati; 4. Assicurazione contro gli incendi ed i furti durante la permanenza dei materiali nei locali della fiera. E' noto che la legge internazionale protegge i trovati che non sono ancora coperti da brevetto di privativa industriale e che vengono presentati alle Mostre fiere ed esposizioni; quindi anche sotto questo aspetto l'iniziativa costituisce una vera agevolazione che sarà certamente molto apprezzata.

## GLI ULTIMI PROGRESSI DELLA TELEVISIONE

### alla Mostra della "Optical Society,,

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, marzo

(S. I. C.) - Alla Mostra organizzata a Londra dalla «Optical Society» ed inauguratasi in questi giorni è stato per la prima volta esposto al pubblico un nuovo apparecchio di recentissima invenzione nel quale sono stati concentrati gli ultimi progressi fatti dalla sicenza e dalla tecnica in fatto di proiettori per la televisione.

L'ideale della proiezione a distanza sarebbe quello di vedere chiaramente proiettate su uno schermo in casa propria simultaneamente, o quasi simultaneamente al loro verificarsi, le scene di avvenimenti che si verificano in quello stesso momento in altre parti del mondo. Con la stessa facilità e chiarezza con cui è possibile oggi con un apparecchio radiofonico di una certa potenza e selettività scegliere una tra le molteplici stazioni estere che nel momento trasmettono un programma, girando semplicemente il bottone di manovra della sintonia.

Questo è press'a poco quello che tutti più o meno, più presto o più tardi, hanno desiderato di poter fare un giorno o l'altro. Questo giorno è per la verità ancora lontano, nel futuro, ma i risultati ottenuti già col nuovo apparecchio esposto in questi giorni a Londra alla Mostra della «Optical Society» dimostra non soltanto la possibilità che questo desiderio venga un giorno realizzato, così come noi tutti lo abbiamo immaginato, ma che quel giorno futuro non è poi mica tanto lontano come si crede.

### La necessità di far divertire

Gli inventori ed i costruttori del nuovo proiettore per la televisione si sono limitati per il momento ad assicurare per mezzo del loro apparecchio non la visione di scene e di avvenimenti nel momento stesso che questi avvengono in diverse parti del mondo, ma soltanto la riproduzione di scene prese da films cinematografiche. Questo è stato fatto sopratutto per una ragione di natura commerciale, poichè gli inventori ritengono che la prima cosa di cui bisogna preoccuparsi di raggiungere nel campo della televisione è sopratutto quella di far sì che essa ottenga un grandissimo successo commerciale, sfruttando nel massimo grado il suo valore come mezzo potenziale di trattenimento. Soltanto quando la televisione da interesse di laboratorio sperimentale sarà possibile con studi ed esperienze continue e perfezionamenti ininterrotti giungere a quello che riteniamo essere lo scopo finale della televisione, ossia quello di poter visionare a distanza gli avvenimenti interessanti.

Negli esperimenti eseguiti alla Mostra col nuovo apparecchio la proiezione delle immagini sullo schermo non è risultata certamente priva di difetti, il più notevole dei quali è apparso quello del traballamento dell'immagine proiettata sullo schermo; gli inventori però hanno assicurato che questo difetto è facilmente eliminabile aumentando la velocità di trasmissione delle immagini. In ogni modo le immagini proiettate risultano così nettamente definite nei loro contorni, il loro movimento così naturale che sembra perfino impossibile che la loro riproduzione sullo schermo translucido avvenga per mezzo della televisione e non sia invece una ordinaria proiezione cinematografica diretta dalla pellicola allo schermo.

### La televisione a domicilio

I dirigenti della fabbrica di grammofoni finanziatrice e principale interessata in questi nuovi esperimenti hanno dichiarato di avere la più grande fiducia nelle possibilità di sviluppo della televisione come mezzo pratico e popolare di trattenimento familiare, ed essi ritengono che questo risultato potrà essere raggiunto completamente in un periodo di tempo massimo che non supera i cinque anni, ossia tra cinque anni la televisione sarà diffusa e popolare in tutte le case come oggi lo è la radiofonia.

«Tra cinque anni — ha detto il Presidente di questa società grammofonica — lo sviluppo pratico raggiunto dalla teelvisione sarà tale che sarà possibile restando nella propria casa, di ricevere facilmente la trasmissione di avvenimenti sportivi e di rappresentazioni teatrali e riproiettarle sullo schermo translucido colla stessa chiarezza come se si trattasse di una proiezione cinematografica diretta.

« Gli inventori di questo nuovo apparecchio continuano tuttavia negli studi e negli esperimenti alla ricerca di un sistema che renda possibile la applicazione della televisione anche al film parlato ».

# LA VITA A LONDRA

### Gli avvenimenti del mese di marzo - L'ultimo film di Charlot - Sir Oswald fa parlare di sè - Ricordi di Russia di Sir Samuel Moore - Il romanzo di un museo di cera.

LONDRA, marzo

Londra è già stata visitata dalla primavera.

Nei parchi reali, le cui delicate verdure saranno ben presto costellate di tulipani e d'asfadeli, le giovani gemme fanno presagire un tempo glorioso per le feste pasquali.

All'esposizione floreale che si tiene quindicinalmente al Royal Horticultural Hall, si può già ammirare, in un magnifico spiegamento di ricchezze multicolori i più recenti progressi dell'arte del giardiniere.

Appaiono anche le ultime novità della moda. Una passeggiata in Bond Street o nei pressi di Hannover Square scopre, in ogni vetrina, i modelli *creati* per la stagione e che fino ad oggi « *les Maîtres* » del genere avevano gelosamente tenuti nascosti.

Teatri, cinematografi, *music-halls* si dividono i favori del pubblico. I concerti sinfonici e di musica da camera continueranno fino alla fine d'aprile.

Molte esposizioni d'arte ottengono il medesimo successo che ebbe l'esposizione persiana, appena chiusa.

Il grande avvenimento sportivo della primavera, sarà la corsa annuale sul Tamigi delle Università di Oxford e di Cambrige, che si terrà il 21 marzo, mentre le rive saranno coperte di una folla entusiasta che acclamerà il vincitore.

Infine, il « Grand National », la più importante corsa di *steeple chase* del mondo, avrà luogo il 27 marzo a Liverpool, con organizzazione di treni speciali, e servizi di autocarri e aeroplani.

E poi sarà Pasqua!

Charlie Chaplin non è venuto a Londra soltanto per prendersi una vacanza, ma anche per assistere alla prima rappresentazione della sua ultima creazione: « City Lights ».

Venerdì scorso fu necessario uno speciale servizio d'ordine nei pressi del « Dominion Theatre », assiepato da una folla enorme venuta ad acclamare l'eroe del *film*. Ma, prudentemente Charlot, era entrato nel teatro due ore prima della rappresentazione, e aveva anche fatto un sonnellino aspettando il levar del sipario, mentre un falso Charlot si riceveva gli applausi della folla e faceva un'entrata trionfale in teatro, prima d'essere riconosciuto e messo alla porta accompagnato da un solido *policeman* sordo alle sue proteste.

Il vero Charlot, non volendo disilludere i suoi ammiratori, apparve al balcone del teatro, mandando baci a tutti.

La rappresentazione fu un apoteosi per Charlie Chaplin, che divideva il suo palco con Bernard Shaw e altre celebrità.

In quanto al film «City Leights», essa è una creazione tipica del re dei comici, nella quale la semplicità del soggetto s'inquadra meravigliosamente con la realizzazione artistica e la perfezione tecnica.

Charlot s'innamora d'una povera fioraia cieca e l'aiuta con tutti i mezzi ad esser felice nella sua miseria, fino al giorno in cui l'inferma ricupera la vista. Ma allora ella disprezza il miserabile vagabondo che vuol continuare a farle la corte, senza sapere che è a lui che ella deve la sua guarigione e la piccola bottega di fioraia che la mette al riparo dal bisogno.

Come sempre, col cuore grosso e gli occhi pieni di lacrime, Charlot contempla con amara filosofia le ingiustizie della vita.

* * *

Bisogna sapere che dopo le prime vittorie laburistiche del dopoguerra, le file del *Labour Party* si erano ingrossate di reclute venute da tutte le classi della società.

Non erano più operai che si affiliavano al partito, ma pastori, professori, scrittori e anche degli aristocratici.

Tra questi ultimi Sir Oswald Mosley occupava un posto privilegiato. Discendente d'una vecchia nobile famiglia e possessore d'una grande fortuna personale, Sir Oswald faceva parte del parlamento del 1918 come membro conservatore. Rieletto nel 1923, egli abbandonò i suoi antichi amici per diventare uno dei tribuni del partito laburista che oggi lo ha espulso. Sua moglie, Lady Cynthia Mosley, figlia di Lord Curzon, si era pure fatta eleggere come deputatessa laburista alle ultime elezioni.

* * *

L'entusiasmo dei nuovi convertiti era tale che Sir Oswald aveva dichiarato ch'egli rinuncerebbe al suo titolo nobiliare. Suo padre gli fece subito sapere che, invece di farsi pubblicità a buon mercato rinunciando ad un titolo che non gli era prima di nessun aiuto, avrebbe fatto assai meglio a dare una parte della sua fortuna ai più poveri fra coloro che volevano difenderlo. La disapprovazione paterna fu seguita da una viva replica da parte del nuovo campione del socialismo. Sir Oswald pretendeva, infatti, che il consiglio di suo padre fosse insidioso ed interessato, poichè se tutti i laburisti che possiedono una certa fortuna la dividessero coi loro camerati, la povertà e la malattia non tarderebbero a liberare la capitale dal pericolo che deve temere. Senza voler dilapidare la sua fortuna per soddisfare dei bisogni personali, Sir Oswald Mosley si era allora dimostrato deciso di farne uso per il trionfo dell'ideale socialista. Vediamo intanto se tali pie intenzioni non faranno naufragio nelle tempeste che la sua nuova avventura solleverà.

* * *

La Russia è sempre all'ordine del giorno; e lo sarà fintanto che le potenze occidentali non si sveglieranno al pericolo bolscevico che, oggi, sembrano sdegnare. Essendo la Russia, un paese chiuso, tutto quanto si può conoscere su di essa, ha sempre grande interesse. Ed è per questo che il libro di ricordi ultimamente pubblicato da sir Samuel Hoare, che fece parte del ministero Baldwin, è dei più interessanti e dei più piacevoli a leggersi.

Col titolo di « The Fourth Seal » (Heinemann, Londra) ci rende note le sue avventure in Russia al tempo di Rasputin e al principio della rivoluzione. Sir Samuel era allora inviato speciale in Russia come capo della missione militare segreta. E per il carattere della sua missione e per il posto ottenuto da Rasputin alla corte russa, Sir Samuel aveva evitato di vedere colui che veniva designato con l'appellativo di « Forze oscure » della Russia. Ma fu uno dei primi messi al corrente del suo assassinio e la versione che egli ce ne dà è suscettibile di definire alcuni dettagli poco noti di quella tenebrosa storia. Sir Samuel non ci rivela segreti sensazionali sulle sue occupazioni che dovevano essere pure abbastanza avventurose.

I piccoli particolari in margine alla vita ufficiale della Russia dell'epoca, le sue impressioni di Rumania ove si era recato in missione alla vigilia della sua entrata in guerra, ed il suo racconto relativo alla missione interalleata internazionale che era in Russia per il coordinamento degli sforzi degli Alleati, meritano di essere conosciuti.

E così, interessantissimi, i ritratti ch'egli schizza delle personalità conosciute; la granduchessa Elisabetta e l'Ammiraglio Kolchak, e che ci rivelano dettagli sulle molteplici forze che avevano fatto della Russia un gran popolo, ma che l'avevano pure abbattuto, disarmato, reso impotente, sotto i colpi di un nichilismo assassino.

* * *

Londra a poco a poco si trasforma. Nel quartiere di Marylenone immensi *buildings* sono sorti a sostituire le vecchie casette vittoriane. Ed anche il *paté* di case costruite sopra la stazione del *métro* di Baker Street possiede perfino un ascensore che discende direttamente gli inquilini dai loro appartamenti fino nell'interno dello Stazione.

Poco lungi di là, il maestoso museo di M.me Tusseaud, che col suo restaurant, le sue sale, i suoi cinematografi; è sempre sorgente di gioia per giovani londinesi. Non vi è nessun inglese, nè un visitatore straniero, che non abbia avuto la curiosità, di vedere almeno una volta, il museo Mme Tusseaud.

Circa 80 anni or sono, Mme Tusseaud, d'origine francese, sbarcava a Londra ed affittava una casina ove cominciò ad esporre delle figure in cera che costruiva ella stessa con un talento veramente originale.

La modesta impresa doveva prender ben presto un estensione sempre più considerevole, grazie all'abilità di alcuni artisti che arricchirono della loro opera, la collezione. Alcuni anni or sono, una parte del museo venne distrutta da un incendio. I più bei ricordi storici di Napoleone, di Wellington e di Nelson andarono perduti. Fra le altre opere, la carrozza che servì a Napoleone la vigilia della battaglia di Watterloo, e che cadde nelle mani del Principe Reggente, la magnifica carrozza che servì al matrimonio di Napoleone e quella semplice che egli usava a Sant'Elena; il mantello che l'Imperatore portava il giorno della sua incoronazione ed il letto da campo sul quale morì a Sant'Elena.

Quello che si potè salvare si riduce a ben poca cosa; il cocchio di Napoleone a Sédan, qualche boy-scouts di cera mutilato, qualche casco romano i cui proprietari sono morti in quell'olocausto, e «Pally» il popolare pappagallo del Museo.

Un dettaglio piccante: le camere che si trovavano nei sotterranei dell'edificio sono rimaste intatte, coi loro pensionanti; e fu così che le fiamme, mentre furono implacabili verso Wellington, i membri della famiglia reale e Lloyd George, hanno risparmiato dei banditi come Crippon e Landru.

Ma, dopo l'incendio, il museo fu ricostruito e considerevolmente ingrandito. Ed ogni giorno, una collezione più numerosa, e non meno interessante della prima, attira i curiosi.

IHUMA GREENWOOD

## L'ambiziosa febbre degli stabilimenti cinematografici di Joinville

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, 17

(S.I.C.) — Gli stabilimenti cinematografici di Joinville per la produzione di films parlati in tutte le principali lingue ad eccezione di quella inglese, continuano nella lavorazione di nuove produzione con un ritmo sempre maggiormente accelerato, per realizzare completamente l'ambizioso problema di produzione per il 1931 che supera di parecchio quello dell'anno scorso.

Durante i dodici mesi del 1930 questi stabilimenti dovuti alla iniziativa e alla intraprendenza di industriali americani alleati al contributo artistico dei più noti ed apprezzati artisti e direttori europei, hanno ultimata una produzione complessiva di settanta films parlate regolari e di 94 « shorts », tutte naturalmente in parecchie lingue. Per l'anno in corso il programma di produzione comprende ottanta films normali e oltre cento « shorts ».

Nel programma di produzione parlata per il 1931 le films in lingua francese occupano, come del resto è avvenuto anche nel programma produttivo dell'anno scorso, il primo posto assoluto, tanto per il numero delle films normali che per gli « shorts ».

Per quanto possa sembrare curioso, il secondo posto per numero di films prodotte è occupato da quelle in lingua svedese, seguite però da vicino da quelle in lingua spagnuola, tedesca e italiana, successivamente nell'ordine. Si deve notare a questo proposito che non ogni film prodotta in questi stabilimenti viene edita in tutte le lingue principali.

Nel programma dell'anno scorso erano comprese 6 films normali in lingua polacca, 4 in lingua ungherese e altrettante in lingua cecoslovacca, 2 films normali e 7 « shorts » in lingua olandese. Altri paesi che hanno avuto durante lo scorso anno delle films prodotte negli stabilimenti americani di Joinville nella propria lingua sono stati il Portogallo, Rumania, Jugoslavia e Russia.

## La popolazione dell'impero indiano

NUOVA DHELY, 17

Dall'ultima statistica si rileva che la popolazione dell'Impero Indiano raggiunge presentemente un totale leggermente inferiore di 350 milioni e mezzo di abitanti, e cioè un accrescimento del 10,2 per cento sulla cifra data nel censimento eseguito nel 1921 la quale si aggirava intorno ai 319 milioni. (*Radio Stef.*)

## La morte d'un riccone inglese

LONDRA, 17

E' morto uno degli uomini più ricchi dell'Inghilterra, il signor Hugh Morrison che fu membro conservatore del Parlamento per 13 anni e che dovette poche settimane fa dare le sue dimissioni in seguito alla malattia che lo ha condotto alla tomba.

## Snowden operato

LONDRA, 17

Il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, ha oggi subito l'annunciata operazione chirurgica alla vescica che è stata compiuta con ottimo esito. Il Cancelliere ha sopportato assai bene l'operazione e ora, come annuncia il bollettino medico di questa sera, riposa tranquillamente. (*Radio Stefani*).

## Qualche osso polemico

*Una polemica ad armi cortesi è stata combattuta sul « Nuovo Cittadino » da artisti, critici, filosofi; e durante il combattimento hanno rimbalzato da un punto all'altro le parole di «tradizione», «novecento», «arte cattolica»: eccettera.*

*Cosa importa se io non sono stato chiamato in campo?*

*M'è venuto l'uzzolo di affacciarmici e di andare a curiosare su quel ch.. m'è rimasto, della tenzone.*

*Farò la figura di intrufolarmi come un cane, per prenderne gli ossi?*

*Sia. Gli ossi sono così buoni che stuzzicherebbero un morto. —*

*Faremo un dialogo, se il de Allegri permette, lui ed io.*

*Lui darà la botta: io la risposta.*

« Non solo il Paradiso, ma il Purgatorio e l'Inferno rispecchiano in maniera trascendente i tre gradi della realtà umana.

— Il cattolico non può essere che realista, per la realtà, e cioè « per tutta la realtà » in cui crede.

*Nulla da eccepire; tenendo però fermo anche in arte che nel Paradiso si possiede Dio, nell'Inferno non lo si avrà mai, nel Purgatorio lo si spera... E che quest'ordine non può essere sovvertito nè manomesso per nessun soggettivismo personale, o ghiribizzo... del momento.*

« Ci si pone d[ava]nti l'eterno esempio dei «Promessi Sposi». Ma non vi è in essi accanto alla p[ure]zza di Lucia, l'immondizia di don Rodrigo... Non vi sono la monaca di Monza e don Abbondio?

Tutto quel che per pudore è taciuto non è a dire che non si debba intendere e non per questo è più pulito ».

*Sostanzialmente non sarà più pulito; ma insudicerà meno i panni o l'anima di chi ascolta.*

*Il silenzio elimina almeno il male dello scandalo che Cristo bollò con tremenda condanna.*

*Tacere per pudore è regola di moralità; come anche il non fare in pubblico certi atti che non è immorale compiere in privato.*

*Su questo rimanderei volentieri il de Allegri ad alcuni capi di Sant'Agostino nella « Città di Dio ».*

*Merito del Manzoni fu l'aver avuto una visione « cattolica » così del bene, come del male.*

*Li vide distinguendoli, non confondendoli, dando a ciascuno dei due il suo nome, amando l'uno e [odiando] l'altro.*

*E' chiaro?*

*Non fece di ogni erba buona e cattiva un fascio solo, il Manzoni; non scambiò le carte in tavola come i bari della morale.*

« La realtà offre lo spettacolo del male, del vizio, della colpa, i drammi, le catastrofi ».

*Chi lo nega è ubriaco. Povero scrittore cattolico di cui siamo alla scoperta! Le tegole non cadono forse anche sul tuo capo? Non sei anche tu, come ogni uomo, buono e insieme cattivo; con la legge della carne che avversa in te quella dello spirito?*

*Non ti han magari per protagonista il dramma o la catastrofe?*

*Mutar lo spettacolo non è in poter tuo.*

*Ma nella visione del vizio tu non ti compiacerai sfruttandola come amo per pescare il pubblico, parlando della colpa non procurerai di darle colori seducenti, ma tremerai del timore che a qualche lettor tuo possa parere bella.*

*Se la dovrai incontrare, ne avrai sdegno e dolore e ci insegnerai a scansarla.*

*Trattando con creature di drammi e di catastrofi, procurerai — non lo faresti se fossero vive? — di rincuorarle a sperare...*

*Metterai olio e non aceto — vivaddio! — sulle nostre piaghe!*

*Anche fuoco che le abbruci, se fossero di quelle che non bruciate, vanno in cancrena.*

*Non sarai un pedante orbo che scola il moscerino. Ma avrai carità e prudenza — ciò che gioverà anche alla tua dignità stilistica — nel trattare di travi, di vizi cioè e peccati, od altro.*

*Sopratutto non sarai di [coscienza] confusionaria ingarbugliata, assortita, — come l'insalata russa — di principi certi e malcerti.*

*Saprai come trattare tutta la realtà, ma tutta cattolicamente; ricordando che la realtà, l'Essere [per ecc]ellenza, è Dio, a cui condurre, in cui risanare.*

*Così, sì, trarrai tu più bene dallo stesso male, che un pagano, un acattolico, un anticristo, o un che non è nulla di chiaro e preciso, dallo stesso bene.*

* * *

*Tutto sommato, la questione dell'arte cattolica è osso duro.*

XXX

## Oltre cinquecento milionari negli Stati Uniti

WASHINGTON, 17 pom.

Dal rapporto pubblicato ufficialmente sulle entrate interne, risulta che nonostante il tracollo borsistico che ha fatto perire la fortuna di molte persone, nell'autunno del 1929 negli Stati Uniti vi erano 504 persone che avevano un milione e più di rendita. Nel 1928 le persone che possedevano simile rendita erano 501. Si ritiene che le statistiche per il 1930 daranno ancora un aumento. (*Radio Stef.*).

## Il Viking si sarebbe incendiato per un'esplosione di polvere

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 17

Cinquanta naufraghi del Viking hanno potuto finora raggiungere l'isola Horse. Secondo la più attendibile versione pare che la distruzione del vapore sia stata causata da una esplosione di polvere a poppa della nave la quale avrebbe fatte numerose vittime tra gli ufficiali ed i passeggeri.

# I LIBRI

La casa editrice Sperling e Kupfer di Milano pubblica un magnifico panorama fotografico dal titolo «Orbis catholicus».

Al volume, fa una eloquente prefazione il Cardinal Früchwirth, nelle cui poche righe si riassume il significato e il merito del libro.

« La fotografia può fissare e riprodurre soltanto le forme esteriori del cattolicesimo. Ma il mondo delle forme cattoliche è pur sempre una manifestazione, per quanto limitata ed imperfetta, dell'anima, dell'essenza della vita cattolica.

Or se questa manifestazione imperfetta ci rivela già tanta candida semplicità, tanta innocenza e purezza di cuore, rinuncia materiale e ricchezza spirituale, bontà, sentimento della famiglia e generoso amor del prossimo, schietta felicità e pace vera, ansia di Dio e nostalgia del cielo, ci lascia intuire la bellezza invisibile e soprannaturale della fede cattolica incondizionatamente vissuta ed è una dimostrazione efficace che questa bellezza può derivare solo da Dio ».

Chè, oltre duecento tavole fotografiche di cui il volume si compone, ci rappresenta cose e creature viventi nell'orbe cattolico, vicine o lontane da noi. Sono mirabili guglie di chiese, caratteristiche processioni popolari di paesi, figure di claustrali, e di fanciulli in preghiera, momenti del S. Sacrifizio ritratti con perizia tecnica che ne rende la grandiosità mistica.

I giuochi di ombre e di luce, la nitidezza delle masse plastiche, fanno di queste fotografie dei capolavori.

E ci è gradito che l'arte fotografica abbia dato una prova così perfetta dei suoi progressi per uno scopo che più bello non avrebbe potuto essere.

*

L'instancabile Marietti continua a presentarci le sue pubblicazioni di carattere ascetico e mistico.

Abbiamo ricevuto giorni sono il catalogo della Casa: vorremmo lo sfogliassero in molti per avere un'idea di come sia vasta e attenta, l'opera di questo editore.

Egli è riuscito a inquadrarla magnificamente entro l'ambito religioso e a svilupparla con progresso sicuro quanto silenzioso, sotto l'aspetto liturgico, catechistico, biografico, di apologia e di mistica; sia che si indirizzi a sacerdoti e religiose, come che cerchi gli argomenti migliori per la divulgazione a tutti i fedeli.

Sono recentissimi:

« *Consummata* », vita di M. A. de Genser scritta dal p. Pius S. J. in due volumi.

In essa, una figura di donna vissuta nel mondo, morta poco più che ventenne, ci mostra come alla santificazione più profonda, si possa giungere per le vie più comuni.

La vita di A. M. de Genser, di una semplicità lineare nella sua parte esteriore è tutta una meraviglia nella interiorità che, scandagliando i misteri di Dio, vive di essi in una dolorosa e soave consumazione.

Certe pagine dell'apostolato dovrebbero essere lette da tutti quelli che aspirano alla azione evangelizzatrice e credono di non poterla svolgere tra i quattro muri di una casa.

La virilità di questa anima, che se l'era proposta in tutte le cose, sgomenterebbe molti uomini.

L'esperienza che essa acquista entro il giro di pochi anni e di vicende affatto singolari, ha da dare a tutti consigli saggi, norme di vita spirituale che fanno di A. Maria de Genser una vera guida.

La raccomandiamo, in modo particolare, alle giovani dame.

E crediamo che Anna Maria de Genser sia predestinata a condurre a Dio del quale ha così vivi amore e conoscenza, molte anime.

*La salita del Calvario* del p. Luigi Perroy (L. 6) segue tutta Passione divina in brevi capitoli densi e chiari che si propongono di scuotere l'anima del lettore per la compassione e i buoni propositi.

Lo scopo è perfettamente raggiunto: il libro del Perroy ci farà buona compagnia durante questo periodo quaresimale.

Lodiamo sopratutto che la rappresentazione, fatta a colori toccanti, della via della Croce, mantenga una simpatica sobrietà, e non si scosti mai dai testi evangelici.

*

La « Morcelliana » di Brescia pubblica un'operetta preziosa di San Bonaventura «Su la vita perfetta», dedicato anche in origine alle suore, e curato con garbo impareggiabile da don Giuseppe de Luca.

Egli premette alle pagine di S. Bonaventura una prefazione storico-critica che lumeggia lo spirito, l'epoca del Santo e ci presenta — gliene siamo tanto grati — la Beata Isabella, sorella di Luigi IX e fondatrice del monastero di clarisse a Longchamps.

Le pagine del Santo su la vita perfetta, scritte per lei Isabella, dolce nella fierezza e prodigiosa nella umiltà, sono ispirate ai grandi capisaldi della dottrina ascetica tradizionale, che non han mutato mai da quando il Cristo li indicò.

Ma hanno una tutta loro brevità, una facilità suasiva, una diremmo quasi «suggestione» che dovrebbe addolcire i cuori più indurati.

Si legga «*Il ricordo della Passione di Cristo*», dove San Bonavnetura riducendo al minimo l'elemento figurativo, raggiunge una potenza alla quale non si sfugge.

*

La Società Anonima tip. di Vicenza benemerita della diffusione del Messalino tra i fedeli (è uscita or ora la 2.a edizione di quello quotidiano compilato con intelligentissima cura dall'Abate Caronti) pubblica « il Manuale dei maestri di catechismo» compilato dal prof. don Daniele Fautin. «Esso — scrive il Vescovo di Vicenza nella cordialissima prefazione — contiene ciò che il maestro deve conoscere per insegnare ai piccoli alunni. Vi sono date lezioni di didattica; segnano gli elementi della dottrina, le prime nozioni della liturgia ed un cenno di storia dell'Antico e Nuovo Testamento e della Chiesa; si chiude con le preghiere e le formule e un po' di bibliografia ».

Abbiamo trovato il manuale ottimo in tutte le sue parti; per il chiaro ordine distributivo che sarà utilissimo agli insegnanti; per la sintetica esattezza dei più salienti fatti storici e le accorte direttive didattiche preposte all'insegnamento catechistico.

Ad esso, in una forma o nell'altra, devono aspirare tutti i cattolici militanti che abbiano possibilità di svolgerlo.

## LA CAUSA BRUNERI-CANELLA A FIRENZE

# La requisitoria del Procuratore Generale

FIRENZE, 17

(*E. L.*) L'attesa per lo svolgimento della requisitoria del Procuratore Generale, avv. Terra-Abrami, non è diminuita per il fatto che egli abbia annunziato fino da sabato sera le sue conclusioni e cioè che egli avrebbe sostenuto la conferma della sentenza del Tribunale di Torino che identificava Mario Martino Bruneri nello Sconosciuto di Collegno.

Anche questa mattina i carabinieri hanno dovuto faticare non poco a contenere nei limiti dello spazio assegnato al pubblico tutte le persone che volevano assistere allo svolgimento di queste conclusioni.

Nell'aula sono stati nuovamente spostati i banchi per permettere al pubblico una maggiore disponibilità di spazio ed ha preso il posto finora occupato da una parte dei giornalisti i quali a loro volta hanno occupato uno dei banchi della difesa che è oggi ridotta di numero.

Mancano infatti una gran parte di avvocati tenuti lontani da altre esigenze professionali. Appena aperta l'udienza l'avv. Serlupi legge due lettere del prof. Cammeo e dell'avv. Ungaro che si scusano di non poter essere presenti e lo stesso fa l'avv. Luchini per l'avv. Farinacci.

Incomincia quindi a parlare il Procuratore Generale.

### La funzione del Pubblico Ministero

Riferendosi a quanto è stato detto da alcuni oratori precedenti, l'avv. Terra-Abrami incomincia chiarendo la figura del Procuratore Generale nei processi civili. Egli dice che la figura del Pubblico Ministero in questi processi è la figura di una parte che deve far valere gli interessi generali perchè non siano sopraffatti dagli interessi particolari della parte. Quindi parte imparziale, ma imparziale nello studio della causa cioè nel farsi una convinzione personale, ma parte che diventa parziale quando è fatto questo studio ed il rappresentante del Pubblico Ministero ha ormai una tesi propria, come i giudici che sono imparzialissimi e diventano poi naturalmente parziali a favore della giustizia nello stendere la sentenza.

Venendo alla causa il Procuratore Generale ricorda che il tema è ora la identificazione della persona presente (Uomo di Collegno) colla persona affermata (Mario Bruneri), ed entra subito a parlare del valore delle prove prese in sede di procedimento penale, per questo procedimento civile. I maggiori maestri in questo campo sono l'avv. Florian che difese la tesi Canella dapprima e il prof. Carnelutti che la difende ora. E proprio riferendosi al loro insegnamento l'oratore afferma che le prove prese nel procedimento penale hanno qui valore più che di presunzione perchè sono prove di fatto e se anche valessero per presunzioni sono di grande valore perchè molte, precise e concordanti.

Non c'è dunque una questione di diritto: ci voleva un maestro della sapienza e dell'abilità di Carnelutti per far sorgere una questione di diritto: le questioni di diritto c'erano prima della sentenza di Torino poi non c'erano più e si son fatte sorgere dalla difesa Canella chiedendo le nuove prove.

Indubbiamente però la questione più grave è quella di fatto, ossia se la persona presente sia o non sia Mario Bruneri.

Noi abbiamo due specie di testimoni: quelli che affermano di riconoscere nello Sconosciuto il prof. Giulio Canella scomparso nel 1916 dopo due anni di matrimonio e due anni di guerra e quelli che affermano di riconoscervi Mario Bruneri scomparso nel 1923 da Torino con una vita di vizio.

Vediamo quali sono i testi che dicono essere Mario Bruneri: sono moltissimi, e uno solo basterebbe: sono gli operai che lavorarono con lui e lo mandarono a rappresentarli alla Federazione del Libro e alla Camera del Lavoro quando apostolo da strapazzo con una cultura raffazzonata e raccogliticcia parlava di rivendicazioni del popolo; è il compagno di lavoro Dilei che a Collegno indicò che sul braccio dello Sconosciuto doveva essere la cicatrice di una piaga da lui medicatagli e l'esistenza di essa fu accertata dalla perizia Carrara; sono i testi torinesi che avevano conosciuto Bruneri fino da bambino, il dott. Reginatto e il dott. Orlandi che lo avevano aiutato; il gruppo dei testi genovesi fra i quali l'Albertazzi derubata, dal sedicente La Pegna nel 1925; sono i testimoni di Milano che lo videro e lo aiutarono come don Re e la Scarpalevi, sono i testi torinesi del secondo tempo la Ghidini, il Vitrotti, il Francese.

Questi ultimi testi sono stati molto malfamati e sono infatti persone censurabili ma se noi vedremo che le loro deposizioni sono confermate da altre persone incensurabili dovremo crederle. La Ghidini specialmente è stata bersagliata di strali: la Ghidini, amante del Bruneri, non è un fiocco di neve, tutt'altro, ma pure essa che aveva diviso col Bruneri le miserie e gli stenti della vita randagia, che lo sostenne con gli ultimi suoi denari quando era in prigione quando una nobile signora si presentò a casa sua implorando una parola che valesse a sollevare la sua angoscia, non esitò e rispose che niente più la teneva attaccata all'uomo che essa riteneva fosse Bruneri e che quella signora riteneva fosse Giulio Canella.

### La Ghidini

E vediamo che cosa ha detto questa donna: essa ha raccontato che dopo la truffa alla Crescenzi a Torino, truffa consumata con falso e abilità calligrafica, partì col Bruneri per Genova e abitò con lui presso la signora Bugiani, col nome di La Pegna e poi presso l'Albertazzi; nel settembre 1925 andò con lui a Milano e mentre essa serviva presso una famiglia, il Bruneri fu ospite di don Re; confessati a don Re i precedenti, il Bruneri fu consigliato a tornare a Torino presso la moglie, e non accettando i consigli avendo anzi truffato don Re, abbandonò la sua casa e la Ghidini ottenne che fosse alloggiato presso la signora Scarpalevi. Questa signora andò a Torino a chiedere alla famiglia Bruneri aiuto per il congiunto non avendolo avuto, avendo anzi conosciuti i precedenti del compagno della sua donna di servizio, licenziò ambedue ed essi furono accolti dall'oste Panfili.

Tornarono a Torino dove furono alloggiati al Dormitorio Pubblico per dieci giorni finchè la mattina del 10 marzo 1926 il Bruneri disse alla Ghidini che sarebbe andato al Cimitero ed essa si recò in un paese vicino a Torino e non vi è più il Bruneri. Seppe poi che un uomo che aveva i di lui connotati era stato arrestato al Cimitero.

Questa deposizione, benchè resa da una donna malfamata è vera perchè interrogate tutte le persone citate di Genova, Milano e Torino, esse hanno confermato punto per punto la deposizione e hanno riconosciuto nell'uomo di Collegno il Bruneri.

Altro teste è il Vitrotti esso è un alcoolizzato e fu ricoverato a Collegno: per mezzo di lui che le passava al Francese, lo sconosciuto scrisse alla Ghidini lettere che sono in atti e queste lettere sono una confessione.

Come si potrebbe mai giudicare un procedimento civile o penale se ad ogni prova si opponesse il dubbio sistematico, si opponesse un *no* a ogni *si*, si alzasse la muraglia di un fantastico mistero davanti a ogni raggio di verità?

Ma veniamo, continua l'oratore, alla controprova, e cioè all'esame dei riconoscimenti nello Sconosciuto della persona del prof. Giulio Canella. Il pellegrinaggio a Collegno incominciò col Maggiore Cantalupi magnifica figura di soldato incapace di supporre in chiunque la ciurmeria: questo maggiore giunto in presenza dello Sconosciuto lo riconobbe immediatamente, gli gettò le braccia al collo, gli dette del *tu*, gli parlò del crocifisso che aveva il prof. Canella nella valigia, del cingolo di terziario francescano che portava alla cintola e incominciò così nella più perfetta buona fede e colle migliori intenzioni quell'opera di istruzione che fu poi continuata dai parenti.

Poi venne Renzo Canella il quale esce dal Manicomio col dubbio forte perchè non aveva veduto nell'uomo il neo alla base del naso e la cicatrice al calcagno e non aveva sentito per nulla l'accento veneto. Tornato a Verona Renzo Canella partirono Guarenti, Bezi e il professore Meneghelli direttore del Manicomio di Torino per una vera e propria ispezione personale. Ma intanto era stata mandata a Collegno la fotografia della Signora Canella pettinata come erano le donne 10 anni prima perchè lo Sconosciuto la riconoscesse e fu mostrata a lui anche la fotografia dove erano il Canella, padre e i suoi figli fotografia nella quale la rassomiglianza è evidente e chiunque può vedere che si tratta di un apdre e di tre figli.

Ma a risolvere i dubbi non si affidarono decisamente ad esami spassionati: si affidarono al cuore, alla passione, al sentimento di una donna che ansiosa ricercava il suo sposo scomparso: non una parola di rampogna ora, perchè ora sarebbe il senno del poi, chiunque avrebbe forse fatto così, chiunque avrebbe desiderato che l'uomo ritrovato fosse il prof. Giulio Canella, ma è certo che così si è incominciata quell'opera che da una parte era opera di ricostruzione affettuosa e dall'altra vedremo che cosa era.

Alle 12 viene sospesa l'udienza per proseguire nel pomeriggio).

### L'udienza pomeridiana

Questa sera il Procuratore Generale ha concluso la sua veramente poderosa requisitoria alla quale assistevano fra il pubblico anche numerosi magistrati fiorentini. L'oratore ha preso in esame per primo il modo con cui fu ordinata la perizia ordinaria dal tribunale di Torino sulla persona dello sconosciuto. Si è detto che le perizie sono state ordinate in modo non consentito dal la legge e quindi sono destituite di valore. Invece l'oratore dimostra che il giudice istruttore applicando direttamente l'art. 563 del codice di procedura penale prima di procedere all'arresto dell'uomo di Colegno che si trovava allora a Desenzano con la famiglia Canella, cioè non in istato di detenzione, fece fare una perizia che accertasse la sua identità personale. La perizia ha quindi tutto il suo valore rituale.

Quanto alle altre perizie è stato detto che furono fatte a catena e cioè che ciascuna si basava sugli accertamenti delle precedenti, ma l'oratore sfida chiunque a provare che i giudici nel dare i mandati si basassero sulle perizie precedenti. Prendendo in esame quanto viene scritto nella perizia stragiudiziale Ferrando Pellegrini circa la prova richiesta della narcosi rileva che nel nostro codice non si è voluto accogliere questa specie di indagini sui detenuti e nemmeno viene accolta dal nuovo codice non ancora entrato in vigore che pur estende di tanto il potere di indagine. In America si è fatto ricorso a questo mezzo per conoscere la verità, ma in Europa non si è voluto accogliere. Fecero l'esperimento i medici di Collegno a scopo di studio, ma il Procuratore del Re non poteva e non doveva farlo e non lo fece. L'oratore critica aspramente la perizia Ferrando-Pellegrini ed ha parole forti contro i due periti.

Prendendo in esame la affermata sostituzione di persone, dice che è incomprensibile che questo sia avvenuto: essa avrebbe dovuto servire a coprire la Questura di Torino dalla responsabilità di essersi lasciata sfuggire il Bruneri. Ma in fin dei conti il Bruneri non era un gran delinquente, perchè, tutto sommato aveva da scontare appena tre anni di reclusione e la sua fuga anche se fosse avvenuta, non sarebbe stata cosa grave per la questura. A base di questa affermazione di sostituzione stà prima di tutto la non somiglianza fra le due fotografie del ricoverato al Manicomio. L'oratore afferma che le fotografie sono diverse, ma la perizia del dottor Tomasoi ha dimostrato che sono diverse perchè quella fatta dal dottor Ferio è presa male e senza la osservanza delle regole tecniche, per cui una immagine può anche venire trasformata.

### "Meglio morire,,

Altra affermazione è quella che gli abiti sarebbero giunti a Collegno dopo il ricoverato. Sulla base dei verbali degli infermieri che non avevano alcuna ragione di scrivere il falso, dimostra che gli abiti sono giunti a Collegno lo stesso giorno 10 marzo 1926 in cui fu inviato l'uomo.

La testimonianza degli infermieri è la conferma del verbale. Per quanto riguarda i due fascicoli in questura, spiega sulla base del regolamento giudiziario, come essi riguardassero uno l'arresto del demente e l'altro l'arresto del ladro, perchè il regolamento impone che la classificazione sia fatta per materia e non per nome di persona. Gli agenti che arrestarono l'uomo al cimitero hanno detto che il suo comportamento fu subito quello di uno smemorato, e che ripeteva una sola frase «meglio morire!». Questo comportamento è stato sempre lo stesso fino al Manicomio, colla differenza che poi l'uomo finse di avere dimenticato di saper scrivere e soltanto dopo una ventina di giorni incominciò a fingere di ritrovare a fatica le parole. Tutto questo dimostra chiaramente che non vi fu sostituzione di persona.

Si tratta ora di confrontare i dati somatici della persona presente con quelli di Giulio Canella da una parte e con quelli di Mario Bruneri dall'altra per vedere a quali corrispondano. La statura che era di metri 1.77 nel capitano Canella è di metri 1,73 nello sconosciuto ed era di metri 1,72 e mezzo in Mario Bruneri. I capelli che erano castani in Canella erano biondi in Bruneri. Un neo al viso che fu la fonte dei dubbi di Renzo Canella, perchè non lo trovò sullo sconosciuto, sono altrettanti punti di non rassomiglianza. Quanto all'orecchio di cui oggi non si può più fare un nuovo confronto perchè non abbiamo l'orecchio di Bruneri, nè quelli di Canella, ma soltanto quello dello sconosciuto. Quello di Canella, risulta da una fotografia presa di profilo che i tre periti hanno affermato che non corrisponde a quello dello sconosciuto e l'importanza grandissima dell'orecchio nel riconoscimento delle persone è ammessa da una serie di autori illustri.

Esaminati anche gli altri dati l'oratore dice che si può cominciare ad affermare che lo sconosciuto non è Canella. Procedendo al confronto si trova invece che tutti i segni caratteristici di Mario Bruneri si trovano sul corpo dello sconosciuto.

Mettendo insieme tutto questo, conclude che si può affermare che lo sconosciuto e Mario Bruneri sono la stessa cosa. Lo stesso dimostrano le impronte culturali e psicologiche dell'uomo di Collegno nei scritti nei quali si ritrovano molti passi e motivi degli scritti di Bruneri e soltanto nei plagi qualche barlume di cultura superiore. Confrontando le lettere scritte dal manicomio con quelle scritte a Don Re per avere del denaro e con un manoscritto di una conferenza del prof. Canella fornito dalla famiglia di lui, anche la differenza calligrafica salta agli occhi.

Più tardi lo sconosciuto ha avuto tempo di modificare la sua calligrafia aiutato dall'abilità di falsificatore già dimostrata anche da un processo per falso. L'oratore prende poi in esame la richiesta della comparsa conclusionale di parte Canella e rileva l'enorme cumulo di prove testimoniali su qualche centinaio di testimoni che dovrebbero essere ascoltati e di accertamenti su tutte le persone della famiglia Bruneri e della famiglia Canella che dovrebbero farsi.

Lavori enormi che richiederebbero la istituzione di una speciale sezione della Corte d'Appello senza poi alcun risultato pratico, perchè o i testimoni diranno cose conforme a quelle dei documenti che si possegono e allora saranno inutili le dichiarazioni o diranno cose contrarie e non si potranno prendere in considerazione.

Terminato il suo serrato e logico esame il P. G. dice che in sostanza in questo processo egli parla non contro Giulia Canella ma per Giulia Canella e per Giuseppino e per Margherita, per impedire che un simulatore, ladro e falsario usurpi il posto di un marito, padre, cittadino e cattolico esemplare.

### Il verdetto fra un mese

Il pensiero di Giulia Canella e dei figli, egli dice, ci fa tremare. Tuttavia se la signora Canella crede ribellarsi alla sentenza della Corte e chiudersi ancora nella illusione di questo suo amore, non si potranno avere parole forti contro di lei. Essa ne risponderà davanti alla sua coscienza, davanti ai figli e davanti a Dio, ma questo non dovrà avvenire attraverso la sentenza dei giudici fiorentini. L'oratore ha terminato di parlare alle 19,30 ed ha ricevuto molte congratulazioni.

La sentenza si avrà, si crede, fra un mese.

### Quadri firmati "Canella,, non riconosciuti dallo sconosciuto

Avendo un giornale pubblicata la notizia che il signor Della Corte attuamente capo sarto presso il V Bersaglieri a Siena era in possesso di alcuni quadri firmati «G. Canella» che gli erano stati venduti a Bologna nel 1917 da un individuo con abiti laceri di tipo militare e colla barba incolta, sono state assunte informazioni presso lo Sconosciuto che si trova a Firenze ed ha escluso di aver mai fatto quadri.

Del resto sembra assurdo che nel 1917 il prof. Giulio Canella preso prigioniero dai bulgari nel 1916 sul fronte macedone fosse a giro per l'Italia, dove sarebbe rientrato chi sa quando e chi sa da dove in piena guerra.

E il Randagio allora?

## Una grossa truffa alla Banca Popolare di Milano

### L'arresto dell'autore

MILANO, 17

Finalmente possiamo dare notizia di una truffa compiuta a mezzo vaglia falsificato a danno della Banca Popolare della Nostra città. Nei primi giorni di questo mese un individuo col viso incorniciato da una folta barba si presentava agli uffici della Banca d'Italia di Firenze chiedendo l'emissione a suo favore di tre vaglia l'uno di 750 l'altro di 860 ed il terzo di 840 lire, che ritirava qualche giorno dopo. Incominciò quindi l'opera da parte del truffatore o dei truffatori per la difficilissima falsificazione, opera che però riuscì così bene da ingannare il cassiere di una banca. Per prima cosa naturalmente ci si occupò dei buchi della perforazione. Furono quindi alterate le cifre: 750 mila, 860 mila e 840 mila. Il truffatore aveva dunque aperto operazioni di conto corrente con cifre esigue presso la Cassa di Risparmio, l'Istituto di Credito Marittimo e la Banca Popolare della nostra città, dandosi l'aria di uno che usa di assegni con grande facilità. Alla Banca Popolare di Milano si presentò per il capitano Eugenio Ravazzoni di Brescia. Al Credito Marittimo per il cav. Antonio Gombrattoni dimorante a Milano, e finalmente presso la Cassa di Risparmio come il cav. Natale Perrone pure dimorante a Milano. Dopo questa preparazione il giorno 12, giovedì scorso, fu iniziato il piano per l'incasso delle somme dei vaglia falsificati. Il misterioso individuo consegnò alla Cassa di Risparmio il vaglia falsificato e lo passò in conto corrente annunciando che avrebbe avuto bisogno della riscossione il giorno stesso. Gli fu però risposto che non sarebbe stato possibile altro che il giorno dopo. Sorridendo se ne andò, mentre la direzione chiedeva a Firenze l'autorizzazione al pagamento e veniva a sapere che non si trattava di 750 mila lire, ma di 750 lire. Esaminato meglio il vaglia veniva scoperto, con qualche difficoltà la falsificazione. Mandati gli agenti all'indirizzo dato dall'individuo si scoprì, che egli non vi abitava e vi era sconosciuto. Un altro tentativo simile veniva fatto al Credito Marittimo ova l'individuo presentò per l'incasso un vaglia di 840 mila lire, ma applicando i regolamenti di cassa gli impiegati rimandarono il pagamento e scoprirono così anch'essi la truffa. Il giorno 14 lo sconosciuto si presentò alla sede della Banca Popolare, di via S. Paolo, questa volta con il vaglia di 850 mila lire.

Dopo una breve discussione col cassiere egli dichiarò che non gli importava di riscuoterlo in denaro, ma che bastava anche in valore corrispondente, poichè si trattava di un deposito cauzionale che doveva fare avendo concorso ad un importante appalto governativo. (E' subito bene far notare che una telefonata circolare tanto da parte della Banca fatta segno al primo tentativo quanto da parte dell'autorità già informata dei due tentativi precedenti, avrebbe potuto mettere sull'avviso tutti e la truffa, che ora si deve lamentare sarebbe stata sventata).

Infine il cassiere della Banca popolare seguendo certamente un criterio suo speciale, dopo accordo con il Capo ufficio dei valori in giacenza consegnò al correntist due buoni del prestito del Littorio di mezzo milione ciascuno, recanti precisamente i numeri 10,101 e 10,007. Occorre ricordare che la consegna dei famosi buoni avvenne il giorno di sabato verso le 11. E' noto che le banche a mezzogiorno di sabata chiudono gli sportelli e ciò rendeva impossibile fino a lunedì ogni successiva indagine. La direzione della Banca chiese infatti informazioni, ma ormai il fatto era compiuto. Da Firenze ebbero la risposta che metteva in chiaro l'imbroglio Il famoso vaglia era di sole lire 850.

Dopo attive indagini ed appostamenti il truffatore è stato infatti arrestato oggi alla stessa Banca Popolare, dove egli si era recato per farsi cambiare i due buoni del tesoro, di mezzo milione ciascuno, in buoni di più piccolo taglio.

La Questura, quasi contemporaneamente all'arresto, riceveva telefonicamente dalla Banca di Credito Marittimo l'avviso, che il sedicente cav. Gianfranconi aveva chiesto di cambiare due cartelle di mezzo milione ciascuna in altre da minor taglio. Il Commissario della squadra mobile dispose per appostamenti.

L'arresto è avvenuto alla Banca Popolare. L'individuo si era presentato regolarmente alle 15.45 e si era recato allo sportello dell'ufficio cambio, dove si fece riconoscere. In quell'istante compariva il dottor Scaglione della squadra mobile con agenti, che procedettero all'arresto del truffatore.

Tradotto in Questura, l'arrestato fu sottoposto immeditamente a perquisizione, che portò al sequestro di libretti, di assegni, di un anello con brillanti e di 250 lire.

Interrogato, non volle dire il suo nome, dicendo di essere di famiglia rispettabile. Alla fine si è deciso di pronunciare il suo nome. Disse di chiamarsi rag. Mariano Grifo fu Francesco di anni 57 da Treviso, ma di dimora a Genova.

Durante l'interrogatoio i funzionari hanno avuto la convinzione che egli abbia dei complici. Sulle sue generalità denunciate, poco c'è da credere. In seguito a nuove insistenti domande ha dichiarato: certe cose non le posso dire, abbiate pietà di un uomo, che ha perduto la testa, pietà non per me, ma per le mie povere creature. E' risultato inoltre che il Grifo si era fatto correntista della Cassa di Risparmio con un piccolo deposito di 9 mila lire.

Alla Banca Popolare si era iscritto pure come correntista nel giugno scorso.

Il fatto ha prodotto grande impressione.

## Precipita sul greto di un fiume per sfuggire alle guardie di Finanza

LUINO, 17

Nella notte fra venerdì e sabato, in località Biegno, in Val Veddasca, sulla frontiera svizzera, alcune guardie di finanza in perlustrazione sorpresero un gruppo di cinque donne che, recando sulle spalle gerle contenenti merci di contrabbando, avevano varcato il confine provenienti dalla Svizzera. I militi intimarono loro il fermo; ma le donne, liberandosi delle gerle, e lasciandole ai finanzieri, si diedero alla fuga, lasciandosi scivolare sulla neve lungo il ripido pendio del monte. Una di esse, certa Maria Zanini, da Biegno andò a precipitare sul greto del Giona, dove venne raccolta, ferita in più parti del corpo. Fu ricoverata all'ospedale di Luino.

# CORRIERE BOLOGNESE

## LE CONFERENZE

### Il conte Masetti-Zannini ai Fiorentini

Nel pomeriggio di domenica nella Sala dei Fiorentini l'illustre ed egregio amico nostro conte ing. Masetti-Zannini ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Fede e Civiltà» a beneficio delle campane di S. Francesco.

La sala era gremita di pubblico fra cui notammo pure varie personalità cittadine.

L'oratore, presentato con vibranti e lusinghiere parole dal reverendo P. Bonfante Provinciale dei Frati Minori Conventuali, è entrato subito nel vivo dell'argomento con un rapido ma eloquente ed esauriente sunto storico dello svolgimento della Civiltà dei popoli sulla base del sentimento religioso, cioè della Fede, nei suoi tre momenti spirituali di pensiero, di conoscenza e di credenza.

Parla della rivelazione primitiva e della rivelazione Mosaica e dimostra tutta la preparazione storica provvidenziale che ebbe a precedere la Redenzione. Accenna alla civiltà Ebraica, all'Asiatica, alla Greca e alla Romana; e si indugia a chiarire il passaggio dalla Legge di Mosè, fondata su giustizia e in pena, a quella del Redentore, fondata in amore e misericordia.

Riporta, a sanzione delle dottrine e a comprova delle varie civiltà, contestazioni dei più grandi legislatori, filosofi e scienziati.

Quindi con riferimenti storici, filosofici e teologici, espressi anche in versi immortali del Divino Poeta — che il Conferenziere ha preso di guida nel suo dire — pone in evidenza l'opera dottrinale di Dante Alighieri, il quale ha tracciato, insieme alla storia delle Civiltà, una perfetta e compiuta sintesi del sentimento religioso della Umanità.

A completamento dello studio storico e religioso, il Conferenziere nota che Nozione e Fede sono intimamente unite sotto il prezioso ausilio della preghiera, cioè della nostra intima spirituale unione con Dio.

Fa seguito con un ampio e appassionato commento delle preghiere fondamentali del Cristiano, come si leggono nel divino Poema Dantesco: il Credo, il Pat. Noster, l'Ave Maria.

Nota, con particolare cura, il Grande Mistero della Unità e Trinità di Dio: principale di nostra Fede: che il Sommo Pontefice, nella Enciclica per il Centenario di S. Agostino, definì: «*Adorabile Trinità nella Unità della Natura Divina*» — e a tale proposito cita le molteplici espressioni del Divino Poeta, tutte mirabili, sulla base dei Libri Santi e delle definizioni di S. Agostino e di S. Tommaso.

Espone, da ultimo, l'Opera degli Apostoli nella Divina diffusione del Cristianesimo: opera seguita dalla Chiesa di Roma, maestra di Fede e di Civiltà.

Termina ricordando il Messaggio del Papa al Mondo intero «*attraverso le onde dell'etere*», e insieme la commozione profonda di noi tutti per l'incontro del Pontefice di Roma, con un Principe della Scienza, nel trionfo della Civiltà nostra, al lume e allo splendore della Fede.

All'esimio oratore, più volte interrotto da applausi, è stata tributata alla fine una calorosa dimostrazione.

### La prolusione dell'ing. Wobbe al corso di industria gasistica

Ieri sera alle ore 18 l'ing. Wobbe, Direttore della Officina Comunale del Gas, ha iniziato le sue lezioni alla Scuola di Ingegneria per il corso di specializzazione in Industria gasistica.

Assisteva, oltre i numerosi iscritti al corso, l'on. prof. Umberto Puppini, Direttore della Scuola di Ingegneria e il prof. Maurizio Fadoa, Direttore della Scuola Superiore di Chimica Industriale.

Dopo parole di presentazione e di saluto pronunziate dal prof. Puppini a nome delle due Scuole, l'ing. Wobbe ha trattato della industria del gas considerato nel suo sviluppo storico e nella sua attuale efficienza.

## ONORE AL MERITO

### La medaglia d'oro ad una insegnante

Domenica scorsa ebbe luogo una simpatica festicciola di famiglia nella casa della Maestra Bona Minarelli che compie il cinquantesimo anno di insegnamento nella scuola che porta il suo nome. Dietro proposta del Ministro della Educazione Nazionale. S. M. il Re ha conferito alla benemerita Istitutrice la medaglia d'oro la più alta onorificenza, il premio più ambito dei pazienti maestri. Una folta schiera di antichi scolari faceva corona alla festeggiata alla quale il R. Provveditore degli Studi prof. Giovanni Crocioni consegnava la medaglia esprimendo con elette parole tutto il suo compiacimento nel prender parte a quell'intima festa di famiglia in cui si premiava la Minarelli, rallegrandosi colla buona Maestra pel gran bene prodotto dal suo prezioso insegnamento che forniva i primi elementi dell'umano sapere ed innestava nelle tenere anime i germi della virtù fornendo uomini che sono il vanto delle loro famiglie e il decoro della nostra città. Anche il Parroco di S. Martino volle rivolgere una parola di rallegramento all'ottima vegliarda dicendosi lieto di aver seguito per quasi tutto il mezzo secolo trascorso il florido incremento della scuola di cui si onora la sua parrocchia, e di aver sempre nelle Maestre ravvisato le sapienti e piissime educatrici della tenera età, benedette da tante famiglie, ed oggi circondate dal la riconoscenza effettuosa di tre generazioni. La festeggiata con parola commossa tentò di esprimere le più vive azioni di grazie.

Un sontuoso rinfresco fu servito ai presenti tra quali notammo il commendator Cugini e Consorte, il dott. Marani Giuseppe, l'avv. Stagni, l'ing. Antonio Stagni e famiglia, il rag. Selleri, le signore Modonesi Augusta e Valentina, Masetti Laura, Lina Sarti, Ersilia Galletti Gherardi, Carolina Marassi e molte altre che all'antica Maestra ed alla sorella Lea esprimevano la loro gioia e il loro orgoglio nel rendere alle benemerite il tributo della gratitudine affettuosa che col correr degli anni si è fatta maggiore.

## "SAN GIUSEPPE,,

### La festa sociale degli uomini cattolici

Il Centro Diocesano Uomini Cattolici, comunica:

Si ricorda a tutte e Unioni degli Uomini Cattolici, dipendenti da questo Centro Diocesano che il giorno 19 marzo, festa di S. Giuseppe, è la festa sociale, essendo S. Giuseppe il Patrono Celeste degli Uomini Cattolici.

Conforme all'uso degli anni precedenti, la Presidenza del Centro Diocesano non indice nessuna manifestazione collettiva, per lasciare modo alle singole Unioni di celebrare detta festa in casa loro, cioè presso le rispettive parrocchie.

Essa è certa che ogni Unione provvederà, nel miglior modo possibile, alla celebrazione di questa festa carissima, raccogliendo i soci intorno all'Altare e alla Mensa Eucaristica, e, possibilmente facendo una speciale riunione nella giornata.

Voglia il Celeste Patrono, esempio purissimo a tutti gli uomini che hanno una famiglia e che trascorrono la loro vita nel lavoro, assecondare col suo potente patrocinio le nostre povere preghiere, e impetrare da Dio le più sante benedizioni sulla Chiesa, la nostra Associazione, la Patria e l'intera Umanità.

### Il dott. Fernando Campagnoli nuovo Segretario generale dell'Unione Sindacati dell'agricoltura

In seguito alla recente nomina dell'on. Bruno Biagi a Commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il dott. Fernando Campagnoli è stato chiamato a coprire la carica di Segretario Generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura.

Il dott. Campagnoli, che già da oltre due anni prestava la propria attività presso l'organizzazione operaia agricola bolognese in qualità di Vice Segretario Generale, prenderà le consegne dell'Ufficio giovedì 19 p. v.

### Grave incendio in un gara[ge] di via Gessi

#### Cinque automobili distrutte

Ieri sera, poco prima della m[ezza]notte si è improvvisamente svilup[pato] un incendio nel garage di Egidio [...]naron, fu Giovanni Battista, di 44, da Padova, domiciliato in [via] Aldini 64; garage posto in via Gessi, 1.

L'incendio è stato segnalato [dagli] inquilini dello stabile, di prop[rietà] dell'ing. Federico Benelli, i quali [so]no rimasti assai spaventati per [le] dense colonne di fumo che, pr[oma]nandosi dall'autorimessa, si diffe[nde]va per le scale e negli appartam[enti] vicini.

Dato l'allarme, varie famiglie si [al]lontanavano dalle loro abitaz[ioni] passando attraverso l'appartam[ento] del proprietario ed uscendo dalla [por]ta dello stabile di via Parigi 2 s[...]do, dato che la scala di via del [Ges]si, e per il fumo e per la tempe[ratu]ra elevata, era impraticabile.

Chiamati telefonicamente accor[reva]no sul posto i pompieri, coma[ndati] dal colonnello Cavara, i quali in[izia]vano prontamente l'opera di sp[egni]mento, riuscendo in breve ad [aver] ragione delle fiamme.

Per le necessarie prime indagini correva anche il Commissario di turna dott. D'Alia, che assume[va la] direzione del servizio d'ordine, [coa]diuvato dal maresciallo di P. S. [...]no e dai carabinieri della stazione Settentrione.

Dalle sommarie indagini è risu[ltato] che il proprietario del locale, c[hiuso] il garage alle ore 22 circa, aveva [la]sciato la batteria di un'autom[obile] marca «Mercedes» in diretto [con]tatto col quadro dell'energia elet[trica] al fine di caricare durante la n[otte] la batteria in parola. Si ritiene [che] l'incendio debba appunto attribu[irsi a] corto circuito, originato dal co[ntatto] di cui sopra.

I danni non sono ancora prec[isabi]li ma si ritengono rilevanti, dato [che] sono rimaste assai gravemente [dan]neggiate cinque vetture che erano [cu]stodite nel loca lein flamme.

Il proprietario era assicurato [per] 260.000 lire.


**0,50**

Questo è il nuovo prezzo del rinomat[o] "CACHET ROSA,, prodigioso nel vincer[e] in pochi minuti qualsiasi male di testa - denti - reumi - nevralgie. - Non disturba [il] cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiut[a] una moneta falsa! Il "CACHET ROSA,, [si] trova in tutte le Farmacie d'Italia. - Un cachet 0,50 - Scatola di 6 cachet L. 2,70.

**BANCA CATTOLICA VERONES[E]**

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Tiene Filiali nei principali capoluoghi della Provincia

Presso la sede funziona il nuovo servizio di

CASSETTE DI SICUREZZA

In apposita Camera Corazzata, modernamente costruita: [e]vengono cedute a prezzi modici di affitto.

Eseguisce tutte le operazioni di Banca alle miglior condiz[ioni]

**SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE**

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

**L'AVVENIRE D'ITALIA**

**ABBONAMENTO STRAORDINARIO**

Dal 15 Marzo al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire **40**

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è neccessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

*Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"*

# CRONACHE DI UDINE

(Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-25)

## I problemi della stampa, della scuola e della moralità alla seduta della Giunta Diocesana

UDINE, 17

Diamo ora alcuni cenni riassuntivi e diffusi sulle relazioni presentate all'assemblea della Giunta Diocesana domenica scorsa.

**Segretariato Stampa**

Don Valentino Buiatti, direttore del Segretariato Stampa, ha dato relazione del lavoro svolto in un anno, (primo anno di vita) del Segretariato stesso. Dopo aver accennato alle varie riunioni fatte la relazione parla del lavoro di propaganda esercitato nella Diocesi, del censimento della stampa quotidiana e settimanale in Diocesi e delle Biblioteche circolanti, nonchè dell'istituzione di corrispondenti. La relazione tratta quindi della situazione reale della stampa cattolica nella diocesi nostra e continua. «Per stampa cattolica intendo giornale quotidiano e settimanale; non considero stampa cattolica nello stretto senso della parola le migliaia e migliaia di pubblicazioni, bollettini, ecc. che se aiutano la pietà, l'elevazione personale non però ne preparano i militi della A. C. Dato che il Segretariato Stampa è il più importante della Giunta in quanto che del suo sviluppo e lavoro sono potenziati e valorizzati gli altri Segretariati e le iniziative tutte la Giunta Diocesana si propone di: 1) Nominare una persona abile ed entusiasta che si occupi direttamente del Segretariato Stampa che con libertà di movimento possa essere centro propulsore di tutta la propaganda ed iniziativa come per esempio: scelta di propagandisti stampa, uffici segnalazione libri, riviste; rubrica settimanale stampa, recapito per reclami, proposte, che tenga contatto con la direzione di «Vita Cattolica» e con la Redazione locale dell'«Avvenire d'Italia». 2) Impegnare i delegati foraniali allo sviluppo di diffusione dei giornali nostri. 3) Preoccuparsi di avere dai varii enti e da tutti i paesi un corrispondente.

Ha quindi accennato alla nuova sede dell'«Avvenire d'Italia» che verrà prossimamente inaugurata nella casa dell'Azione Cattolica, sede esclusivamente del quotidiano, con servizio di telefono, ecc.

Il relatore chiudeva con una vibrante perorazione sull'importanza della stampa cattolica quotidiana. La relazione era vivamente applaudita e veniva poi fatta la proposta che ogni Consiglio Parrocchiale fosse invitato ad abbonarsi all'*Avvenire d'Italia* e così ogni associazione nostra facente capo alle attività sociale.

**Segretariato Scuola**

Il Rev.mo mons. Leone Gio Batta, direttore del Segretariato per la Scuola, ha dato relazione breve dell'attività del 1930. Ecco il testo: «Dato che le questioni scolastiche sono curate sia dall'«Ufficio Catechistico Diocesano» che dalla «Commissione per l'Insegnamento religioso nelle Scuole Medie» l'attività di questo Segretariato si è limitata quasi esclusivamente alla «Scuola di Cultura Cattolica» Dico — quasi — perchè qualche altra cosa ci fu, ma o non valeva la pena di essere rilevata o non è prudente che venga messa in pubblico.

Quanto alla «Scuola di Cultura» nell'anno scolastico 1929-30 si tennero 14 conferenze con discreto intervento. Il bilancio fu: entrata L. 1.945; uscita L. 2.445 pareggio L. 500, saldato dalla Giunta Diocesana. Sono in progetto due cose: 1) Una biblioteca per le persone disposte a tenere conferenze. 2) la Scuola di Cultura nei centri più importanti dell'Archidiocesi. La difficoltà per l'attuazione è principalmente di carattere finanziario.

**Attività Sociali**

Il Comm. avv. Gio Batta Brosadola ha presentato poi la relazione relativa al Segretariato delle «Attività Sociali e del Popolo».

Dopo aver accennato a 388 lettere in partenza e in arrivo indici del lavoro svolto alle circolari e lavoro di amministrazione la relazione ricorda che le 67 Istituzioni Economico Sociali aderenti all'Istituto Cattolico siano salite a 75. Il Segretariato si è interessato per il rispetto al riposo festivo e si è interessato del lavoro dei cantonieri sulla strada nazionale Cortina-Carnia, sulla Trieste-Venezia, del Linificio Udinese, al Canapificio di Pasignacco, alle filande Lodigiani di Cormona, Armellini di Ospedaletto e di diverse ditte udinesi e dei manovali adibiti ai lavori di costruzione nella cartiera di Tolmezzo. E' stato compilato un dettagliato questionario circa le deroghe al riposo festivo. E' stata curata la commemorazione della «Rerum Novarum». E' stato svolto inoltre un efficace lavoro per contatti con gli emigranti all'estero e specialmente nelle Americhe.

**Segretariato del Popolo**

Durante il 1930 il Segretariato del Popolo si è occupato del rintraccio di persone assenti, del ricupero di mercedi, e delle ricerche e liquidazioni di mercedi, della ricomposizione di vertenze e dissidi e anche di unioni matrimoniali da lungo tempo spezzate.

Continuando un'opera opportuna e necessaria il Segretariato ha proseguito il lavoro di statistica portando il numero degli indirizzi dei nostri emigrati da 7 mila a 11 mila. Schedario prezioso che serve magnificamente per facilitare il rintraccio di persone e tutta una serie di rapporti inerenti il fenomeno emigratorio. Inoltre si è cercato di raccogliere il maggior numero di indirizzi di Ditte ed Aziende friulane che onorano la piccola e la grande Patria nelle Americhe.

**Segretariato per la moralità**

Il prof. cav. Umberto Selan ha dato lettura della relazione riguardante l'opera svolta dal Segretariato per la moralità che è stato sempre pronto a colpire il vizio nelle sue più svariate manifestazioni. Si è occupato del cinematografo, della stampa, della bestemmia, del turpiloquio, della pubblicità, del meretricio e di tutte le questioni che di volta in volta gli venivano prospettate. Vigile controllo preventivo è stato esercitato per il teatro riuscendo a far togliere dal cartellone delle Compagnie qualche spettacolo immorale specie di «rivista», numerose sono state le denuncie anche per il cinematografo e per il «varietà». Furono organizzate le levatrici cattoliche e le giovani che emigrano, per ragioni di servizio istituendo un apposito «Ufficio Diocesano per la protezione delle giovani che emigrano per servizio o lavoro negli opifici». E' stato seguito il fenomeno dei ballo e si è ottenuto importanti garanzie e rimedi segnalando specialmente balli abusivi e si è controllato anche il campo del libro e delle varie pubblicazioni. Fu denunciato una compagnia di giovinastri che si era prefissa di impedire, in un paese poco lontano dal capoluogo, un corso di Sacre Missioni e si occupò di diversi casi specifici di malcostume; fiancheggiò l'opera del Comitato Civile antiblasfemo e prodigò le sue cure in tante altre circostanze sul riposo festivo, il buoncostume, ecc. Questo il lavoro che continua intensamente.

## Una visita di S. E. Mons. Nogara alla chiesa del Castello

Nei giorni scorsi S. E. mons. Nogara si è recato a visitare la chiesa di S. Maria in Castello, presente il R. Sopraintendente Comm. Forlati; mons. Mauro Arciprete del Duomo; il comm. Gualtiero Valentinis, direttore del Museo Civico l'ispettore onorario ai Monumenti arch. Miani. Il Sopraintendente illustrò i radicali lavori fatti e circa le opere ancora da eseguire, tra cui i tre altari poichè i precedenti, oltre a non avere alcun pregio intrinseco, non sarebbero nemmeno intonati al carattere secolare. Tra altro, furono presi accordi per la costruzione dell'altar maggiore, nel quale sarà compresa una bellissima ancona del quattrocento (ora giacente nel Duomo), accrescendo così pregio all'ambiente.

Per il completamento dei lavori di restauro, si renderà necessario l'assegnazione di nuovi fondi da parte dei varii enti, tra cui il Rev. Capitolo della Metropolitana. Già, il Comune con lodevole slancio, ha promesso un nuovo contributo, ben giustificato, considerato che la chiesa di S. Maria è una delle cose più pregevoli della nostra città sotto l'aspetto artistico e storico.

## Commemorazione di Ludovico Necchi

Presso l'Unione Uomini cattolici della parrocchia di San Quirino e alla presenza di molti giovani del Circolo Cattolico giovanile, il presidente dell'Unione, ing. Paolo Macchiavelli ha commemorato con elevate espressioni e profondità di concetti, l'illustre scienziato dott. Ludovico Necchi, professore dell'Università del Sacro Cuore e araldo benemerito del gran Re nel campo professionale, culturale, scientifico, sociale, familiare. La elevata commemorazione è stata seguita con viva attenzione e l'oratore è stato alla fine fatto segno a calorose dimostrazioni di omaggio.

## Grave lutto di un nostro collaboratore

Ci perviene la dolorosa notizia che un gravissimo lutto ha colpito il nostro egregio collaboratore rev.mo sacerdote don Giovanni Schiff, parroco di Percotto, estensore della rubrica «Dalle sponde del Torre». La sua buona mamma Bragagin Anna, vedova Schiff Antonio, di anni 87, che si era ammalata di bronchite influenzale, dopo un apparente miglioramento si è aggravata fulmineamente ed è deceduta nonostante le amorose cure prodigatele dal dott. Sandrini; fu donna di elette virtù domestiche e di limpide doti morali: caritatevole fino all'abnegazione di privare se stessa del necessario per darlo ai poveri, godeva l'affetto di tutti i percottesi.

Lascia nel pianto quattro figli. A tutti loro ed in particolare al nostro «Zaneto» fedele collaboratore della stampa cattolica, porgiamo i sentimenti fraterni del nostro dolore compartecipe e lo assicuriamo di ricordare la sua buona Mamma salita al premio dei giusti nelle preghiere del suffragio cristiano. La Giunta diocesana si associa alle nostre vivissime condoglianze.

## Inaugurazione del Campo Sportivo "Ag. Brunetta,, Itala II Sest. - Colleg. Arc. Bertoni

Il Campo Sportivo «Agostino Brunetta» del Collegio Arcivescovile Bertoni aperto alle gare già nel 1928, in questi giorni venne ampliato e ridotto alle misure regolamentari. Domani 19 marzo alle ore 15 s'incontreranno per l'inaugurazione ufficiale la forte ed elegante compagine dei campioni friulani e il promettente undici del Collegio Arcivescovile Bertoni.

E' questa una partita che servirà a sistemare definitivamente la squadra del Collegio Arcivescovile Bertoni per il torneo studentesco che ha indetto in questi giorni e dal quale si ripromette il solito esito lusinghiero.

Il pronostico dell'incontro amichevole di domani al Campo «Brunetta» (entrata da Via Francesco Mantica) è a favore dell'Itala squadra di valore ben noto, ma i rossi del Collegio Bertoni che perdendo cederebbero le armi per la prima volta in quest'anno, daranno vita ad un incontro appassionato e cavalleresco.

Precederà (ore 13,30) una gara tra le due squadre.

## Lavori edili

In questa settimana avranno inizio i lavori di demolizione del gruppo di case acquistate dal Comune all'angolo via Mercatovecchio, via Paolo Sarpi onde migliorare la viabilità di quell'importante incrocio stradale e mettere in luce il Palazzo Bartolini.

## Il vessillo dei combattenti di Billerio solennemente inaugurato

Domenica mattina, con rito solenne, i combattenti di Billerio hanno inaugurato il loro nuovo vessillo.

Con spirito di cameratismo, avevano aderito numerose sezioni dei paesi del Circondario e, alle 9 del mattino, la piazza del paese era gremitissima di Associazioni Combattentistiche, Associazioni Giovanili Fasciste e le scolaresche.

Fra le autorità presenti, notammo il dott. Janigro per la Fed. Combat. il prof. Amilcare Zumino per il Comm. straordinario della Fed. Fascista, il sig. Lino Merluzzi Comm. Prefet. di Magnano, il sig. Francesco Ferrigo Presidente della locale Sezione Comb. e moltissimi altri.

Con la fanfara «scarpona» di Tarcento in testa, si è formato un lunghissimo corteo che ha lentamente raggiunto la chiesetta del luogo, situata in cima al poggio.

Impartita la benedizione del vessillo, di cui erano madrine le sigg. Placereani e Urli e i sigg. dott. Romanin e Revelenta, il parroco don Flamia, fra la più religiosa attenzione, così dice:

« La vita che così presto passa è seminata di ricordi per voi, o cari amici ex combattenti. Questa bandiera dai fiammanti colori nazionali, sulla quale ora è scesa la benedizione del Signore, riassume nei ricordi vostri di guerra gli insegnamenti del presente le speranze dell'avvenire. Quali e quanti ricordi! Oh come rivivono alla memoria vostra nella loro nuda realtà le audaci avanzate, le trepide attese, gli aspri combattimenti, la sfolgorante vittoria, insieme alle figure dei grandi dei generosi che s'immolarono sull'altare della Patria. Ricordate? Ricordiamolo tutti!

Di qui gli utili insegnamenti del presente.

La vostra bella Bandiera, consacrata dalla benedizione del Sacerdote, v'insegna che alla sua ombra protettrice non vi è posto per coloro che disonorano la Patria, o troppo languidamente la amano; vi dice che non vi ha migliore cittadino in pace ed in guerra d'un cristiano convinto e praticante i suoi doveri religiosi, morali e civili. Se la vita è lotta, questa bandiera, che richiama l'idea dell'esercito schierato in battaglia, vi insegna a combattere le feconde battaglie della pace e per la pace e quelle più difficili per la virtù e pel dominio di se stesso. Siate orgogliosi e fieri (vi ammonisce ancora) che la vostra dignità di combattenti senza macchia e senza paura, di cittadini integri e laboriosi, abbia contribuito e tuttora contribuisca alla completa elevazione, prosperità, grandezza dell'Italia nostra, non mai degenere dalle sue avite gloriose tradizioni; sperate infine in una alba di pace universale.

Ah! io veggo riprodotto tra le sериche pieghe del vostro bel Gagliardetto il dolce stile del mite e soave poeta nostro friulano — Ellero — che in una delle deliziose liriche cantava

« *Oggi parmi, o Signor, che il mondo in lenta*
*pace s'affondi nel tuo seno eterno,*
*come bimbo ritroso s'addormenta*
*sul pio seno materno* ».

Quindi viene celebrata la S. Messa, a cui assistono tutte le Autorità ed Associazioni, nonchè una fiumana di fedeli che gremivano il Sacro Tempio.

La cerimonia continua quindi al Parco della Rimembranza, davanti al Monumento ai Caduti.

Quivi pronunciarono applaudite e patriottiche parole di circostanza i sigg.: Amilcare Zumino, la Giovane italiana Mariucci Agosti, il Balilla Elicio Revelant, la madrina m. Placereani, il decorato di medaglia d'argento magg. Leonardo Muzzolini e il Presidente dei Combattenti sig. Francesco Ferrigo.

Dopo di che, in una sala della casa canonica, gentilmente concessa, alle autorità venne servito da gentili signorine un signorile rinfresco.

Dopo la cerimonia furono inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini e all'on. Rossi.

## Nella Federazione fascista

Ieri presso la Federazione Fascista alle ore 17 si è riunita la Commissione Amministrativa di Vigilanza dell'Ufficio di Collocamento dell'industria e alle ore 18 ha avuto luogo la riunione del Comitato Intersindacale per l'esame della situazione economica provinciale la trattazione di alcune vertenze. In merito al nuovo ordinamento delle Associazioni Autorizzate il Commissario Federale ha nominato a fiduciari provinciali per la Sezione Scuola Elementare il cav. prof. Michele Toneatto, per il pubblico impiego il dott. Luigi Zanon e per gli addetti alle Aziende Industriali dello Stato il capo sestiere Cantarutti Francesco.

## Nell'O. N. D.

L'altro giorno il commissario federale ha visitato la sede provinciale dell'O. N. D. dove è stato ricevuto dal vice presidente provinciale dott. Marcovigi, dal segretario provinciale dott. Toscano e dal prof. Ricci. Il gerarca ha preso atto compiacendosi dello sviluppo dell'O. N. D. nella nostra provincia dove l'organizzazione conta 13.000 tesserati, 123 sezioni, 32 compagnie filodrammatiche, 61 bande musicali, 38 gruppi corali, 18 complessi orchestrali, 18 associazioni aderenti, ed ha espresso vivi sensi di plauso ai preposti all'opera stessa.

## Beneficenza

Pro «Borsa Missionaria Salesiana mons. Nogara Arc. Udine». In memoria delle bambin Rina Botto: Polga Giovanni 5 — Polga Maria 5 — Ottavio Battaglia 5 — Unione ex allievi D. Bosco Udine 10 — «La Filodrammatica Udinese ex allievi e Cooperatori Salesiani 25 — G. P. Falcetto 5.

## Variazioni nei prezzi

La Federazione fascista friulana del Commercio comunica che in relazione all'andamento dei prezzi del mercato a decorrere da lunedì 16 corrente sono state apportate al listino prezzi N. 4, in vigore dal 5 corrente, le seguenti variazioni:

Burro di latteria Friuli L. 14.50 al chilogramma: burro naturale L. 13,50.

Nelle macellerie saranno adottati i seguenti prezzi:

Macellerie di 1.a categoria: carne di manzo 1.o taglio al Kg. L. 8.50, id. 2.o taglio 7; id. 3.o 4,50; polpa di manzo. 1.o taglio 11,80, id. 2.o 9,50, id. 3.o —.—; carne di vitello: 1.o taglio lire 9, id. 2.o 7; id. 3.o 6; polpa di vitello 1.o taglio 13,50, id. 2.o taglio 11.

Macellerie di 2.a categoria: carne di manzo 1.o taglio al Kg. L. 8, id. 2.o 6,60, id. 3.o 4; polpa di manzo 1.o taglio 11, id. 2.o 9; carne di vitello 1.o taglio 9, id. 2.o 7, id. 3.o 6; polpa di vitello, 1.o taglio 13,50, id. 2.o 11.

## Lezioni di frutticoltura

Per interessamento della Cattedra ambulante di Agricoltura e del Consorzio provinciale di Frutticoltura, l'esperto sig. Mario de Bortoli terrà nelle seguenti località delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura.

A Percotto, oggi, mercoledì 18 marzo ore 9.30. Adunata degli agricoltori presso l'abitazione del sig. Giuseppe Simonuti. — A S. Vito al Tagliamento, venerdì 20 marzo ore 9.30. Adunata degli agricoltori presso il podere dell'Istituto Falcon-Vial. — A Faedis, lunedì 23 marzo ore 9.30; adunata degli agricoltori davanti al Municipio. — A Udine, martedì 24 marzo ore 9.30; adunata degli agricoltori davanti al Manicomio Provinciale (S. Osvaldo). — A Fagagna, sabato 21 marzo ore 9.30; adunata degli agricoltori presso l'Amministrazione co. Balbo.

Gli agricoltori interessati sono pregati di intervenire.

## La ditta Recardini-Piccinini fa istanza di concordato preventivo

La ditta Recardini-Piccinini di Manifatture in via Mercato Vecchio, ha presentato istanza al Tribunale di concordato preventivo presentando proposta di pagamento dei crediti privilegiati e ipotecari fino al concorso delle rispettive garanzie, e il pagamento del 40 per cento dei crediti chirografari entro sei mesi dalla omologazione del concordato recante la garanzia del signor Giuseppe Colautti. Il bilancio presentato reca un attivo di 708.145.50 e un passivo di 761.165.45.

## Gli incendi

Un grave incendio, che si ha ragione di ritenere doloso, è segnalato da Gemona. Il fuoco manifestatosi in un fabbricato di proprietà della signora Anna Lepore vedova Copetti, nonostante il pronto accorrere della gente richiamata dal suono delle campane, distruggeva completamente il fabbricato stesso. I dani sono gravi.

* * *

In seguito al vento impetuoso hanno preso fuoco le gole dei camini nelle abitazioni del sig. Grosso in via Rialto, presso il sig. Magnanini e il sig. Costante Bertolotti. Ovunque il fuoco fu spento prontamente dai pompieri e i danni sono lievi.

Anche a Coseano un fienile è andato distrutto dal fuoco sviluppatosi per cause imprecisate.

## Ciclista investito da un autocarro

Ieri mattina alle 8.50 un autocarro dell'11. artiglieria pesante campale, che trasportava materiali dalla caserma di Prampero alla stazione ferroviaria, in via delle Ferriere, investiva il ciclista Ernesto Degano fu Angelo di anni 37, da Passians di Prato, il quale riportava fortunatamente solo lievi lesioni guaribili in una decina di giorni.

## E ancora investimenti!

Certa Anna Missana di anni 65, abitante in viale Friuli, investita da un autocarro, riportava ferite leggere e contusioni guaribili in una settimana.

## L'infortunio d'un bracciante

Mentre conduceva un carretto in piazzale Palmanova, il bracciante Filippo Vinzi fu Giacomo di anni 66, investito da un autocarro, riportava una ferita al piede destro guaribile in otto giorni.

## CASTIONS DI STRADA

**Funebri**

E' morta Avian Maria all'età non comune di 92 anni. Fu donna di singolare virtù che profuse non solo nella famiglia, ma nel paese intero; ammirata per la sua carità e per una vita operosa, fu mamma esemplare che seppe coi sudori e col sacrificio conservare a Dio un figlio. D. Domenico l'attuale Parroco di Pozzo. I funerali riuscirono degni di quella fede ardente che la buona Maria aveva sempre professata. Vi parteciparono il Rev. D. Giacomo Morandini, D. Enrico D'Ambrosio; D. Alberto Della Longa: i bambini dell'Asilo di Castions e di Pozzo; il Circolo Giov. di Castions; una rappresentanza della Latteria, della Fabbriceria, della Filodrammatica di Pozzo e numerosi parrocchiani.

La cantoria locale eseguì una Messa da Requiem del Palestrina ed il «Libera me Domine» del Peroci con accompagnamento d'organo.

Valgano le solenni onoranze tributate alla defunta, a lenire il colore che ha colpito la famiglia ed i parenti.

A Don Domenico ed ai congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze, promettendo una prece per l'anima dell'estinta.

**QUINTA EDIZIONE**

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
« Società Anonima Avvenire d'Italia »

## SACILE

*AL TEATRO ZANCANARO* — Lunedì e martedì i bambini delle Scuole Elementari hanno dato l'operetta « Cenerentola » per gli scolari di Sacile e gli studenti delle Scuole Superiori e per gli alunni dei comuni limitrofi. L'esito è stato come le volte precedenti, ottimo ed i piccoli spettatori hanno dimostrato il loro incontenibile entusiasmo con incessanti applausi e colla richiesta di parecchi bis. Mercoledì la rappresentazione verrà ripetuta per l'ultima volta alle ore 20,30 e l'incasso netto verrà devoluto a favore dell'O.N.B.

*CONCERTO BANDISTICO* — Giovedì 19, festa di S. Giuseppe, alle ore 15 in Piazza IV Novembre, la Banda Cittadina terrà il primo concerto della stagione col seguente programma:

1. Inno di Garibaldi — 2. Wagner, Tannhauser, Marcia — 3. Verdi, Traviata, Fantasia — 4. Wagner, Lohengrin, Fantasia — 5. Rossini, Il Barbiere di Siviglia, Sinfonia.

*CRONACA SPORTIVA* — Domenica hanno avuto luogo le annunciate gare di calcio fra le Magistrali e le Complementari per la Coppa S. Marco e fra la prima squadra dell'U. S. Sacilese e lo S. C. Oderzo. La prima, contro l'aspettativa generale è stata vinta dai minuscoli giocatori delle Complementari i quali hanno segnato due punti contro zero degli avversari e si sono così definitivamente aggiudicata la bella Coppa.

La Sacilese poi, a corto di allenamento, non ha saputo contenere la foga, in verità eccessiva, degli opitergini i quali hanno riportata la vittoria per 2 a 1. Ha arbitrato energicamente l'ing. Camilotti.

## TARVISIO

**Per semine**

La neve alta oltre i 50 centimetri ha ritardato e continua a ritardare tutti i lavori preparatori per la semina delle segale, dell'avena, dell'orzo e delle patate. Le prenotazioni di concimi chimici e particolarmente del perfosfato e del sale potassico superano di quasi un quinto quelle fatte nel periodo corrispondente dell'anno scorso. Fervono tuttora i preparativi per l'istituzione di varii campi sperimentali su patate di nuova introduzione (Ragis 10) come pure le prenotazioni di fruttiferi acclimatizzati, capaci di resistere ai rigori invernali ed alle brinate tardive.

## Varie dalla provincia

*A PASSONS* i Padri Empedda e Beccjis dei Lazzaristi tennero una Santa Missione riuscitissima che segnò un profondo risveglio di fede nella parrocchia.

*CIMOLAIS* — La partenza del *medico* — E' stato appreso con vivo dispiacere da parte della popolazione che il medico condotto dott. Ruggero Rudi da oltre otto anni medico dei due comuni consorziati di Cimolais ed Erto, in seguito a sua richiesta è stato trasferito in un comune della provincia di Verona.

*A LATISANA* si è solennemente inaugurata, dopo la benedizione dei locali, la Cantina Sociale.

*A PASSONS* durante la notte un violento incendio ha distrutto un fienile di proprietà Marcello Cisatti.

L'AVVENIRE D'ITALIA
SI DIFFONDE
CHIEDENDOLO SEMPRE
IN TUTTE LE EDICOLE

# DALLA CARNIA

## TOLMEZZO

**Una intervista su due piedi con «Ego»**

In una improvvisa e rapida scorribanda nell'alta valle del Tagliamento ci siamo imbattuti nella persona che ha più volte interessato il pubblico carnico colle sue pubblicazioni di alto interesse regionale sotto lo pseudonimo di «Ego». - Chi è che non sa chi sia «Ego»? Ed anche nella ipotesi che alcuno non lo sapesse, chi è che non abbia letto i suoi numerosi e vivi e interessanti articoli sui problemi che maggiormente interessano la Carnia? - Incontrare «Ego» e fermarsi di colpo, fu per noi tutt'uno. Cosa del resto anche piacevole, oltre che doverosa. E fu così che attaccammo, come si dice, bottone. Proprio su due piedi!

Gli chiediamo a bruciapelo: «Dunque che avremo di nuovo? O è esaurito il programma? O si è dato fondo all'universo? O si è raggiunto l'Eldorado? Canta il gallo ogni mattina e l'antico insegnava «nulla dies sine linea....»

«Ego» ci taglia corto. Capito a volo. Ha capito che volevamo proprio provocarlo a una dichiarazione, a una promessa, a un qualche cosa insomma che superase le contingenze del momento e delle persone.

« Non è affatto vero, ci dichiara, che il mio affetto per la Carnia e per i suoi superiori interessi sia diminuito. Lei ricorda quanto ho fatto e scritto in merito alla viabilità, alle comunicazioni, al turismo di questa nostra Carnia, sempre fedele e silenziosa e davvero pittoresca. Lei ricorda tutto questo, e mi fa un vero piacere. Perchè sono convinto che la Carnia ha ancora molto cammino da fare e molte possibilità da sfruttare, ancora ignorate dai più. E se ho lasciato per un momento la penna, è perchè studio il momento buono per andare di nuovo alla carica. Nessuna rinunzia, nessuna stanchezza, nessuna sfiducia ».

Il treno partiva lacerando l'aria col suo fischio acuto e ci siamo precipitati fuori per non rimanere in asso a guardare le stelle.

# TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

## PORTOGRUARO

**Chiusura corso fidanzati**

Il 19 corr. avrà luogo la chiusura del corso per i giovani fidanzati dei nostri Circoli. Al mattino alle ore 8 S. E. mons. Vescovo celebrerà la Messa per i giovani e distribuirà la Santa Comunione.

Tutti i giovani che parteciparono al corso sono pregati a intervenire, onde ottenere le grazie del Signore sulle loro future famiglie.

Alle ore 10 poi il prof. Mauro terrà la conferenza di chiusura sul tema: «La famiglia cristiana».

**La conferenza Giordani**

Lunedì sera — come già è stato annunciato — all'Istituto Fascista di Coltura don Annibale Giordani svolse la sua conferenza sul « B. Odorico da Pordenone ». Egli mise in chiara luce la figura di Odorico nella sua posizione di viaggiatore, di cui mise in evidenza il valore geografico delle memorie. Passa poi a ricordare come in tal modo la Fede si congiunga con la Scienza, che senza attendere la data del centenario aveva illustrato il B. Odorico. - Il chiaro Professore chiude il suo dire con l'augurio che come nel '300 la Croce valse a fermare i Tartari così oggi valga a trattenere il dilagare del bolscevismo materialistico russo. - E volge a tale proposito un deferente augurio a Mons. Celso Costantini, scelto dalla Provvidenza a perpetuare, dopo sei secoli, l'opera del Beato.

Un vibrante applauso chiuse il discorso del dott. don Annibale Giordani.

## PORDENONE

**L'assemblea ordinaria della Cassa Operaia Cattolica S. Giuseppe**

Domenica nel pomeriggio, nella sala delle Associazioni Cattoliche di San Marco, cortesemente concessa per l'occasione, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Cassa Operaia Cattolica S. Giuseppe.

Le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci vennero attentamente seguite nella lettura ed infine approvate all'unanimità.

L'unanime consenso dei soci verso il Consiglio d'Amministrazione è stato pienamente giustificato, poichè i risultati ottenuti nel decorso esercizio sono meritevoli di sincero plauso. La entità delle operazioni attive e passive svolte è stata rispetto all'esercizio precedente più che raddoppiata. Il Capitale Sociale è stato notevolmente aumentato ed i redditi netti, dopo aver passato un quinto dell'importo alla riserva ordinaria hanno consentito di assegnare il 6 per cento di dividendo agli azionisti e di devolvere lire 400 alla beneficenza.

Ci congratuliamo col benemerito Istituto non solo per i benefici economici raggiunti, ma ancor più per la serietà addimostrata nell'esplicare un'attività tanto utile quanto delicata, mai deviando, in 26 anni di vita, dallo spirito informatore del proprio statuto sociale.

Formuliamo perciò i nostri auguri perchè la Cassa seguendo le sane direttive impresse dal Consiglio d'Amministrazione possa conseguire una sempre maggiore affermazione tanto più meritevole, inquantochè trattasi di uno dei più vecchi e benemeriti istituti di credito locali.

**Per la festa di S. Giuseppe**

Domani, giovedì 19 corrente, ricorre la festa di S. Giuseppe, festa di precetto. Le funzioni nelle nostre chiese avranno luogo con l'orario dei giorni festivi. Il Quaresimalista terrà pure la predica dopo la Messa solenne alle ore 11.

Gli uffici pubblici e gli istituti di credito resteranno chiusi tutto il giorno, mentre i negozi chiuderanno a mezzodì.

**Il doppio autoservizio per Trieste**

è stato inaugurato ed è gestito, come già reso noto, dalla Ditta Brunelli & C.o, che già gestisce la linea automobilistica Pordenone-Palmanova-Trieste. La nuova corsa venne favorevolmente accolta perchè essa assicura la coincidenza con le linee della montagna che fanno capo a Pordenone.

Per l'inaugurazione sono convenuti con la corriera a Pordenone l'ing. Marocchi del Circolo Ferroviario di Trieste, il sig. Fernè della Centrale della Fiat ed altri.

Ad Orcenico venne offerto dal signor Barbaro una bicchierata e si brindò alla prosperità della Impresa Brunelli.

**L'assemblea del Circolo Agricolo**

Il nostro fiorente Circolo Agricolo ha tenuto la sua annuale assemblea presso la sede sociale in Viale Umberto I, presenti numerosi soci. Il Presidente Conte Alfonso Cattaneo diede lettura della relazione morale ed il segretario sig. maestro Vecil espose quella finanziaria. Ambedue le relazioni furono dall'assemblea approvate ad unanimità. Venne pure dato il consenso a pieni voti per l'istituzione di una delegazione della società in Pasiano di Pordenone, nominandovi fiduciario il signor Trevisan Luigi.

Alle cariche sociali ad unanimità si confermarono a consiglieri i signori co. Alfonso Cattaneo, Cossetti cav. dott. Ernesto, Tamai Riccardo, Lorenzon dott. Federico, Cigolotti co. Mario, di Pancera Co: Zoppola, Pascoli Pietro e si elessero a nuovi consiglieri i sigg. De Mattia Antonio, Gambin Ernesto, Saccomani ing. Vincenzo. Si riconfermarono poi a sindaci i sigg. Del Negro Nereo, Ferrini prof. Ettore, Gaspardo ing. Giovanni, a supplenti: cav. Egisto Polanzani, Angelo Toffoli, probiviri sigg. Conte dott. cav. Arturono Cattaneo, cav. Tullio Coletti, Guarnieri dott. cav. Giacomo.

**La costituzione del gruppo dell'Ass. Arma del Genio**

Ieri mattina, nella sala delle riunioni della Casa del Fascio, ha avuto luogo l'annunciata assemblea per addivenire alla costituzione del gruppo dell'Arma del Genio, con l'intervento di numerosi aderenti della città, di Cordenons e Porcia. Presenziava il commissario della Sezione di Udine sig. Gos Rizieri, con il segretario sig. Baccanti.

Dopo brevi parole di presentazione e di saluto da parte del signor Busa, parlò a lungo il commissario sig. Gos, illustrando le alte finalità dell'associazione. Comunicò le norme direttive pel funzionamento del gruppo, pel tesseramento e per l'abbonamento al giornale tecnico della associazione e annunciò l'adunata di Roma del prossimo ottobre per rendere omaggio al Re e al Capo del Governo. Quindi il segretario sig. Baccanti diede lettura dello statuto sociale e di varie altre disposizioni.

Tutti gli intervenuti diedero la loro adesione. Il commissario sezionale ha comunicato la conferma a capo gruppo del sig. Carlo Busa ed ha disposto che i reduci dall'Arma dei mandamenti di S. Vito al Tagliamento, Sacile, Aviano e Maniago, siano inquadrati nel gruppo di Pordenone. Sono pertanto invitati a scegliersi per ogni comune un fiduciario il quale dovrà comunicare le adesioni ai capi gruppo.

**I fortunati del lotto**

Il nostro banco lotto N. 83 sarà oggi visitato da tre fortunati vincitori di terni: uno di lire 1060, gli altri due di lire 580 ciascuno. La vittoria si è ottenuta con i numeri 7, 19, 43 della ruota di Venezia.

**Due arresti**

I carabinieri trassero in arresto tale Brunettin Luigi di Michele di anni 41 di qui, perchè deve saldare un conto... con il Pretore che lo condannò a dieci giorni di carcere per ubriachezza.

— L'egregio maresciallo Murgia comandante di questa stazione, ha proceduto al fermo della nota Passador Angela detta la «contessa» di anni 44, di Pravisdomini e domiciliata a Cecchini, perchè trovata nelle consuete condizioni di ubriachezza molesta nell'interno del Caffè Nuovo. Ora è in riposo in... Castello.

**Conferenza Zangrando**

Il Club Alpino Italiano, Sezione di Pordenone, comunica: Si porta a conoscenza che la bellissima conferenza del valoroso Cappellano del 7. regg. Alpini, don Piero Zangrando, avrà luogo improrogabilmente il giorno 26 corr. mese al teatro Licinio alle ore 21 precise. Si pregano pertanto gli interessati a voler con tutta sollecitudine provvedere alla prenotazione dei posti alla sede dalla Associazione. Le scuole e le associazioni che desiderano intervenire ufficialmente potranno ottenere notevoli agevolazioni.

## CORDENONS

**Incontro di calcio**

Domenica ebbe luogo al nostro Campo Sportivo l'annunciato incontro di calcio valevole per il campionato di seconda categoria dell'U.L.I.C. tra la squadra del Rorai e quella del Dopolavoro di Cordenons.

Con un tempo primaverile numeroso pubblico assistette alla partita che si svolse con una tecnica abbastanza buona. I Rorairesi domarono gli avversari, non perchè quest'ultimi mancassero di formazione tecnica, ma per lo scoraggiamento sopravvenuto nei primi minuti della partita in seguito ad un calcio di rigore concesso a loro favore dall'arbitro. L'incontro si chiuse con la vittoria dei primi per due a zero.

## Varie dalla Diocesi

BUDOIA. — *Per la medaglia di carica al Podestà* — L'altro giorno presso la sede del Fascio si è riunito il Comitato presieduto dal segretario politico sig. Forte, per deliberare le modalità per la consegna della medaglia di carica al Podestà sig. Luigi Carlon che da cinque anni regge le sorti del Comune.

Venne deciso che l'offerta della medaglia venga fatta spontaneamente da tutti gli enti esistenti nel Comune e nei quali è inquadrata tutta la popolazione perchè l'omaggio abbia carattere plebiscitario. La consegna sarà fatta il 21 aprile.

BARCIS — *Nozze d'oro* — L'altro giorno i coniugi sigg. Fantin Fantino di anni 73 e Malattia Giacoma d'anni 72 hanno celebrato fra la gioia dei congiunti e amici le loro nozze d'oro. Ad essi i nostri auguri per quelle... di diamante.

*La Commissione per il censimento* è stata così formata: Fantin Angelo Giudice Conciliatore Presidente — Della Gaspera Don Casimiro, maestro Denora Giovanni. Salvador Corrado e Fantin Angelo.

# GORIZIA

**Ritiro spirituale per i coscritti**

Domenica 22 corr., a Gradisca, nella sede della Federazione, verrà tenuto un giorno di ritiro spirituale per i giovani dei Circoli, che stanno per andare sotto le armi.

L'iniziativa è stata presa dalla Federazione Giovanile della Diocesi.

Detto ritiro sarà tenuto secondo il seguente programma: ore 8, S. Messa e Comunione generale; ore 9, prima lezione; ore 12,30 pranzo; ore 14, seconda lezione; ore 16.30, funzione Eucaristica di chiusura.

**I frutti della S. Quaresima**

E' meraviglioso il crescendo che si è prodotto fra gli uditori che frequentano la nostra Metropolitana per udire le sante prediche alla domenica e nei martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana. Il F. Padre Guglielmo Pagani S. J. si è fatto apprezzare sia per il modo semplice di porgere, sia per la robustezza con cui tratta i vari argomenti di vera attualità per la salute delle anime cristiane.

Speriamo che ancora più estesi trovi il dotto predicatore i consensi nella nostra città, e che a fine quaresima tutti possano aver tratto vantaggio da questa santa predicazione.

**Consulta Municipale**

Sotto la presidenza del podestà sen. Bombi ha avuto luogo la radunanza della Consulta Municipale per deliberare su diversi argomenti posti all'ordine del giorno.

Fra essi notiamo i seguenti: Uno schema di provvedimento con cui si stabilisce il limite massimo di umidità acconsentito per il pane, in forma da 200 a 500 grammi, al 32 per cento. Un provvedimento che sanziona la riduzione delle tasse di posteggio per i rivendugliolj che hanno posti fissi e che vendono castagne arroste, nonchè per quelli che vendono caramelle e gelati in forma girovaga.

L'approvazione della nomina dei revisori dei conti del Comune per l'anno 1931 nelle persone dei signori Consultori: Cons. Zotti Giorgio, cav. Persa Oreste avv. Venuti Carlo, sig. Pagliari Lucio e sig. Simonetti Luigi.

Anno XXXVI - N. 64

# L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 18 Marzo

CRONACHE PALESTINESI

## L'insediamento del nuovo custode di Terrasanta

### Le benemerenze dei Francescani

GERUSALEMME, Marzo

(a. d. m.) — Di questi giorni ha fatto il suo ingresso solenne nel Convento di San Salvatore, ossequiato dalle autorità e dal popolo, il Reverendissimo Padre Nazzareno Jacopozzi, O. F. M., per la presa di possesso dell'alta carica di Custode dei Luoghi Santi, a cui è stato promosso, coll'approvazione di Propaganda Fide, dalla Curia Generalizia del suo Ordine.

Il nuovo Capo dei Francescani di Terra Santa è oriundo della Toscana, dove nacque, a San Casciano in Val di Pesa, nel 1878. Uomo di robusti studi, da un quarto di secolo consacra le sue energie all'insegnamento ed alle cure pastorali in Palestina, in Siria ed in Egitto. Attualmente era Superiore e Parroco a Ramle Bacos di Alessandria.

Cavaliere della Corona d'Italia, prestò servizio in qualità di cappellano militare per le truppe dei suoi connazionali durante il periodo di occupazione di Terrasanta da parte degli eserciti alleati.

La prima nomina fatta dal nuovo Custode appena entrato in funzione, è stata la scelta del suo Segretario Generale che è chiamato a collaborare al suo fianco nella direzione della grande Provincia Serafica. E a tale posto di fiducia e di responsabilità ha voluto il m. rev. Padre Teofilo Bellorini, Direttore della Casanova Francescana di Gerusalemme, figura simpaticamente nota a quanti ,venuti pellegrini in Palestina, hanno goduto della sua cordiale e delicata ospitalità.

Il nuovo cambiamento al vertice della gerarchia che presiede al governo della Custodia rende di attualità un richiamo alla storia ed alle benemerenze di questo principato *sui generis* che da sette secoli veglia alla difesa dei Santuari del Vangelo.

Sopra la missione dei Minori in Terrasanta si sono già scritti volumi a josa. Tra i più recenti vogliamo segnalare quello curato da Don Vercesi e da Don Penco « Palestina di ieri e di oggi », che ha il pregio della sobrietà congiunto con uno sforzo sempre vigile di scrupolosa oggettività.

E proprio anche allo scopo di fargli un po' di meritata rèclame, riprodurremo qui le pagine riassuntive che esso consacra alla Custodia Francescana.

#### La guardia dei Santuari

« Quando nel 1291, con la caduta di Acri si chiuse l'ultima guerra santa e i cristiani di Palestina partirono, i pochi Francescani, rimasti presso il S. Sepolcro, assunsero il protettorato dei Luoghi Santi in nome dell'intera cattolicità.

Benchè inermi, essi riuscirono a farsi rispettare tra pericoli, persecuzioni e martirii continui, dagli stessi musulmani. Il loro abito divenne un salvacondotto sicurissimo per tutto l'Oriente e non vi fu un centro di una certa importanza nel Levante, in cui essi non vi erigessero un convento, una chiesa, un ospizio, o una scuola. Essi occuparono Betlemme, dove si stabilirono accanto al Santuario della Natività; Betania, ove presero possesso della tomba di Lazaro; S. Giovanni in Montana, dove si stabilirono nel luogo della nascita del Precursore e nel Santuario del Magnificat; Emmaus, dove si impossessarono della Casa di Cleofa; Giaffa dove aprirono un ospizio per i pellegrini; Nazareth, dove edificarono la Basilica e costrussero il Santuario della S. Famiglia; il Tabor dove salirono a venerare i ruderi dell'antica Chiesa e nell'Anno Santo del 1925 inaugurarono la meravigliosa Basilica del Barluzzi. Così pure a Naim essi edificarono un Oratorio; a Cana una piccola Chiesa nel luogo dove fu tenuta la festa nuziale; a Tiberiade, sul lago di Genezareth, innalzarono il Santuario in onore di S. Pietro; a Cafarnao, scavando, trovarono le rovine dell'antica sinagoga ove Gesù predicò il mistero del Pane di vita e vi eressero un piccolo albergo per i pellegrini. Altre case i Francescani stabilirono a Caifa, a S. Giovanni d'Acri, ove costruirono la Casa Nova dei pellegrini, nella Galilea, a Cesarea, nell'Egitto, nella Fenicia, in Armenia, nell'Asia Minore, a Cipro, nell'Arcipelago Greco. Così la Custodia di Terra Santa divenne una vera potenza: nominò i Cavalieri del Santo Sepolcro che poi passarono di competenza del Patriarca: dette licenza ai capitani delle navi di inalberare sui loro legni il vessillo di Terra Santa, da tutti rispettato, anche dai corsari; ebbe nelle principali città d'Europa i propri Commissari i quali, non solo promovevano e controllavano la raccolta delle elemosine destinate ai Luoghi Santi, ma rappresentavano presso le varie potenze lontane i Frati minori e tutelavano gli interessi e i diritti dei religiosi latini residenti nelle terre d'oltre mare. Tutte le nazioni cattoliche ma specialmente le repubbliche italiane fecero a gara nel proteggere la Custodia intervenendo spesso, anche a mezzo dei loro ambasciatori, presso il Sultano ».

#### Le opere di beneficenza

« La Custodia però non è solo benemerita per aver difeso gli edifici e i Santuari, ma anche per le sue opere benefiche, per l'ospitalità data ai pellegrini nelle sue Case Nove; per la impareggiabile rievocazione liturgica fatta nei principali Santuari nelle varie ricorrenze dell'anno ecclesiastico e, ultimamente, anche per l'edizione di una eruditissima *Guida* della Palestina, curata da Padre Meistermann; nonchè per gli studi sulla storia, sull'archeologia, sulla topografia palestinese che va compiendo mediante dotti religiosi specializzati.

I Frati Minori sono perciò i più grandi benefattori della popolazione palestinese per la quale profondono gran parte del denaro che, attraverso i vari Commissariati di T. S., vanno raccogliendo in tutte le parti del mondo.

Al tempo dei Turchi, quando la posizione dei cattolici indigeni era insostenibile, quest'ultimi si appoggiavano completamente, non solo per l'assistenza spirituale, ma anche per quella materiale, ai benemeriti figli di S. Francesco che li provvidero di case, di vitto, di lavoro, di istruzione. Ed oggi stesso, in cui il bisogno è meno sentito e molti degli antichi orfani possono procurarsi indipendentemente il necessario sostentamento della vita, è assai difficile per la Custodia troncare gli antichi benefici, tanto che la maggior parte, se non la quasi totalità dei cattolici palestinesi, abitano in case appartamenti alla Custodia, da cui ricevono spesso, oltre il pane, anche il companatico, nonchè la dote e la casa per i loro figli quando si sposano.

Solamente gli orfani ricoverati dalla Custodia dal 1909 ad oggi sommano a 1192 e le orfane a 1170, il che non è poco per una popolazione di 800.000 abitanti; e vuol dire per la Custodia una spesa annua di oltre 80 mila franchi oro. Da questi orfanotrofi sono usciti moltissimi impiegati e artigiani che iniziarono così la loro professione e conservarono per i Francescani viva gratitudine e venerazione; come pure dagli orfanatrofi femminili uscirono ottime madri di famiglia.

I Francescani hanno inoltre 12 scuole con 1562 allievi per le quali spendono ogni anno oltre 75 mila franchi oro ».

## Rimpasto ministeriale in Romania

VIENNA, 17 pom.

Un dispaccio da Bukarest informa che il ministro delle Finanze Popovici che ha concluso a Parigi il contratto per la seconda emissione del prestito romeno è tornato stamane a Bukarest dove è stato ricevuto in udienza dal Re al quale ha presentato un esteso rapporto. Subito dopo, il ministro si recava dal Presidente del Consiglio Mironescu a rassegnare le proprie dimissioni. La decisione di Popovici è definitiva e per domani si attende la presentazione delle dimissioni per iscritto. Non è escluso, dice il dispaccio, che al ministro a Londra Titulescu tornato a Bukarest per desiderio del Governo, venga offerto il portafoglio degli Esteri. In tal caso il Presidente dei Ministri Mironescu terrebbe l'*interim* delle Finanze.

## Lo sciopero minerario di Arras differito

ARRAS, 16 sera

La giornata di sciopero, che doveva aver luogo oggi nel bacino minerario, è stata rinviata al 30 marzo. La situazione stamane era normale nella zona delle miniere del Pas de Calais. Il servizio d'ordine, che era stato predisposto, verrà tolto questa sera.

## Petain a Marsiglia

MARSIGLIA, 17 pom.

Il maresciallo Petain ispettore generale delle forze aeree accompagnato dal generale Vernier ha presieduto oggi al palazzo del comando del 15.o corpo di armata una riunione alla quale assistevano le principali autorità militari della guarnigione per studiare gli elementi della difesa aerea di Marsiglia. Oggi il Maresciallo ha presieduto in prefettura un altra conferenza che ha riunito con le autorità militari anche le autorità civili che dovranno cooperare con esse nella eventualità di un attacco aereo.

La missione del maresciallo Petain continuerà a Tolone e a Nizza.

Gli inconvenienti del proibizionismo

## Un fatale equivoco che costa la vita ad un conducente

WILMINGTON (Carolina del nord), 17

Un fatale equivoco con conseguenze mortali è qui avvenuto iersera. Cinque agenti del proibizionismo credendo di essere di fronte a contrabbandieri che trasportassero dell'alcool in autocarri intimarono loro il fermo. Si trattava invece di un autocarro postale il cui conducente, ritenendo a sua volta di avere a che fare con dei banditi scaricò a sua volta la rivoltella uccidendo il capo degli agenti che per primo si era fatto innanzi. Gli agenti allora risposero al fuoco freddando il conducente. L'errore ha suscitato viva deplorazione.

## La bilancia commerciale americana

WASHINGTON, 17 matt.

I circoli politici e commerciali sono vivamente allarmati per le statistiche oggi pubblicate del bilancio estero degli Stati Uniti per il mese di febbraio scorso che rivelano una diminuzione impressionante tanto nelle importazioni quanto nelle esportazioni. Le esportazioni del mese di febbraio sono state le più basse avutesi dal novembre 1914 in poi e non sono arrivate che a 226 milioni di dollari in confronto dei 349 milioni di dollari del febbraio 1930 data a partire dalla quale i prezzi delle merci esportate declinarono approssimativamente del 10 per cento.

Le importazioni che sono state le più basse avutesi dal mese di settembre 1921 non si sono elevate che a 176 milioni di dollari in confronto dei 281 milioni 707 mila dollari del mese di febbraio 1930 (*Radio Stef.*)

## Collisione tra cacciatorpediniere

GIBILTERRA, 17 matt.

Durante le attuali manovre navali della flotta del Mediterraneo due cacciatorpediniere il « Walrus » e il « Whitley » hanno avuto una leggera collisione. Il « Walrus » particolarmente subì dei danni che tuttavia si ritengono di poco conto. (*Radio Stefani*).

## Il fioccar delle tasse sui contribuenti tedeschi

*(Nostro servizio particolare)*

BERLINO, marzo

(*S. I. C.*) - Sembra che la principale precauzione degli agenti del fisco tedesco sia quella di trovare sempre nuove fonti per aumentare i redditi dello Stato, per cui la pioggia delle tasse che si riversa sul capo del contribuente germanico si può dire che non conosca fine.

Tutto quello che c'era di tassabile è stato tassato, e pur tuttavia l'affannosa ricerca di nuove forme di imposizione non si arresta; non sapendo più che altra tassa inventare, il fisco germanico si sbizzarrisce adesso a trasformare e a complicare le tasse esistenti. Non sembra però che in questa nuova attività gli agenti del fisco riescano troppo bene, e in una delle loro ultime trovate essi hanno decisamente avuto una idea veramente infelice.

Come è noto anche in Germania, come del resto in tutti i paesi del mondo nessuno escluso, pur non essendovi il regime di monopolio sulla produzione e manifattura dei tabacchi, il Reich ha imposto sul loro consumo una tassa pouttosto alta. Ora gli agenti del fisco avevano da qualche tempo una notevole diminuzione del consumo della foglia di tabacco foggiata a sigaro, mentre invece era molto aumentato il consumo delle sigarette. Per questa ragione, spinto dall'assillante bisogno di trovare a qualsiasi costo nuovi proventi con cui fare fronte ai bisogni finanziari dello Stato, il fisco gettò il suo avido sguardo proprio sulle sigarette colla precisa intenzione di trovare un sistema per aumentare il gettito della tassa su questo prodotto di forte consumo senza dare troppo nell'occhio del consumatore. Per questo si dovè subito rinunciare ad aumentare l'aliquota della tassa, essendo già assai elevata e poichè c'era da temere che aumentandola in forma così palese si sarebbe ottenuto l'effetto opposto in seguito ad una brusca contrazione del consumo di sigarette da parte del pubblico.

#### Un espediente ingegnoso

Come risolvere il grave problema? Pensa e ripensa, finalmente uno dei tecnici fiscali ebbe una idea geniale: giacchè non si può aumentare la tassa poichè in tal modo i rivenditori dovrebbero aumentare il prezzo delle sigarette, e questo darebbe troppo nell'occhio al consumatore che potrebbe essere indotto per protesta o per economia a fumare di meno, lasciamo inalterato il prezzo dei pacchetti, ma diminuiamo il numero delle sigarette contenute in ognuno di essi. La differenza così ottenuta rappresenterà in effetti un aumento della tassa e andrà a vantaggio dello Stato senza richiamare troppo sul fatto l'attenzione del pubblico dei fumatori.

Fino a qualche tempo fa le sigarette in Germania come altrove erano poste in vendita in pacchetti già confezionati contenenti un numero stabilito di sigarette, 10 o 25. Soltanto per alcune qualità di minor prezzo, fumate specialmente dagli operai e dalle classi povere, le sigarette sono anche vendute al pezzo, sciolte e non in pacchetti.

Ed ecco come la trovata del fisco per aumentare la tassa sulle sigarette è stata applicata e quali inconvenienti ha suscitato: i pacchetti da dieci sigarette pur rimanendo inalterati nel prezzo contengono non più 10, ma 9 sigarette soltanto: quelli da 25 sono scomparsi e sono stati sostituiti da pacchetti contenenti 18 o 27 sigarette, e che costano il doppio e il triplo rispettivamente dei pacchetti da dieci contenenti 9 sigarette.

#### I fumatori protestano

La cosa ha naturalmente suscitato l'indignazione e le proteste tanto dei fabbricanti che dei consumatori. I primi protestano perchè dicono che la riforma impone loro una spesa gravissima che non sono in condizioni di sopportare, poichè è necessario cambiare o trasformare tutte le macchine che contano ed impacchettano automaticamente le sigarette. I rivenditori protestano poichè dicono che col nuovo sistema non è più possibile vendere le sigarette popolari sciolte, al pezzo, poichè adesso il prezzo di una sigaretta sola comporta una frazione di pfennig praticamente inesigibile, e che d'altra parte il rivenditore non è disposto a rimettere. Infine il consumatore è furioso perchè innanzitutto deve pagare di più le sigarette in sostanza e secondariamente perchè non gli è più possibile comperare una o due sigarette per volta come faceva fino ad ora, per la stessa ragione, detta prima, della frazione di pfenning.

Qual'è il risultato di questa geniale trovata del fisco? Questa: che, come già appare da molte indicazioni, il consumo delle sigarette almeno per un certo tempo subirà una notevolissima diminuzione, con conseguente perdita da parte dello Stato per il minor gettito della tassa.

## Sciopero in Grecia dei proprietari di panetterie

ATENE, 17 pom.

La commissione per le tariffe ha stabilito una riduzione nel prezzo del pane di 20 lepta per ogni oca. Tale disposizione ha provocato lo sciopero dei proprietari di panetterie, i quali tuttavia hanno posto i loro forni a disposizione del Governo. Si provvede alla confezione del pane valendosi degli operai panettieri che, dal canto loro, non hanno scioperato. La vendita viene effettuata da sotto la sorveglianza della polizia ed il fabbisogno è completaente assicurato.

## Oustric assolto per rifiuto di giuramento

PARIGI, 17 sera

La dodicesima Camera del Tribunale ha pronunziato la assoluzione per Albert Oustric e pel signor Paradis, accusati di essersi rifiutati di prestare giuramento dinanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta. (*Stefani*).

## LA CONFERENZA per l'unione economica concertata

GINEVRA, 17 pom.

Ieri si è aperta la seconda sessione della seconda conferenza per una azione economica concertata. Prendono parte alla conferenza i rappresentanti di 25 stati e cioè: Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Spagna, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Granbreatgna, Grecia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria, Jugoslavia...

Inoltre gli Stati Uniti d'America, la Cina, la Repubblica di S. Domingo, il Giappone, il Messico, e la Turchia hanno inviato osservatori. Il presidente nel discorso di apertura ha fatto l'esposizione della situazione per quanto riguarda l'entrata in vigore della convenzione commerciale del 24 Marzo 1930.

Undici paesi hanno ratificato questa convenzione entro i termini prescritti; una ratifica è stata registrata con ritardo e una domanda di adesione è pervenuta in questi giorni. I delegati degli stati che hanno firmato la convenzione ma non l'hanno ancora ratificata sono stati invitati a far conoscere la situazione del loro paese riguardo alla ratifica. Hanno così parlato illustrando le ragioni della non avvenuta ratifica i delegati tedesco, austriaco, francese, estone, polacco e rumeno, dopo di che il presidente ha domandato ai rappresentanti dei 12 stati che hanno ratificato la convenzione se essi sono disposti a metterla in vigore fra loro senza altre condizioni. Hanno preso la parola diversi delegati i quali hanno fatto osservare le difficoltà che si presentano di fronte alla situazione attuale.

Il presidente ha perciò constatato che vi sarebbero tre possibilità: 1) considerare che la convenzione è caduta e che bisogna rinunciarvi provvisoriamente e attendere tempi migliori; 2) decidere la sua entrata in vigore ma con una clausola sospensiva; 3) decidere la sua entrata in vigore provvisoria ma con una clausola che libererebbe gli stati contraenti da qualunque obbligo se ad una data determinata le condizioni stabilite da essi non fossero attuate.

Nel pomeriggio alcuni delegati hanno esaminato minutamente le soluzioni prospettate. Dopo lunga discussione il presidente ha osservato che nessuno degli intervenuti si è dichiarato favorevole a mettere immediatamente in vigore la convenzione con una clausola che sospenderebbe momentaneamente gli effetti pratici di questo atto. Esistono però la proposta britannica di riservare ogni decisione ad una ulteriore riunione e la proposta tedesca tendente a mettere subito in vigore la convenzione.

Il presidente osserva che questo problema interessa la commissione di studio per la unione europea e perciò si potrebbe adottare una soluzione nel senso di mettere in vigore immediatamente la convenzione con una clausola che stabilisse un termine tale che la commissione di studio per la unione europea potesse esercitare la propria azione efficace nella prossima riunione di maggio.

FERVIDE GIORNATE DI LAVORO A NUOVA DELHI

## Principi, mahrajah e delegati musulmani discutono della nuova costituzione federale dell' India

LONDRA, 17

Settanta Principi indiani convenuti a Nuova Delhi per la sessione annuale del loro Parlamento, hanno iniziato stamane un dibattito che alla stregua dei recenti avvenimenti dell'India, e in vista della prossima nuova Conferenza della Tavola Rotonda, è seguito con vivissimo interessamento tanto qui come nella Colonia.

Gli ultimi telegrammi da Nuova Delhi, che ostenta stamane una selva di bandiere dai mille colori — ogni Principe ha la propria — recano che fra i più cospicui rappresentanti dei potentati indiani figurano i *maharajah* di Bikaner, di Patiala e di Rawalpur; i Principi del Bhopal e del Sengli; e il *maharajah* del Kascemir, attualmente ancora in viaggio dall'Europa, ma rappresentato a nuova Dehli da un proprio delegato. Il *maharajah* di Alwar, invece, si astiene dai lavori per cause che ancora non si conoscono.

Accanto a questi che sono i più in vista figurava una schiera di Principi minori, uno dei quali, il *maharajah* del Jaipur, ha avuto la investitura principesca dal Vicerè soltanto due giorni fa.

Il programma dei lavori non è ancora stato stabilito in forma precisa. I Principi hanno già tenuto due riunioni private venerdì e sabato della scorsa settimana e nelle discussioni che ne sono seguite, si è accennato ai vari problemi senza addivenire alla redazione di alcun programma. E' chiaro peraltro che l'argomento principale sarà lo studio delle proposte circa la partecipazione degli Stati indiani nella progettata Federazione.

La questione è scottante. E' noto infatti come gli interessi dei Principi indiani non sempre coincidano con i principi informatori della campagna libertaria svolta da Gandhi e dai suoi seguaci. Lo si è visto all'ultima Conferenza per l'India tenuta a Londra, nel corso della quale è risultata certa concordanza di vedute fra Londra e le capitali dei vari staterelli indiani, concordanza che non è certo in armonia con la predicazione dei nazionalisti, assertori totalitari del principio di libertà.

Venerdì e sabato tra i Principi già presenti a Nuova Dehli era molto commentata la recente frase di Gandhi, secondo cui «L'autocrazia non può accordarsi con la democrazia se non nei termini e nella forma stabilita da quest'ultima ». Si capisce pertanto certa tendenza dei Principi ad evitare per il momento gli scogli di una discussione sulla Federazione indiana, tenendosi invece prudentemente su questioni minori e meno pericolose.

Da fonte degna di fede si assicura peraltro che il convegno dei Principi non mancherà di udire rappresentanti dell'India britannica. Stamani si fanno i nomi di Sir Taj Sapru, e di M. R. Jayakar, entrambi delegati del Parlamento indiano, quali autorità costituite per discutere coi Principi il problema federativo. Secondo una voce per ora non confermata, non è nemmeno escluso che si finisca col consultare Gandhi in persona. La voce manca peraltro tuttora di conferma.

Frattanto si seguono con vivo interesse anche le discussioni della Conferenza tenuta pure a Nuova Dehli dei delegati musulmani di tutta l'India. Com'è noto, fra i più difficili aspetti del problema indiano vi è sempre stato quello di accordare gli interessi e l'azione del mondo musulmano con quelli della sterminata massa indù. Con la Conferenza musulmana si è espressa ieri circa la partecipazione alla progettata Federazione — che dovrebbe regolare in modo omogeneo gli interessi del mosaico della penisola — in una forma che lascia pochi dubbi sulle velleità battagliere della minoranza islamica.

Una mozione votata all'unanimità, reca infatti che «la partecipazione dei musulmani alla Federazione dipende interamente dal riconoscimento delle pregiudiziali costantemente da essi affermate ».

All'ultima ora si apprende che l'Aga Khan, notissimo rappresentante del mondo islamico, ha precisato che i musulmani non accetteranno alcun progetto di Federazione che non dia loro la rappresentanza di un terzo nel Parlamento della nuova Federazione.

## Arbitrato di Gandhi a Bombay

BOMBAY, 17

Ieri mattina sono arrivati qui il mahatma Gandhi e Vallabhai Patel che hanno raggiunto Pandit Jawaharlal Nehru giuntovi sabato. Essi conferiranno con i proprietari delle filature in merito al boicottaggio dei tessuti stranieri, allo smercio degli stocks esistenti nonchè sul conflitto sorto tra le due sezioni del Congresso per cercare di appianarlo.

## Trattato di commercio russo-turco

MOSCA, 17 sera

Il Commissario aggiunto per gli affari esteri, Karakhan, e l'ambasciatore turco, Hussein Raghib Bey, hanno firmato il trattato sovietico-turco di commercio e di navigazione. Il trattato è stato concluso per un anno e sarà prorogato automaticamente, se non verrà denunciato.

## Nuova minaccia di sciopero minerario nel Galles

CARDIF, 17 pom.

Si sono avute importanti conferenze dei delegati dei minatori del Galles del Sud per discutere sulla situazione creata dal recente giudizio arbitrale che prevede la riduzione generale dei salari. La maggiore parte dei minatori ha chiesto ai propri delegati di votare a favore dello sciopero per protestare contro i proprietari. Ma i dirigenti disapprovano la politica estremista mentre sono favorevoli ad una inchiesta parziale, ed in tale caso occorre l' intervento del governo, sulle possibilità per l'industria di corrispondere salari maggiori. Quantunque i minatori siano unanimi nel chiedere lo sciopero i dirigenti vi si oppongono assolutamente, e fino al tardo pomeriggio di ieri non si è presa alcuna decisione in merito.

Oltre ai minatori nella prossima settimana vi saranno trattative per la riduzione di salari anche in altre quattro grandi industrie, cioè ferroviari, meccanica, calzature e costruzioni. In tutto saranno circa due milioni di lavoranti che vedranno messi in discussione i loro proventi.

## Un'università antireligiosa a Mosca?

KAUNAS, 17 matt.

I giornali locali pubblicano che a Mosca sarebbe stata inaugurata l'università antireligiosa dove verranno tenuti corsi di lezioni e di conferenze per confutare le varie religioni. (*Radio Stefani*).

## Riunione del Gabinetto francese

### Doumergue in Tunisia

PARIGI, 17 matt.

I ministri si sono riuniti all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il Consiglio si è messo definitivamente d'accordo sull'ordine del giorno, che sarà proposto alla Camera, per la ripresa dei suoi lavori (petrolio, progetti agricoli, Cassa prestiti ai Comuni, ecc.). E' stato deciso che il Ministro degli Esteri e quello della Marina accompagneranno il presidente della Repubblica nel suo prossimo viaggio in Tunisia. Infine il Ministro delle Poste ha fatto conoscere al Consiglio, come indice interessante della situazione, un aumento sensibile delle entrate nel traffico telegrafico durante l'ultimo mese.

## Müller nuovamente aggravato

BERLINO, 17 pom.

Lo stato di salute dell'ex cancelliere Müller che dopo la operazione di sabato parve a migliorare decisamente, questa notte è improvvisamente peggiorato. Le condizioni dell'illustre infermo destano nuovamente preoccupazioni. (*Radio Stefani*).

## IL CONSIGLIO DEI MINISTRI si riunirà oggi

ROMA, 17 sera

Domattina, a Palazzo Viminale, si riunirà, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri. All'Ordine dell'attuale sessione di lavori figurano numerosi importanti provvedimenti.

## La situazione borsistica in Italia

MILANO, 17 pom.

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica alla Agenzia Stefani che l'indice generale del corso delle obbligazioni trattate nelle Borse del Regno è diminuito, nella seconda settimana di marzo, del 1,85 per cento, passando da 70,64 a 69,33. Hanno presentato un ribasso tutti gli indici di gruppo, ma specialmente l'indice dei titoli minerari metallurgici e meccanici e quelli degli agricoli e immobiliari. Nel gruppo dei titoli minerari, metallurgici e meccanici, hanno presentato un ribasso assai forte le azioni delle Officine Meccaniche, Sono diminuite pure sensibilmente le azioni della Monteamiata, della Montecatini e delle Fiat.

Nel gruppo degli agricoli ed immobiliari, sono ribassate le azioni dell'Istituto fondi rustici, del Risanamento Napoli, dell'Istituto Romano Beni Stabili. In quello dei tessili, le azioni della Manifattura cotoniere meridionali e della Filatura cascami seta. In quello degli elettrici le azioni della Elettricità Adamello, dell'Adriatica di elettricità e della Unione esercizi elettrici. Degno di rilievo è pure il ribasso segnato fra i bancari, dalle azioni della Banca Commerciale italiana.

Il volume dei titoli trattati ha presentato una forte diminuzione rispetto alla settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti passata dal 2,66 a 1,20 per ogni mille lire di titoli esistenti. La diminuzione si è riscontrata in tutti i gruppi di titoli, ad eccezione dei bancari. Le azioni più contrattate furono quelle della Snia Viscosa (media giornaliera 27.492 titoli); della Fiat (16,187); della Montecatini (7,468); della Banca commerciale italiana (3,542); della Soie de Chatillon (2,771); dell'Unione esercizi elettrici (2,921); e dlela Monteamiata (2,771). L'indice generale del corso delle obbligazioni è rimasto pressocchè stazionario.

## Nomine sindacali

ROMA, 17 pom.

Con decreto del Ministro per le Corporazioni, sono state approvate le seguenti nomine sindacali: sig. Bacci Battista, segretario del sindacato provinciale fascista dei coloni e mezzadri di Lucca; sig. Atti Antonio, segretario del sindacato provinciale fascista dei coloni e mezzadri di Bologna; signor Celani Luigi, segretario del sindacato provinciale fascista dei coloni e mezzadri di Ascoli Piceno; sig. Pollini Pietro, segretario del sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Pavia.

## Conferimento delle esattorie delle imposte dirette

ROMA, 17 matt.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: il R. Decreto legge che detta disposizioni per il conferimento delle esattorie delle imposte dirette agli effetti del decennio 1933-42. Agli effetti del riappalto delle esattorie delle imposte dirette per il decennio 1933-42 il termine stabilito dalla legge sulla riscossione 17 ottobre 1922 agli esattori in carica per chiedere la conferma è stabilito al 30 aprile 1931. Gli esattori che non possono fare fronte agli oneri di gestione con l'aggio stabilito dal contratto di appalto in corso hanno facoltà nella domanda di conferma di mostrare tale loro situazione indicando l'aggio minimo col quale chiedono la conferma per il decennio suddetto. L'aumento non può essere superiore al 50 per cento dell'aggio stabilito nel contratto in corso. Le esattorie che al 1 agosto 1931 non siano state confermate possono conferirsi di ufficio per il decennio 1933-42 dal prefetto entro il 31 dicembre di detto anno in favore degli enti di cui all'art. 113 della legge 17 ottobre 1922 che ne facciano richiesta. Nulla è innovato alle disposizioni in vigore per il conferimento delle ricevitorie provinciali o delle esattorie cui debba provvedersi dopo il 1 gennaio 1932.

Per il trattamento del personale dipendente, gli esattori e i ricevitori delle imposte seguono le norme dell'impiego privato. Le cauzioni per appalto esattorie potranno essere prestate non oltre la metà del loro ammontare mediante polizze fideiussorie emesse da istituti od enti assicuratori riconosciuti con norme che saranno determinate dal Ministero delle finanze.

## La "Gazzetta Ufficiale„

ROMA, 17 matt.

La « Gazzetta Ufficiale », in data di ieri, pubblica il Regio Decreto per l'approvazione del Regolamento delle Opere Pie, raggruppate all'Ospedale Civile, Casa di Ricovero e Legato Malanotti, di Vittorio Veneto.

— Viene pure approvato il R. Decreto per l'approvazione del nuovo Statuto organico della Cassa di Risparmio di Rimini. Il R. Decreto in parola, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, viene approvato.

— Da ultimo la « Gazzetta Ufficiale » pubblica ancora il riconoscimento del Fascio di San Vito di Rimini (Forlì) ai sensi ed agli effetti della legge 14 giugno 1928 n. 1310. Il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro per l'Interno e il Ministro per le Finanze, visto l'istanza con la quale il segretario del Fascio di San Vito di Rimini chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto; visto la legge anzidetta; sentito il segretario del Partito Nazionale Fascista, dichiara di riconoscere il Fascio di S. Vito di Rimini, la capacità di amministrare, possedere beni, di interessarsi per ogni buona causa, di stare in giudizio e di compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento del proprio fine. Il presente decreto sarà registrato dalla Corte dei Conti e pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

## CORRIERE COMMERCI[ALE]

### BANCHE E BOR[SE]

#### BORSA DI TORINO

TORINO, 17 — Rendita Italiana cont. 72,35; id. f. m. 72,40 — C[onsoli]dati 5% cont. 82,65; id. f. m. 8[...] Banca d'Italia 1675 — Banca Co[mmer]ciale Italiana 1366,5 — Credito I[taliano] 701ex — Banco di Roma 108 — [...] Nazionale di Credito 65 — Co[nsorzio] Mob. Finanizario 701,75 — Fe[rrovie] Meridionali 896 — Ferrovie Med[iterra]nee 525 — Rubattino 401 — [Naviga]zione Alta Italia 108 — Cosulich [...] — S.N.I.A. 37 — Soie de Chatill[on ...] — Terni 390,5 — F.I.A.T. 226,5 [...] biolo 163,75 — Tedeschi 121 — [...] Savigliano 685 — Bauchiero 2[...] Elettricità Alta Italia 169,75 — [...] 127,75 — Italiana Gas 47,75 — [...] Amiata 129,5 — S.I.E.T. 121.

Cambi: Parigi 74,70 — Londra [...] — Zurigo 367,40 — New York 19[...]

#### BORSA DI ROMA

ROMA, 17. — Rendita Italiana [...] cento cont. 72,30 — id. fine mese [...] Consolidati 5 per cento cont. 82,60 [...] ne mese 82,70 — Obbligazioni Ven[ezie ...] per cento 80,10 — Banca d'Italia [...] Credito Fondiario 464 — Banca Com[merciale] Italiana 1365 — Credito Italiano [...] — Banco di Roma 107,50 — Banca N[azionale] di Credito 66 — Credito Marittim[o ...] Consozio Mob. Finanziario 700 — [...] Meridionali 903 — Rubattino 400,50 — [...] lich 88 — Libera Triestina 57,25 — [...] ways 168 — Cotoniere Meridionali [...] N. I. A. 37 — Soie de Chatillon 24[...] redo 18,5/8 — Terni 392 — Elba 47,50 [...] tallurgica Italiana 164 — Ilva 205,5[0 ...] saldo 66,50 — F.I.A.T. 235,50 — Azot[o ...] Montecatini 206 — Monte Amiata 12[...] timonio 144 — Elettricità e Gas d[i ...] 739 — Romana Zuccheri 91,50 — E[...] 377 — Pantanella 171 — Fondi Ru[stici ...] — Immobiliare 790 — Beni Stabili [...] Imprese Fondiarie 157 — Risanamen[to ...] — S.A.T.A. 375 — Acqua Marcia 70[...] dotte 501 — Acquedotto Serino 330 — [...] coni 156 — Cementi Spalato 120 — [...] 13 — Fondiaria Vita 545 — Acquedo[tto ...] lermo 420 — S.I.E.T. 121 — Banca It[...] tannico, serie B e C 270 — Cons. C[...] glioramento 6 per cento 474. — Cam[bi: Pa]rigi 74,69 — Londra 92,74 — New Yor[k ...]

#### BORSA DI MILANO

MILANO, 17. — Rendita Italiana 3[...] cento 72,60 — Consolidato 5 per cen[to ...] — Banca d'Italia 1690 — Banca Com[merciale] Italiana 1366 — Banca Nazionale [di Cre]dito 61,50 — Banco di Roma 107,50 — [Credi]to Italiano 701 ex — Cosulich 86 — [...] ranee 534 — Meridionali 893 — N. [...] Rubattino 401 — Libera Triestina 5[...] tonificio Cantoni 2360 — Cotonificio [...] ziano 82 — Lanificio Rossi 2530 — [...] Chatillon 245 — Linificio Nazionale [...] Snia Viscosa 37,25 — Ilva 205,50 — [Meta]llurgica Italiana 165,50 — Miniere [...] 47,50 — Montecatini 205,25 — Fiat 2[...] driatica Elettrica 201,50 — Edison [...] Vizzola 599 — Terni 390,50 — Distill[erie Ita]liane 118 — Industrie Zuccheri 890 — [Conce]rie Liguri Lombarde 845 — Riseria [...] na 13 — Fondi Rustici 34,50 — Beni [...] 505,50 — Eridania 377 — Fondiarie [...] 6 per cento 489,25. — *Cambi*: Parigi [...] — Londra 92,73 — New York 19,07 [...] zera 367,395 — Berlino 4.5452 — Br[...] 266 — Zagabria 33,53 — Spagna 203 [...] da 7,65.

#### BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 17. — Rendita Italiana 3[...] cento 72,40 — Consolidato 5 per cen[to ...] — Obbligazioni Venezie 80 — Banca d['Italia] 1690 — Banca Commerciale Italiana [...] Banca Nazionale di Credito 61 — B[anco di] Roma 108 — Cosulich 87 — N. G. I. [...] tino 401 — Seta di Chatillon 243 — [...] scosa 37,50 — Ilva 205 — Montecatini [...] Fiat 237 — Adriatica Elettrica 204 — [...] 303,50 — Riseria Italiana 13 — Assi[cura]zioni Generali 3925 — Credito Fondiario [...] cento 467 — Credito Fondiario 6 per [...] 499,50 — Fondiarie Venezie 6 per ce[nto ...] — *Cambi*: Parigi 74,69 — Londra [...] New York 19,08 — Svizzera 367,35.

### Mercato dei suini

MODENA, 16 — Suini da ma[cello] peso vivo (prezzo base per K. [...] Q.le L. 380 — Id. id. a peso mo[rto ...] re 465.

### Mercato di Forlì

FORLI' 16 — Grano nostrano [...] re 105 a L. 106,50 al ql. — Ave[na] strana rossa da 72 a 75 — Pa[...] 32 a 37 — Farina tipo regolam[entare] 82 per cento a 142 — Seme trifog[lio in] natura da 350 a 370 — Seme er[ba me]dica in natura da 370 a 420 — [Fieno] di 1.o taglio da 13 a 14 — Fieno [2.o] taglio da 11 a 12 — Paglia di [...] da 7 a 8 — Canapa partite fine [...] a 215 — Id. partite medie da 18[...] — Id. partite andanti da 130 a [...] Vino comune bianco da gradi [...] L. 4 a 4,50 Etgd. — Id. id. bian[co] gradi 9,5 a 10,5, L. 4,50 a 5 — [...] rosso da gr. 8 a 9, L. 3,50 a 4 — [...] rosso da 9 a 10 L. 4 a 4,50 — [...] da 150 a 180 ql. — Sangiovese [...] a 180 — Legna grossa di querci[a ...] comm. da 11,75 a 13 — Legna [...] di olmo id. id. 12,75 a 14 — C[...] di legna da 48,50 a 56 — Buoi d[a ma]cello di 1.a a peso vivo da 340 a [...] Vacchi e tori da 330 a 360 — M[...] manze da 370 a 390 — Vitelli [...] da 360 a 400 — Vitellame da 1[...] 450 a 490 — Suini grassi di 1.[...] medio 200 Kg. da 340 a 360 al q[l.]

### Mercato di Ferrara

**Cereali** — Frumento Ferrarese da 105 a 107; Frumento Ferrarese no mercantile da 100 a 104 — Id. [mer]cantile da 94 a 99 — Farina [fru]mento Marca B da 146 a 148 — [Fru]mento Marca C da 142 a 144 — [...] da 44 a 46 — Tritello da 38 a 40 [— Fa]rina gialla con crusca da 64 a [...] Avena bianca da 48 a 50 — Ave[na ros]sa da 50 a 52 al quintale.

**Sementi** — Seme canapa [...] 1930 da 300 a 350 — Seme trifoglio corrente da 220 a 230 — Seme [...] tipo corrente da 250 a 275 al q[l.]

**Tessili** — Canapa buona, in [...] ed in natura di Bondeno e di [...] da 220 a 230 — Canapa fina, in [...] ed in natura del Ferrarese da [...] 220 — Canapa buona, in fagotti [...] natura del Ferrarese da 200 a [...] Canapa comune, in fagotti ed [in na]tura da 165 a 175 — Canapa in[...] in fagotti ed in natura da 125 a [...] Scarti di canapa naturale da 11[...] al quintale.

**Foraggi** — Fieno maggengo, [...] posto in carro da 11 a 13 al ql. [...] misto sciolto, posto in carro da [...] 12 — Fieno agostano sciolto, p[osto in] carro da 11 a 13 — Paglia [...] posta in carro da 3 a 5 — Paglia [pre]sata )Darsena) da 7 a 9 al quintale.

**Bestiame** — Buoi da lavoro (peso vivo) da 320 a 360 al ql. — Vacche da lavoro (peso vivo) da 320 a 360 — [...] da macello (peso vivo) 1.a qual. [...] a 338 — Id id. (peso netto) 1.a q[ual.] da 620 a 650 — Id. id. (peso vivo) [2.a] qualità da 250 a 275 — Id. id. (peso netto) 2.a qualità da 530 a 580 — [Vac]che da macello (peso vivo) 1.a [qua]lità da 280 a 300 — Id. id. (peso [netto)] 1.a qual. da 580 a 630 — Id. id. (peso vivo) 2.a qual. da 230 a 255 — Id. (peso netto) 2.a qual. da 505 a [...] Vitelli (peso vivo) 1.a qualità [...] a 400 — Id. (peso vivo) 2.a qual[ità da] 330 a 360 — Maiali (peso vivo) da [...] a 384 — Id. id. (peso netto) da [...] 480 al quintale.

**Zuccheri** — Zucchero cristallino lire 604 al quintale.

*« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, gli abbonati pagatori... » (Pio X)*